



**Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**

**Facoltà di Economia**

**Corso di laurea in**

**Economia e Management – Economia e Gestione dei  
Servizi**

**Tesi in CSR e Rendicontazione Sociale**

**"La responsabilità sociale nello sport. Il caso  
Federazione Italiana Pallavolo"**

Il Relatore  
Chiar.ma Prof.ssa Gloria Fiorani

Il laureando  
Gian Piero Perciballi

**Anno accademico 2017/2018**

*a tutta la mia famiglia e ai miei amici,  
che mi hanno sempre sostenuto  
in questo emozionante percorso universitario.*

## **ABSTRACT**

Lo sport ha assunto una rilevanza sempre maggiore nella società moderna ed è ormai riconosciuto come uno strumento fondamentale per raggiungere uno sviluppo sostenibile globale. Questo riconoscimento, oltre ad essere associato al grande impegno delle organizzazioni sportive riguardo la responsabilità sociale e ambientale, è dovuto all'ampia gamma di nobili valori intrinseci nello sport, conferendo così a tutto il movimento sportivo un ruolo determinante per il raggiungimento del benessere collettivo e di un'economia sostenibile. Come vedremo nel corso dell'elaborato, tutto ciò è dimostrato storicamente dai grandi eventi sportivi come i Giochi Olimpici, portato avanti dalle più alte istituzioni sportive nazionali come il CONI, e riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali come l'Organizzazione delle Nazioni Unite e l'Unione Europea. Prendendo il caso specifico della Federazione Italiana Pallavolo, è stata infine indagata l'evoluzione che la CSR (Corporate Social Responsibility) ha avuto in questa importante organizzazione sportiva. Tramite l'analisi dei vari documenti di rendicontazione sociale e dei progetti, e dopo aver condotto delle interviste qualitative mirate ad alcuni rappresentanti interni, è stato quindi approfondito il percorso di sostenibilità della Federazione Italiana Pallavolo, dimostrando che esso, attraverso anche un maggiore coinvolgimento degli stakeholders, sia stato nel tempo migliorato e considerato sempre più importante nei propri obiettivi aziendali.

# INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	1
CAPITOLO 1 - SPORT E RESPONSABILITÀ SOCIALE	4
1.1 Introduzione	4
1.2 Lo sport come motore sociale per lo Sviluppo Sostenibile	5
1.3 La rilevanza del settore sportivo nell'Unione Europea	11
1.3.1 Il Trattato di Lisbona e i primi negoziati europei sullo sport	12
1.3.2 Il Libro Bianco sullo Sport	15
1.4 L'importanza sociale delle Olimpiadi	20
1.4.1. L'Agenda 21 del Movimento Olimpico	20
1.4.2 La tregua olimpica e il percorso di sostenibilità dei Giochi Olimpici.	25
1.5 Il grande impegno alla sostenibilità del CONI	40
1.6 Conclusioni	45
CAPITOLO 2 - LA SOSTENIBILITÀ NEL MOVIMENTO PALLAVOLISTICO ITALIANO	46
2.1 Introduzione	46
2.2. L'attenzione della Federazione Italiana Pallavolo ai temi della sostenibilità	48
2.2.1 Il settore giovanile: Certificazione di Qualità e Club Italia	48
2.2.2 Il progetto Eco Volley	52
2.2.3 Posizionamento ISO 26000	62
2.3 Conclusioni	65
CAPITOLO 3 - RENDICONTAZIONE E ATTIVITÀ SOCIALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO	66
3.1 Introduzione	66
3.2 Il primo Bilancio Sociale	67
3.3 Il proseguo dei Bilanci Sociali	78
3.3.1 Anno 2010	78
3.3.2 Anno 2011	82
3.4 Il Bilancio sociale 2012: un resoconto del quadriennio olimpico	84
3.5 Continua il percorso di rendicontazione sociale	88
3.5.1 Anno 2013	88
3.5.2 Anno 2014	93
3.5.3 Anno 2015	98

3.5.4 Anno 2016	103
3.6 Report di sostenibilità 2017-2018	108
3.7 Conclusioni	119
<b>CAPITOLO 4 - INTERVISTE SUL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO</b>	120
4.1 Introduzione	120
4.2 Le interviste qualitative ai rappresentati della Federazione Italiana Pallavolo	121
4.2.1 Intervista al Segretario Generale	121
4.2.2 Intervista al Responsabile del Settore Scuola e Promozione	125
4.2.3 Intervista al Responsabile Press Office	127
4.2.4 Intervista alla Project Manager della Rendicontazione Sociale	130
4.3 Conclusioni	133
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	136
<b>SITOGRAFIA</b>	141

## EXECUTIVE SUMMARY

*“Lo sport ha il potere di cambiare il mondo.  
Ha il potere di ispirare.  
Esso ha il potere di unire le persone in un modo che poche altre cose fanno.  
Parla ai giovani in una lingua che comprendono.  
Lo sport può portare speranza dove una volta c’era solo disperazione”*

*Nelson Mandela*

In questi tempi in cui si è presa molta coscienza delle tematiche sociali e ambientali, lo sport ha ormai assunto un ruolo fondamentale per il benessere collettivo. Alla base di questo elaborato vi è lo studio della funzione sociale dello sport, sia delle maggiori organizzazioni sportive, che hanno ormai una notevole influenza nell’economia globale, sia di alcune tra le istituzioni internazionali più importanti, che utilizzano lo sport come strumento per raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità. Passando dall’ambito internazionale a quello nazionale, si pone, in particolare, l’attenzione sulla responsabilità sociale della Federazione Italiana Pallavolo, attraverso prima un’analisi dei suoi progetti e dei suoi documenti di rendicontazione sociale, e poi un con un ulteriore approfondimento del suo percorso di sostenibilità, tramite delle interviste qualitative a quattro tra i suoi più significativi rappresentanti interni riguardo questo tema.

Le motivazioni che mi hanno spinto ad approfondire tali argomenti sono di duplice natura. Lo sport è stata sempre una mia passione, e, visti i tanti valori etici di cui è portatore, sono convinto che il settore sportivo, più di qualunque altro settore economico, abbia un grande peso per raggiungere uno sviluppo sostenibile globale. Inoltre, le mie esperienze durante lo stage al Centro Pavesi, unico centro sportivo federale della Federazione Italiana Pallavolo, e durante le partite a Milano dei Mondiali di Pallavolo Maschile 2018, come parte dello staff, permettendomi di entrare in contatto con una realtà lavorativa interessante e stimolante, mi hanno spinto a scegliere, come caso specifico, proprio questa organizzazione sportiva.

L’obiettivo di questa tesi di laurea è quello di dimostrare come tutto il movimento sportivo sia determinante per garantire un’economia sostenibile globale, e sia reputato fondamentale,

dalle più importanti istituzioni internazionali sportive e non, per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Tramite l'accurata descrizione dei suoi progetti e dei suoi documenti di responsabilità sociale, vi è poi l'obiettivo di mettere in evidenza il percorso sostenibile in crescita della Federazione Italiana Pallavolo, la prima tra le Federazioni Sportive Nazionali a pubblicare un Bilancio Sociale. L'elaborato, in questo modo, mira a proporre delle nuove chiavi di lettura del fenomeno della rendicontazione e della responsabilità sociale di una importante istituzione sportiva nazionale.

La tesi è strutturata in quattro capitoli. Nel primo capitolo viene inizialmente fornito un quadro completo sull'utilizzo e sul riconoscimento dello sport come potente motore sociale da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea, viene poi focalizzata l'attenzione sul ruolo sociale che hanno avuto, e hanno tutt'ora, i Giochi Olimpici nella società mondiale, e infine viene indagato l'impegno alla sostenibilità del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Nel secondo, facendo un'introduzione sul gioco sportivo della Pallavolo, viene raccontata la realtà della Federazione Italiana Pallavolo e di alcuni suoi progetti ambientali e sociali, a testimonianza di come tali tematiche, insieme all'etica e alla trasparenza, siano indissolubilmente collegati allo sviluppo di tutto il movimento pallavolistico italiano. Il terzo capitolo, che considero il cuore dell'elaborato, si concentra sull'analisi tecnica e temporale dei documenti di rendicontazione sociale della Federazione Italiana Pallavolo. I dati, i progetti e le valutazioni pubblicati in questi documenti, hanno permesso di poter testimoniare il percorso di sostenibilità che la Federazione ha compiuto negli anni, con un costante miglioramento riguardo le attività, la trasparenza e il coinvolgimento dei propri stakeholders. Nel quarto e ultimo capitolo, infine, si procede a riportare le interviste qualitative rivolte ai seguenti rappresentanti interni della Federazione Italiana Pallavolo: Segretario Generale, Responsabile del Settore Scuola e Promozione, Responsabile Press Office e Project Manager della Rendicontazione Sociale. Le risposte alle domande, specifiche a seconda del ruolo dell'intervistato, hanno permesso di approfondire alcune iniziative sociali, realizzate autonomamente o in partnership con alcune Onlus, e di far venire alla luce alcune problematiche legate al percorso di rendicontazione sociale e di sostenibilità della Federazione Italiana Pallavolo. In effetti, è risultato che la maggior parte della difficoltà affrontate abbiano riguardato il coordinamento tra le attività sociali della sede centrale e quelle delle sedi periferiche, oltre che le società affiliate, il problema di rendicontare dopo un arco temporale molto lungo con il modello obsoleto del Bilancio

Sociale, sostituito infatti nell'ultima edizione con il Report di Sostenibilità, e soprattutto la mancanza di un modello di rendicontazione sociale efficace e uguale obbligatoriamente per tutte le Federazioni Sportive Nazionali, che permetterebbe invece così di poter fare un paragone realistico tra i vari percorsi di sostenibilità di queste importanti istituzioni sportive. Per concludere, è chiaro quindi che nel corso degli ultimi anni, seppur con qualche piccola difficoltà, la Federazione Italiana Pallavolo, attraverso la rendicontazione sociale e un percorso di sostenibilità programmato e coordinato con i propri stakeholders, abbia contribuito effettivamente al miglioramento del benessere collettivo. Tutto ciò a dimostrazione di come le organizzazioni sportive hanno e avranno un ruolo sempre più decisivo nella società globale, confermandosi tra le protagoniste principali di uno sviluppo economico intrecciato alle dimensioni sociali, ambientali ed economiche della sostenibilità.

# CAPITOLO 1

## SPORT E RESPONSABILITÀ SOCIALE

### 1.1 Introduzione

Attraverso l'analisi del movimento sportivo a livello internazionale, comunitario e nazionale, verrà illustrato il ruolo determinante che lo sport svolge per il benessere collettivo. Esso è un potente strumento sociale riconosciuto non solo dalle più importanti organizzazioni sportive internazionali e nazionali, come il Comitato Olimpico Internazionale e il CONI, ma anche da alcune istituzioni tra le più importanti e influenti al mondo, come l'Unione Europea e l'Organizzazione delle Nazioni Unite. Questo perché lo sport è un linguaggio universale capace di superare ogni barriera geografica, politica, culturale e religiosa. I grandi eventi sportivi, come vedremo in riferimento ai Giochi Olimpici, hanno contribuito a ricostruire le società in fase di post-conflitto, a riunire Nazioni divise dalla guerra, a trasmettere importanti messaggi e valori, a diffondere la comprensione reciproca e la cultura della pace. Lo sport è promotore di valori etici che portano allo sviluppo e al miglioramento della nostra società, agendo così su tutti le dimensioni della sostenibilità (economica, sociale e ambientale). Infatti, essendo davvero considerevole il numero di persone che lo seguono e lo praticano in tutto il mondo, e considerando il notevole impatto che ha ormai nell'economia mondiale, il settore sportivo viene necessariamente considerato decisivo per il raggiungimento di un'economia globale sostenibile.

## 1.2 Lo sport come motore sociale per lo Sviluppo Sostenibile

I valori espressi dallo sport sono universali e riconosciuti in tutto il mondo. L'Organizzazione delle Nazioni Unite<sup>1</sup> (di seguito anche ONU) identifica il ruolo dello sport come un linguaggio potente e universale per raggiungere lo Sviluppo Sostenibile<sup>2</sup> promosso nell'Agenda 2030. Questa è un programma d'azione, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Onu, che ha lo scopo di impattare cinque aree di importanza fondamentale (le Cinque P): le persone, il pianeta, la pace, le partnership e la prosperità. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals<sup>3</sup> – SDGs), come mostrato in Figura 1.1, per un totale di 169 traguardi.

Questi mini-obiettivi sono interconnessi e bilanciano le tre dimensioni dello Sviluppo Sostenibile: la dimensione economica, sociale e ambientale (cioè la cosiddetta “Triple Bottom Line”). L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile è stato ad inizio del 2016 e le Nazioni aderenti si sono impegnati a raggiungerli entro l'anno 2030.

Con il rispetto e l'integrazione l'ONU sostiene il ruolo dello sport nel raggiungere gli SDGs, attraverso un lungo viaggio che porterà i valori dello sport verso nuovi confini, nel pieno rispetto delle generazioni future e nel pieno coinvolgimento di quelle presenti, interpretandoli quindi in chiave innovativa e sostenibile.

Lo sport, attraverso i suoi valori etici, interviene su questi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: garantisce una vita sana e promuove il benessere di tutti; garantisce istruzione di qualità; assicura l'uguaglianza di genere; promuove la crescita economica e il lavoro dignitoso; riduce le disuguaglianze tra i paesi; rende le città sicure e sostenibili; riduce la povertà e promuove la pace.

---

<sup>1</sup> L'ONU fu fondato il 24 Ottobre 1945 da 51 nazioni impegnate a preservare la pace e la prosperità universale attraverso la cooperazione internazionale tra Stati sovrani. Ad oggi fanno parte dell'ONU ben 193 Paesi. Quando uno Stato diviene membro delle Nazioni Unite, esso decide di accettare gli obblighi dello Statuto ONU, il quale è un trattato internazionale che fissa i principi fondamentali delle relazioni internazionali tra Stati. Secondo quanto disposto dallo Statuto, l'ONU svolge quattro funzioni principali: assicurare la pace, mantenere buone relazioni fra le nazioni, cooperare per la risoluzione di problemi di carattere internazionale e per assicurare il rispetto dei diritti umani, rappresentare un punto di riferimento per l'armonizzazione delle diverse iniziative nazionali. (Fonte: <http://www.un.org/> )

<sup>2</sup> Per Sviluppo Sostenibile si intende uno sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere i bisogni delle generazioni future (creazione di valore in un'ottica di lungo periodo).

<sup>3</sup> Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) danno seguito agli otto “Obiettivi di Sviluppo del Millennio” (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e i quali però non sono stati mai completamente raggiunti.

Figura 1.1 – Gli SDGs dell’Agenda 2030



Fonte: <https://sustainabledevelopment.un.org/sdgs>

Con questi presupposti, durante la MINEPS VI<sup>4</sup>, cioè la sesta “Conferenza Internazionale dei Ministri e degli Alti Funzionari responsabili per l’Educazione Fisica e lo Sport” avvenuta nel 2017, l’Unesco<sup>5</sup> ha reso operativo il *Piano di Kazan*, un accordo globale che unisce le politiche sportive delle Nazioni agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il Piano di Kazan è stato il risultato di ampie consultazioni tra gli Stati membri dell’Unesco, il Comitato Intergovernativo per l’Educazione Fisica e lo Sport (CIGEPS), e il suo Consiglio consultivo permanente, nonché l’aiuto di altri esperti e professionisti nel campo dell’attività fisica e della politica sportiva.

<sup>4</sup> Creata nel 1976, la Conferenza Internazionale dei Ministri e Alti Funzionari responsabili per l’Educazione Fisica e lo Sport (MINEPS) è un forum che ha come scopo lo scambio intellettuale e tecnico nel campo dell’educazione fisica e dello sport. MINEPS è visto come un mezzo istituzionale per una coerente strategia internazionale nel settore sportivo. Fino ad oggi sei sono state le conferenze MINEPS organizzate: Parigi nel 1976; Mosca nel 1988; Punta del Este nel 1999; Atene nel 2004; Berlino nel 2013; Kazan nel 2017. (Fonte: sito ufficiale Unesco <http://www.unesco.org/new/en/social-and-human-sciences/themes/physical-education-and-sport/mineps/> )

<sup>5</sup> L’UNESCO è un’agenzia specializzata dell’Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), creata nel 1945, con lo scopo di promuovere la pace e la collaborazione tra i diversi Paesi, attraverso: l’istruzione, la scienza, la cultura, la comunicazione e l’informazione. (Fonte: <https://whc.unesco.org/> )

La Conferenza MINEPS VI è stata strutturata attorno a tre temi fondamentali: lo sviluppo dello sport in una visione globale di accesso inclusivo per tutti; l'impegno di massimizzazione dei contributi dello sport allo sviluppo sostenibile e alla pace; la protezione dell'integrità dello sport.

In tale occasione Audrey Azoulay, direttrice generale dell'Unesco, ha dichiarato: «I valori dello sport sono valori di universalità e armonia. Si basa sui concetti di rispetto, comprensione, integrazione e dialogo, e contribuisce allo sviluppo e alla realizzazione degli individui senza distinzione di età, sesso, origini, credenze e opinioni. Lo sport è un forum unico per l'azione e la riflessione per trasformare le nostre società»<sup>6</sup>.

In generale le conferenze MINEPS hanno svolto un ruolo importante nello sviluppo dello sport e dei suoi valori sociali attraverso la promozione della “Carta Internazionale dell'Educazione Fisica e dello Sport” pubblicata dall'Unesco nel 1978, stabilendo così la pratica dell'educazione fisica e dello sport come un diritto fondamentale per tutti, e la creazione del Comitato Intergovernativo per l'Educazione Fisica e lo Sport (CIGEPS). Ha inoltre fornito una piattaforma chiave per la negoziazione durante la Convenzione internazionale contro il Doping nello Sport.

Per quanto riguarda la “Carta Internazionale dell'Educazione Fisica e dello Sport”, essa è stata sostituita nel 2015 dalla “Carta Internazionale di Educazione Fisica, Attività Fisica e Sport”; quest'ultima pur preservando l'intenzione iniziale e i principi della Carta del 1978, rinnova l'impegno della comunità sportiva internazionale a promuovere attivamente lo sport come strumento fondamentale per la pace e per lo sviluppo. La nuova versione della Carta sostiene politiche più ampie a favore all'integrità dello sport e riconosce l'educazione fisica come motore sociale, soprattutto riguardo i giovani, per promuovere e sostenere: l'uguaglianza di genere, l'inclusione sociale, la non discriminazione, l'inclusione delle persone diversamente abili e la protezione dei minori<sup>7</sup>.

Nei suoi sforzi per utilizzare lo sport come catalizzatore per la pace e lo sviluppo sociale, l'Unesco ha sostenuto tante altre iniziative negli ultimi anni, come ad esempio<sup>8</sup>:

---

<sup>6</sup> Audrey Azoulay (2017).

<sup>7</sup> Fonte: Unesco (2015), *Carta Internazionale per l'Educazione Fisica, l'Attività Fisica e lo Sport*, Documento SHS/2015/PI/H/14 REV.

<sup>8</sup> Fonte: sito ufficiale Unesco <http://www.unesco.org/new/en/social-and-human-sciences/themes/physical-education-and-sport/sport-for-peace-and-development/>

- “Sport per la pace nei paesi dell'America Centrale”, iniziato in El Salvador, è un programma regionale progettato per promuovere l'educazione fisica e la pratica dello sport, come mezzo per prevenire la violenza, la criminalità e il consumo di droghe;
- “Sport per la pace nei paesi dell'ECOWAS” è un progetto che mira ad usare lo sport per creare una maggiore coesione e cooperazione nelle regioni dell'Africa Occidentale;
- “L'incontro fraterno” è un progetto nel quale i diversi Stati membri e i soggetti interessati all'istruzione sportiva uniscono gli sforzi per promuovere lo scambio interculturale e la comunicazione interregionale tra giovani di culture differenti;
- “Diambars” è un progetto sociale e sportivo che ha portato alla creazione di una scuola di calcio per dare una formazione sportiva e scolastica ai bambini in Senegal. Questo è un chiaro esempio della capacità dell'Unesco di mobilitare i partners per raggiungere obiettivi educativi e sociali nel mondo;
- “HIV/AIDS e sport” è un programma che ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani di alcuni Paesi africani sulle devastanti conseguenze dell'HIV e dell'AIDS, utilizzando lo sport come forma di educazione preventiva, e fornendo lo spazio per l'informazione e la discussione sulla malattia.

L'Assemblea Generale dell'ONU ha istituito, con risoluzione 67/296, la “Giornata Internazionale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace” (logo in Figura 1.2), che verrà celebrata ogni anno e in tutto il mondo il 6 aprile, in memoria della data di inizio dei primi Giochi Olimpici di Atene del 1896. Tale giornata è stata creata con lo scopo di contribuire ad accrescere la consapevolezza del ruolo storico svolto dallo sport in tutte le società e in tutti i Paesi, nel perseguimento di trasformazioni positive come la promozione di istruzione, salute, pace, parità di genere e integrazione sociale<sup>9</sup>. Inoltre, il diritto ad accedere e partecipare ad attività sportive è riconosciuto ormai da diverso tempo da molte convenzioni internazionali, come già visto con la “Carta Internazionale dell'Educazione Fisica e dello Sport” nel 1978 dell'Unesco, la quale per prima ha conferito allo sport e all'educazione fisica il carattere di diritto fondamentale per tutti.

---

<sup>9</sup> Fonte: sito ufficiale Onu Italia <http://www.onuitalia.it/6-aprile-2018-giornata-internazionale-dello-sport-per-lo-sviluppo-e-per-la-pace/>

Figura 1.2 – Logo Giornata Internazionale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace



Fonte: <http://www.crucunical.it/wp/giornata-internazionale-dello-sport-per-lo-sviluppo-e-la-pace/>

Lo sport quindi rappresenta, a tutti gli effetti, uno dei maggiori strumenti per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). In questo senso, l'Organizzazione delle Nazioni Unite e i suoi Stati Membri hanno dato allo sport pieno riconoscimento nell'Agenda 2030.

Nella dichiarazione dell'Agenda, al paragrafo 37, viene riconosciuto: «il crescente contributo dello sport alla realizzazione dello sviluppo e della pace nella sua promozione della tolleranza e del rispetto e il contributo che apporta al rafforzamento delle capacità delle donne e dei giovani, degli individui e delle comunità, nonché alla salute, l'istruzione e gli obiettivi di inclusione sociale»<sup>10</sup>.

La responsabilità sociale si riflette nello sport dilettantistico (l'economia dello sport viene fatta rientrare nella più vasta economia del tempo libero, e rappresenta circa il 10% della spesa complessiva delle economie a più alto reddito pro capite) e nelle più grandi istituzioni ed organizzazioni sportive, che hanno un'influenza notevole sul contesto sociale di riferimento. Lo sport non è solo fatto di emozioni, ma anche di economia e lavoro. Basti pensare che i grandi eventi sportivi hanno enormi volumi d'affari, anche molto difficili da individuare visti i tanti costi, e comportano grandissimi investimenti in: opere pubbliche,

---

<sup>10</sup> Fonte: ONU (2015), Agenda 2030, paragrafo 37.

trasporti, personale (qualificato e non), turismo, media tradizionali e digitali, aziende manifatturiere locali, sviluppo territoriale e tutela ambientale.

È pertanto essenziale ribadire l'importanza dello sport come "potente motore sociale", capace di promuovere l'integrazione sociale, senza però sottovalutare l'importanza che l'economia sportiva ha per lo sviluppo economico in contesti geografici, politici e culturali diversi. Per questo bisogna avere bene in mente, che lo sport per essere sostenibile deve necessariamente esserlo in tutti e tre le dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale, ma anche economica. Come vedremo più avanti, sia che stiamo parlando di piccole manifestazioni (tornei regionali, eventi sportivi di beneficenza, ecc.) sia di grandi eventi sportivi (Olimpiadi, Campionati Mondiali, ecc.) ci sono degli impatti sociali, ambientali ed economici di cui gli organizzatori devono rendere conto; questi impatti fino a qualche decennio fa non erano nemmeno considerati, e solo negli ultimi anni si è cominciata a capire la vera importanza di garantire la sostenibilità per un qualsiasi evento sportivo.

### **1.3 La rilevanza del settore sportivo nell'Unione Europea**

L'Unione Europea (UE) negli ultimi anni si è focalizzata molto sul settore sportivo, viste le conseguenze sociali ed economiche che è in grado di generare. Lo sport e l'attività fisica infatti sono una parte essenziale della vita di milioni di cittadini europei, e solo dopo molti anni, in cui il settore sportivo è stato sì regolamentato ma identificato non competente alla sfera comunitaria, si è passati in un'ottica in cui esso doveva essere necessariamente messo al centro delle politiche di sviluppo europee, visto il suo riconoscimento giuridico come settore di competenza dell'UE ed avendo riconosciuto l'importanza economica e sociale dello sport nei rapporti tra gli Stati membri.

Attualmente l'agenda politica dell'Unione Europa comprende il nuovo programma Erasmus+ (2014-2020), il quale promuove la cooperazione, il dialogo e attività operative tra i diversi attori sportivi nazionali e comunitari. Tale iniziativa dell'UE si concentra soprattutto sullo sport a livello base, cercando di sviluppare, condividere e azionare pratiche innovative in tutta Europa, a livello nazionale, regionale e locale, attraverso il miglioramento della cooperazione fra amministrazione pubbliche, organizzazioni sportive e altri soggetti interessati. Il programma Erasmus+, rifacendosi moltissimo al Libro Bianco sullo Sport della Commissione Europa, promuove i seguenti valori e obiettivi: attività fisica a vantaggio della salute, lotta al doping e alle droghe, inclusione sociale, integrazione, pari opportunità, lotta al razzismo e alla violenza, condivisione delle buone pratiche sportive e facilitazione della duplice carriera per gli atleti<sup>11</sup>.

Nei seguenti paragrafi andrò quindi ad analizzare come si è arrivati a tutto ciò, descrivendo come l'Unione Europea nel corso degli anni abbia comunque cercato di regolamentare e accrescere la visibilità e l'importanza dello sport e dell'attività fisica negli Stati membri, attraverso la creazione di documenti e l'istituzione di organi comunitari per la cooperazione e la diffusione dei valori sportivi, fino alla vera e propria consacrazione del settore sportivo con il Trattato di Lisbona e il Libro Bianco sullo Sport.

---

<sup>11</sup> Fonte: sito ufficiale Unione Europea [https://europa.eu/european-union/topics/sport\\_it](https://europa.eu/european-union/topics/sport_it)

### 1.3.1 Il Trattato di Lisbona e i primi negoziati europei sullo sport

Con il *Trattato di Lisbona*<sup>12</sup>, approvato il 18 ottobre 2007 dalla settima Conferenza Intergovernativa<sup>13</sup> (CIG) ed entrato in vigore il 1° dicembre 2009, venne inserito lo sport nell'area di competenza dell'Unione Europea, sottolineando che la comunità europea deve tenere conto della specificità dello sport e della sua importante funzione sociale.

Nell'articolo 165 del Trattato viene infatti citato che: «L'Unione contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando la loro azione nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione del sistema di istruzione, nonché delle loro diversità culturali e linguistiche. L'Unione contribuisce alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa»<sup>14</sup>.

Con l'obiettivo di sviluppare una dimensione unitaria europea dello sport, questa normativa europea consente di coordinare e integrare le azioni degli Stati membri, promuovendo la trasparenza, l'equità e l'apertura nelle competizioni sportive, nonché la cooperazione tra le diverse istituzioni sportive. Le nuove disposizioni esaltano la rilevanza sociale dello sport, sia nei confronti dei singoli individui che lo praticano, tutelando l'integrità fisica e morale degli atleti, in particolare i giovani, sia nei confronti del sistema sociale più ampiamente definito. Allo sport è riconosciuto il merito di stimolare lo sviluppo del volontariato, essendo espressione della solidarietà sociale, di combattere la droga ed il doping, ed infine di rappresentare, attraverso il *fair play*, un portatore di nobili valori associati alla concorrenza leale e allo spirito di squadra.

L'integrazione dello sport nella politica comunitaria fu un chiaro esempio del nuovo quadro politico, sociale ed economico creato dall'UE, dopo che in passato, la legislazione comunitaria fu interessata a questo tema solo quando aveva avuto a che fare con attività economiche notevoli, ignorando così il suo carattere sociale. Basti pensare che nel Trattato

---

<sup>12</sup> Rispetto al precedente Trattato di Nizza, il Trattato di Lisbona si occupa principalmente del riparto di competenze tra Unione Europea e Stati membri, rafforza il principio democratico e la tutela dei diritti fondamentali.

<sup>13</sup> Una Conferenza Intergovernativa (in ambito dell'Unione europea indicata con l'acronimo CIG) è un negoziato condotto tra i rappresentanti dei governi degli stati membri di un gruppo o di una confederazione, nel corso del quale possono venire emendati e modificati trattati internazionali o comunitari.

<sup>14</sup> Fonte: Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (2007), *Trattato di Lisbona che modifica il Trattato sull'Unione Europea e il Trattato che istituisce la Comunità Europea*, articolo 165, Documento 12007L/TXT.

istitutivo della Comunità Economica Europea<sup>15</sup>, firmato nel 1957 a Roma, non esisteva nessun riferimento allo sport, in quanto all'epoca privo di rilevanza economica. Solo nel 1975 si arrivò a un segnale importante per lo sport in ambito europeo, quando infatti fu approvata, dalla Conferenza dei Ministri Europei Responsabili per lo Sport<sup>16</sup>, la “Carta Europea dello Sport per Tutti”, i cui principi anticiparono e furono recepiti poi dalla “Carta Internazionale dell’Educazione Fisica e dello Sport” dell’Unesco nel 1978.

Solo dopo tanti anni, nel 1991, fu creato il *Forum Europeo dello Sport*. Questo è un organo che riunisce al suo interno persone di rilevanza nell’ambito sportivo come ministri nazionali e rappresentanti di Federazioni sportive nazionali, europee e internazionali. Il Forum Europeo dello Sport è diventato la sede principale per il dialogo tra l’Unione Europea e le istituzioni sportive. Un anno dopo fu approvata la “Carta Europea dello Sport” dai Ministri Europei Responsabili per lo Sport, riunitisi a Rodi per la loro 7° Conferenza nel maggio del 1992, riprendendo ed ampliando così i principi della “Carta Europea dello Sport per Tutti” del 1975. Insieme alla Carta del 1992, venne approvato anche il “Codice Europeo di Etica Sportiva”, il quale è un documento che sottolinea come le considerazioni etiche insite nel gioco leale dello sport (fair play) non siano condizioni facoltative ma essenziali in ogni attività sportiva. Il Codice fornisce un limpido quadro per controbattere alle pressioni esercitate dalla società contemporanea, che minacciano le basi etiche tradizionali dello spirito sportivo; obiettivo fondamentale del “Codice Europeo di Etica Sportiva” è infatti quello di promuovere il fair play fra i più giovani, che saranno i praticanti e gli sportivi del domani, ma anche quello di influenzare le istituzioni e le organizzazioni sportive, le quali hanno un’influenza notevole sull’educazione e la partecipazioni dei bambini allo sport.

Rilevante in ambito sociale, nel 1996 fu il programma “Sport per disabili” dell’Unione Europea, con il quale si voleva assicurare pari opportunità a chi soffriva di menomazione fisica o mentale, e necessitava quindi di particolari condizioni per poter praticare una qualsiasi attività sportiva.

---

<sup>15</sup> La Comunità Economica Europea (CEE) è stata un'organizzazione di Stati europei che ha costituito il primo pilastro per la successiva Unione Europea. Proprio con l'emendamento del Trattato di Lisbona, la CEE ha smesso formalmente di esistere, in quanto assorbita dall'Unione Europea stessa.

<sup>16</sup> La Conferenza, che coincide con una seduta informale dei ministri europei dello sport attraverso un incontro organizzato ogni due anni dal Consiglio Europeo (l'ultimo incontro è stato durante la quindicesima Conferenza a Tbilisi nel 2018), discute di questioni sportive importanti come: il contributo dello sport all'economia dell'Unione Europea, i futuri finanziamenti dell'UE agli sport di base e la promozione dell'attività fisica in generale. I lavori della Conferenza dei Ministri Responsabili per lo Sport sono seguiti e preparati dal Comitato per lo Sviluppo dello Sport, il quale è un organo interno del Consiglio Europeo.

Nel novembre del 1998, la Commissione Europea presentò il “Modello Europeo di Sport”. Con questo nuovo documento si volevano affrontare le problematiche gestionali del rapporto sia tra sport e televisione, sia del rapporto tra sport e politica sociale; in particolare la Commissione Europea si è occupata di quattro temi fondamentali:

- l’applicazione delle norme in materia di concorrenza e di libera circolazione;
- il rapporto tra sport e i media;
- lo sport come strumento di politica sociale e occupazionale;
- la lotta al doping.

Proprio per quanto riguarda l’ultimo di questi, alla “Conferenza Mondiale per la Lotta al Doping”, organizzata dal *Comitato Olimpico Internazionale (CIO)* nel 1999, la Commissione Europea partecipò attivamente ai negoziati per l’istituzione dell’Agenzia Mondiale Antidoping.

Nello stesso anno, durante le “Assise dello Sport dell’Unione Europea, si svolse un dialogo rafforzativo tra Unione Europea e diverse organizzazioni inerenti al mondo sportivo (Comitati Olimpici nazionali, Confederazioni sportive internazionali ed europee, televisioni, radio, organizzazioni non governative, ecc.), nel quale vennero definite alcune strategie comunitarie per combattere il doping e venne evidenziata la necessità di sostegno alla formazione dei dirigenti sportivi. Inoltre, emerse chiaramente l’esigenza di esaltare il ruolo educativo dello sport, capace attraverso i suoi valori di combattere le diseguaglianze, il razzismo, la disparità di genere e l’esclusione sociale.

Nel 2000, con il Trattato di Nizza, ci fu il primo riconoscimento di “specificità”, e quindi di materia di particolare interesse all’interno dei rapporti fra gli Stati Membri dell’UE, per lo sport. Tale riconoscimento però fu solo politico e di nessun valore giuridico, in quanto la specificità, approvata nel vertice di Nizza, rimandava a norme operative da inserire nei Trattati successivi; è per questo che la genesi della specificità dello sport, evidenziandone il suo importante ruolo sociale ed economico, è attribuita al Trattato di Lisbona<sup>17</sup>.

---

<sup>17</sup> Esposito G. (2012), “Condividere valori per creare valore”, *La responsabilità sociale delle organizzazioni sportive*, Coni Servizi Spa - Scuola dello Sport, 25 - 34

### 1.3.2 Il Libro Bianco sullo Sport

L'11 luglio 2007 la Commissione Europea, dopo diverse consultazioni con organizzazioni sportive, Stati Membri e altre parti interessate, pubblicò il *Libro Bianco sullo Sport*, il quale fu il primo vero documento europeo di politica e di azioni in materia sportiva. Esso fu definito una sorta di carta dei principi per lo sport europeo; eloquente a riguardo è l'utilizzo, in apertura, della frase di Pierre de Coubertin<sup>18</sup>: «Lo sport è parte del patrimonio di ogni uomo e di ogni donna e la sua assenza non potrà mai essere compensata»<sup>19</sup>.

Partendo da un'analisi socioeconomica del movimento sportivo a livello europeo, e riconoscendo lo sport come un fenomeno sociale ed economico d'importanza crescente che contribuisce in modo significativo agli obiettivi strategici di solidarietà e prosperità perseguiti dall'Unione europea, il Libro Bianco procede con una strategia programmata di politiche in ambito sportivo nei Paesi membri dell'UE, suddividendosi in 4 capitoli:

- 1) Il ruolo sociale dello sport.
- 2) La dimensione economica dello sport.
- 3) L'organizzazione dello sport.
- 4) La cooperazione e il dialogo sociale.

Nel primo capitolo, partendo dall'analisi di alcuni dati, tra i quali quello relativo al fatto che in Europa il 60% circa dei cittadini svolge attività sportiva in modo regolare, viene sottolineata l'importanza crescente che lo sport ha nella società odierna attraverso il suo ruolo sociale. Oltre a migliorare la salute delle persone, esso svolge un ruolo educativo, culturale e ricreativo, rafforzando anche le relazioni esterne all'Europa. Il Libro Bianco sottolinea l'importanza di adottare misure preventive ed efficaci per arrestare il calo della pratica sportiva avvenuto negli ultimi anni, al fine di migliorare la salute pubblica proprio attraverso l'attività fisica. In questo contesto la Commissione Europea ha proposto di elaborare, insieme agli Stati membri, nuovi interventi promozionali sull'attività fisica prima della fine del 2008, raccomandando di rafforzare la cooperazione a livello ministeriale tra i

---

<sup>18</sup> Pierre de Coubertin, il cui vero nome è Pierre de Frédy, nasce a Parigi il primo gennaio del 1863. Pedagogista e storico francese, è passato alla storia per aver fondato i moderni Giochi Olimpici. Fu creato in suo onore un "Comitato Internazionale Pierre De Coubertin", riconosciuto dal Comitato Olimpico Internazionale, con lo scopo di diffondere la cultura olimpica e i valori educativi dello sport promossi da De Coubertin.

<sup>19</sup> Fonte: Commissione Europea (2007), *Libro Bianco sullo Sport*.

settori della salute, dell'istruzione e dello sport negli Stati membri, al fine di definire ed attuare strategie coerenti volte a ridurre l'obesità e gli altri rischi per la salute.

Con questi presupposti, è stato incoraggiato agli Stati membri di promuovere lo stile di vita attivo, tramite i sistemi nazionali d'istruzione e formazione (compresa la formazione degli insegnanti scolastici). Le organizzazioni sportive sono state incoraggiate, in ragione del loro ruolo primario per quanto riguarda la pratica dell'attività fisica a vantaggio della salute, a intraprendere attività piuttosto intese di promozione. La Commissione Europa invece si è occupata dello scambio di informazioni tra gli Stati, in particolare per quanto riguarda l'ambito sportivo giovanile.

Il Libro Bianco definisce il doping una minaccia per lo sport europeo e mondiale, in quanto distrugge il principio di competizione leale che è intrinseco nel valore sportivo, nuocendo gravemente all'immagine del settore e minacciando seriamente la salute dei singoli individui; per questo la lotta contro il doping deve, secondo il documento, fare leva su una dimensione repressiva, preventiva, sanitaria e coordinativa. La Commissione Europa raccomanda perciò che il commercio di sostanze dopanti illecite sia trattato allo stesso modo del commercio di droga, cercando di combattere questo fenomeno attraverso un coordinamento tra Consiglio d'Europa, Interpol, Agenzia Mondiali Antidoping (WADA) e Unesco. Sarebbe ideale uno scambio di buone pratiche tra i governi, le organizzazioni antidoping e i laboratori nazionali, ed importante sarebbe che gli Stati dell'UE diano un'attuazione corretta alle direttive emanate nella "Convenzione dell'Unesco Contro il Doping nello Sport" del 2005.

Altro obiettivo della Commissione è quello di rafforzare il ruolo dello sport nel campo dell'istruzione e della formazione. Infatti, grazie al suo ruolo nell'istruzione formale e non, il movimento sportivo rafforza e migliora il capitale umano dell'Europa. I valori e le emozioni trasmesse dallo sport aiutano a sviluppare la motivazione, la generosità e la disponibilità a compiere sforzi personali. Gli investimenti sulla formazione dei giovani sportivi rappresenta un elemento fondamentale per uno sviluppo sostenibile dello sport a tutti i livelli, sottolineando che i sistemi di formazione giovanile devono essere aperti a tutti e non possono esserci discriminazioni sulla nazionalità tra i cittadini dell'UE. Inoltre, si ritiene importante garantire il reinserimento degli sportivi professionisti nel mercato del lavoro alla fine delle loro carriere sportive, cercando di preparare i giovani sportivi a una

carriera diversa da quella sportiva e istituendo centri di formazione locali per tutelare i loro interessi educativi e professionali.

Di importanza fondamentale è che lo sport promuova il volontariato e la cittadinanza attiva. Principi come la correttezza, il gioco di squadra, la disciplina, il rispetto degli altri e la solidarietà rafforzano il senso di comunità, con lo stesso discorso che vale per lo sport a livello amatoriale, il quale si basa proprio su società senza fini di lucro e sul volontariato. Quest'ultimo, nelle organizzazioni sportive, fornisce molte occasioni di istruzione non formale, che devono essere potenziate e condivise.

Un altro ruolo sociale dello sport è quello di strumento per l'inclusione sociale, l'integrazione e le pari opportunità. Esso contribuisce in modo significativo alla coesione economica e sociale, al fine di ritrovarsi in una società più integrata. Viene fortemente espresso che tutti i cittadini devono poter accedere allo sport; pertanto bisogna tenere conto delle esigenze specifiche e della situazione delle persone meno rappresentate, ma soprattutto del ruolo particolare che lo sport può avere per i giovani, le persone con disabilità e coloro che provengono da contesti sociali difficili. Lo sport facilita l'integrazione nella società europea degli immigrati e delle persone d'origine straniera, promuovendo un senso comune di appartenenza e di inclusione sociale. Importante è anche mettere a disposizione spazi per lo sport ed incoraggiare le organizzazioni ad adattare le infrastrutture sportive per le esigenze delle persone con disabilità. La Commissione ritiene quindi possibile sfruttare ancora di più il potenziale dello sport, come strumento per l'inclusione sociale nelle politiche dell'Unione Europea e degli Stati membri. Ciò vale anche per il contributo dello sport alla creazione di posti di lavoro e alla crescita economica, in particolare per quanto riguarda le zone svantaggiate. Le società sportive senza scopo di lucro, le quali contribuiscono alla coesione sociale e all'inserimento sociale, vengono quindi considerate servizi sociali d'interesse generale.

La Commissione Europea incoraggia lo scambio di informazioni e pratiche operative fra i servizi di polizia e le autorità sportive per quanto riguarda i tifosi pericolosi, la gestione delle folle e il contrasto al teppismo, al fine di rafforzare la lotta contro la violenza e il razzismo. Riguardo quest'ultimo aspetto, poiché lo sport interessa tutti i cittadini indipendentemente da genere, razza, età, disabilità, religione, orientamento sessuale, provenienza sociale ed economica, la Commissione ha condannato sempre tutte le manifestazioni di razzismo e di xenofobia, in quanto incompatibili coi valori dell'Unione Europea.

Infine, nel primo capitolo viene messo in risalto il ruolo dello sport nel promuovere lo sviluppo sostenibile, poiché gli impianti e le manifestazioni sportive hanno un impatto significativo sull'ambiente circostante. La Commissione Europea quindi promuove una gestione ecologicamente razionale (gestione degli appalti verdi, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, efficienza energetica, eliminazione dei rifiuti, trattamento dell'acqua e dei suoli) degli eventi sportivi; le organizzazioni sportive e gli organizzatori di tali eventi dovrebbero avere obiettivi ambientali atti a rendere sostenibili le rispettive attività. Migliorando la propria immagine sulle tematiche ambientali, le organizzazioni potranno poi avere vantaggi economici e specifici per la candidatura di eventi sportivi. La Commissione ha incoraggiato le principali istituzioni e organizzazioni sportive a partecipare al Sistema di eco-gestione e audit (EMAS)<sup>20</sup>, e ha promosso l'adesione volontaria a questo sistema durante le principali manifestazioni sportive; inoltre ha promosso gli appalti verdi, nel quadro del suo dialogo politico con gli Stati membri, e ha proceduto alla sensibilizzazione riguardo la necessità di collaborare a livello nazionale e regionale per l'organizzazione di manifestazioni sportive improntate alla sostenibilità.

Nel capitolo successivo del Libro Bianco sullo Sport viene indagata la dimensione economico del fenomeno sportivo. Lo sport viene identificato come un settore dinamico e in continua crescita, il cui impatto macroeconomico è ancora troppo sottovalutato, e che può contribuire agli obiettivi di creazioni di posti di lavoro e di crescita economica del Trattato di Lisbona; esso è inoltre uno strumento di sviluppo regionale, locale e di riqualificazione urbana. Gli eventi sportivi sono interconnessi col settore del turismo e di regola stimolano il miglioramento delle infrastrutture e delle strutture sportive. Sebbene non ci siano dati sicuri e comparabili sul peso economico dello sport, la sua importanza è confermata dagli studi e dai dati sulle singole contabilità nazionali. Uno studio austriaco presentato nel 2006 ha affermato che il settore sportivo ha generato un valore aggiunto di 407 miliardi di euro nel 2004, corrispondente al 3,7% del PIL dell'UE, e un'occupazione di 15 milioni di persone, corrispondente al 5,4% della forza lavoro. Il contributo economico dello sport dovrebbe

---

<sup>20</sup> Il Sistema comunitario di eco-gestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è uno strumento volontario creato dalla Comunità Europea a cui possono aderire volontariamente le organizzazioni e le imprese, sia pubbliche che private, aventi sede nel territorio della Comunità Europea, ma anche al di fuori di esso, che desiderano impegnarsi nel migliorare la propria efficienza ambientale e fornire al pubblico informazioni sulla propria gestione ambientale.

(Fonte: sito ufficiale della Commissione Europea [http://ec.europa.eu/environment/emas/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm) )

quindi essere reso più visibile, e le attività sportive messe più al centro dell'interesse nelle politiche dell'Unione Europea e dei suoi Stati membri.

La Commissione Europea vuole che i valori dello sport europeo debbano essere protetti e promossi, anche se, data la diversità delle varie realtà e normative all'interno degli Stati europei, essa ritiene che non sia realistico provare a definire un unico modello di organizzazione dello sport in Europa. Quello che la Commissione può fare, è intervenire per incoraggiare la condivisione delle informazioni nella gestione del settore sportivo, contribuendo a trasmettere un complesso di principi comuni di buona gestione dello sport come: trasparenza, parità dei sessi, inclusione sociale, democrazia e rappresentanza delle parti interessate (comitati olimpici nazionali, federazioni nazionali, leghe, società, giocatori e tifosi). La Commissione Europea infine incoraggia a tutti i livelli il dialogo sociale in ambito sportivo, incoraggiando l'istituzione di comitati europei per il dialogo, e continuando a sostenere le organizzazioni sportive e gli atleti nei loro percorsi di crescita economica, sportiva e sociale.

## 1.4 L'importanza sociale delle Olimpiadi

Lo sport ha origini molto antiche e ha da sempre svolto un ruolo fondamentale per le società. Popoli antichissimi, come assiri, babilonesi, persiani, egizi ed etruschi, utilizzavano i giochi sportivi per manifestare gratitudine alle divinità o per inserirli nelle cerimonie funebri di personaggi importanti. Ma ovviamente lo sport, come oggi noi lo intendiamo, trova la sua genesi nell'antica Grecia, quando dal 776 a.C. al 393 d.C., si tennero i Giochi Olimpici Antichi. Svolti ogni quattro anni nella città di Olimpia, per 292 edizioni, durante questi eventi sportivi le guerre venivano addirittura sospese da una tregua (la famosa *tregua olimpica*), a dimostrazione della grande influenza positiva e sociale che lo sport aveva già a quel tempo. Solo dopo molti secoli, e precisamente nel 1894, a conclusione del Congresso Atletico Internazionale di Parigi, nel quale De Coubertin dichiarò pubblicamente la sua volontà di utilizzare lo sport come strumento per promuovere la pace e altri valori sociali, fu istituito il Comitato Olimpico Internazionale (di seguito anche CIO)<sup>21</sup> per curare l'organizzazione dei nuovi Giochi Olimpici Moderni<sup>22</sup>.

### 1.4.1. L'Agenda 21 del Movimento Olimpico

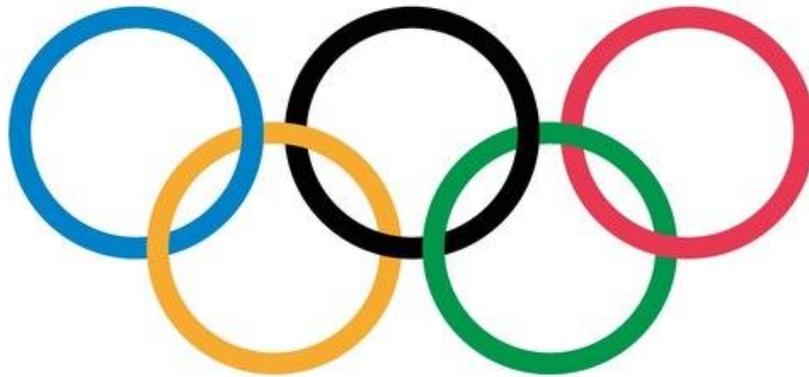
L'Olimpiade è riconosciuta ufficialmente come la manifestazione sportiva più importante al mondo, e la sua condizione ha spesso superato la sfera dello sport stesso, influenzando altri rami della vita sociale. Non è un caso che Pierre de Coubertin scelse, come bandiera olimpica ufficiale (Figura 1.3), i famosi cinque anelli che si intrecciano, che tutti noi conosciamo: questi simboleggiano l'unione pacifica dei cinque continenti abitati, e almeno uno dei sei colori della bandiera (gli anelli blu, nero, rosso, giallo e verde, e lo sfondo bianco) sono presenti in tutte le bandiere nazionali.

---

<sup>21</sup> Il Comitato Olimpico Internazionale (International Olympic Committee – IOC) è composto da novantanove membri, i quali si riuniscono almeno una volta l'anno, e duecentocinque sono i Comitati Olimpici nazionali che vi aderiscono. La sede del CIO si trova a Losanna, in Svizzera, e l'attuale presidente è Thomas Bach. In occasione della 69ª Sessione ordinaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York, c'è stato il riconoscimento ufficiale, da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, dell'indipendenza e l'autonomia dello sport e del Comitato Olimpico Internazionale, alla guida del Movimento Olimpico.

<sup>22</sup> La prima edizione dei Giochi Olimpici Moderni si tenne ad Atene nel 1896, due anni dopo l'istituzione del Comitato Olimpico Internazionale (CIO). La prima edizione dei Giochi Olimpici Invernali si tenne invece nel 1924, anche se fu riconosciuta ufficialmente dal CIO solo un anno dopo.

Figura 1.3. – Bandiera Olimpica ufficiale



Fonte: <https://www.olympic.org/olympic-rings>

Attraverso la *Carta Olimpica*, la quale fu pubblicata la prima volta nel 1908 con il titolo "Annuario del Comitato Olimpico Internazionale", e poi modificata diverse volte fino all'ultima revisione del 2018, il Comitato Olimpico Internazionale ha emanato un insieme di norme per l'organizzazione dei Giochi, e ha definito il ruolo del cosiddetto *Movimento Olimpico*, identificandone i principi fondamentali: «L'Olimpismo è una filosofia di vita, che esalta in un insieme armonico le qualità del corpo, la volontà e lo spirito. Nell'associare lo sport alla cultura ed all'educazione, l'Olimpismo si propone di creare uno stile di vita basato sulla gioia dello sforzo, sul valore educativo del buon esempio e sul rispetto dei principi etici fondamentali universali. Lo scopo dell'Olimpismo è di mettere ovunque lo sport al servizio dello sviluppo armonico dell'uomo, per favorire l'avvento di una società pacifica, impegnata a difendere la dignità umana. Con tale proposito, il Movimento Olimpico svolge, solo e in collaborazione con altri organismi e nell'ambito delle proprie possibilità, azioni volte a favorire la pace. Dall'Olimpismo moderno è nato il Movimento Olimpico, gestito dal C.I.O. Il Movimento Olimpico raggruppa sotto l'autorità suprema del C.I.O. le organizzazioni, gli atleti e tutti coloro che accettino di essere guidate dalla Carta Olimpica. Il criterio di appartenenza al Movimento Olimpico consiste nel riconoscimento da parte del C.I.O. L'organizzazione e la gestione dello sport devono essere controllate da organismi sportivi indipendenti, riconosciuti come tali. Il Movimento Olimpico ha come scopo di contribuire

alla costruzione di un mondo migliore e più pacifico educando la gioventù per mezzo dello sport, praticato senza discriminazioni di alcun genere e nello spirito olimpico, che esige mutua comprensione, spirito di amicizia, solidarietà e fair-play. L'attività del Movimento Olimpico, simbolizzata dai cinque anelli intrecciati, è universale e permanente. Essa abbraccia i cinque continenti e raggiunge il suo punto culminante in occasione del raduno di atleti di tutto il mondo per il grande festival dello sport che sono i Giochi Olimpici. La pratica dello sport è un diritto dell'uomo. Ogni individuo deve avere la possibilità di praticare lo sport secondo le proprie esigenze. La Carta Olimpica è il codice che riassume i Principi Fondamentali, le Regole e le Norme di Applicazione adottati dal C.I.O. Essa sovrintende alla organizzazione ed al funzionamento del Movimento Olimpico; essa fissa inoltre le condizioni per la celebrazione dei Giochi Olimpici»<sup>23</sup>.

Dalle parole precedentemente citate, risulta chiara la volontà del Movimento Olimpico<sup>24</sup> di farsi carico di valori e obiettivi sociali che vanno oltre le discipline sportive. In tal senso, di fondamentale importanza fu, durante il Congresso Olimpico del Centenario nel 1994, il riconoscimento, da parte del Comitato Olimpico Internazionale, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile come "terza sfera" dell'Olimpismo, insieme allo sport e alla cultura. Così qualche anno dopo, la Commissione Sport e Ambiente<sup>25</sup> del Comitato Olimpico Internazionale creò un'apposita *Agenda 21 del Movimento Olimpico*. Questa, ispirandosi all'Agenda 21 dell'UNCED<sup>26</sup>, è una guida teorica e pratica che vuole incentivare tutti i protagonisti del Movimento a contribuire più attivamente allo sviluppo sostenibile, tenendo comunque conto delle caratteristiche uniche del settore sportivo, e nel rispetto dei differenti

---

<sup>23</sup> Fonte: Comitato Olimpico Internazionale (1999), *Carta Olimpica*, "Principi fondamentali", pag. 3.

<sup>24</sup> «Oltre al C.I.O., il Movimento Olimpico comprende le Federazioni Internazionali (FI), i Comitati Nazionali Olimpici (C.N.O.), i Comitati Organizzatori dei Giochi Olimpici (COGO), le associazioni nazionali, le società e le persone che ne fanno parte, ed in particolare gli atleti, i cui interessi costituiscono un obiettivo fondamentale della sua opera, nonché i giudici/arbitri, gli allenatori e gli altri tecnici dello sport. Comprende inoltre altre organizzazioni ed istituzioni riconosciute dal C.I.O.». (Fonte: Comitato Olimpico Internazionale (1999), *Carta Olimpica*, "Appartenenza al Movimento Olimpico", pag.5)

<sup>25</sup> La Commissione Sport e Ambiente del CIO opera dal 1995 con funzioni consultive riguardanti questioni ambientali attinenti ai Giochi Olimpici.

<sup>26</sup> L'Agenda 21 del UNCED è un documento sui programmi e gli obiettivi riguardanti l'ambiente, e in generale lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritto da oltre 170 nazioni di tutto il globo, durante la Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED), svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992. L'Agenda 21 è formata da 40 capitoli, suddivisi in quattro sezioni: dimensioni economiche e sociali; conservazione e gestione delle risorse per lo sviluppo; rafforzamento del ruolo delle forze sociali; strumenti di attuazione. (Fonte: sito ufficiale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare <https://www.minambiente.it/pagina/agenda-21>)

contesti religiosi, sociali e culturali. Per la realizzazione di una sempre maggiore sostenibilità, il Movimento Olimpico ha stabilito un programma d'azione che prevede tre obiettivi principali:

- miglioramento delle condizioni socioeconomiche;
- tutela e controllo delle risorse per lo sviluppo sostenibile;
- rafforzamento del ruolo svolto dai gruppi più rappresentativi.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, l'Agenda 21 del Movimento Olimpico, rivolgendo grande attenzione alle condizioni sociali delle minoranze e delle fasce più emarginate, intende rafforzare i piani di collaborazione internazionali, al fine di: fronteggiare l'esclusione sociale, incentivare la creazione di strutture sportive socialmente utili, contribuire alla tutela della salute e integrare le tematiche ambientali nelle politiche sportive. Tutto ciò non può avvenire senza maggiore cooperazione con i propri stakeholders, per cui è importante che gli attori del Movimento cerchino di portare avanti politiche di collaborazione sia con le istituzioni internazionali, sia a livello regionale con gli enti governativi interessati, sia con le industrie di prodotti sportivi per quanto riguarda l'impatto ambientale e la gestione delle risorse. Attraverso la partecipazione sportiva, il Movimento Olimpico svolge un ruolo fondamentale contro l'emarginazione, incitando anche le Federazioni Internazionali ad organizzare le attività sportiva e ad investire in infrastrutture sportive, preferibilmente dotate di risorse energetiche rinnovabili e sottoposte obbligatoriamente alla verifica di impatto ambientale, soprattutto negli ambienti sociali più poveri ed emarginati. Inoltre, avendo molto in considerazione la tutela della salute, esso è in prima linea nella lotta contro il doping e nella promozione dell'educazione sanitaria e delle buone abitudini alimentari. I membri del Movimento devono poi impegnarsi ad integrare l'approccio alla sostenibilità nelle politiche e nelle manifestazioni sportive.

La tutela e la gestione delle risorse per lo sviluppo sostenibile sono da molti anni uno dei principali obiettivi del Movimento Olimpico, visto che la tutela ambientale è anche un ottimo strumento per migliorare le condizioni socioeconomiche sopra descritte. I responsabili della costruzione di impianti sportivi e gli organizzatori degli eventi sportivi devono quindi tenere conto degli impatti ambientali derivante dal loro operato. Il Movimento individua e incoraggia diverse azioni a salvaguardia dell'ambiente:

- tutela delle aree rurali e protette;
- adozione di misure idonee e protettive;
- rispetto delle normative locali;
- risparmio delle risorse idriche ed energetiche;
- rispetto degli standard ecologici;
- utilizzo di attrezzature sportive compatibili con l'ambiente circostante;
- uso di prodotti locali;
- utilizzo dei mezzi pubblici o delle biciclette, al fine di ridurre l'inquinamento;
- riduzione degli sprechi e diffusione del riciclaggio dei prodotti usati;
- realizzazione della raccolta differenziata per i rifiuti;
- uso di risorse energetiche rinnovabili e non inquinanti;
- protezione delle falde acquifere e preservazione della qualità delle acque naturali;
- evitare l'uso di prodotti dannosi agli esseri umani e all'ambiente;
- salvaguardare la fauna animale;
- ridurre al minimo l'inquinamento acustico.

Per garantire il raggiungimento dello sviluppo sostenibile, l'Agenda 21 sottolinea come sia necessario che le iniziative intraprese siano condivise e sostenute attivamente da tutti i membri del Movimento Olimpico (Federazioni sportive Internazionali e Nazionali, Comitati Olimpici Nazionali, allenatori, giocatori, ecc.). In particolare, tutto il Movimento dovrebbe contribuire al rafforzamento del ruolo svolto dalle donne e dai giovani, attraverso queste attività:

- promozione dello sport femminile;
- considerare le discipline sportive, tradizionalmente femminili, alla pari degli sport più maschili;
- offrire servizi sociali, come ad esempio asili nido, per agevolare la partecipazione delle donne allo sport;
- incentivare la presenza femminile ai vertici degli organismi esecutivi sportivi;
- agevolare e migliorare la formazione scolastica e l'integrazione lavorativa dei giovani atleti;
- coinvolgimento attivo dei giovani nei processi decisionali che li interessano direttamente;

- combattere e condannare le violazioni dei diritti umani, rafforzando la posizione sociale sia delle donne sia dei giovani;
- sviluppare iniziative idonee con gli specifici organismi ufficiali internazionali e nazionali.

Nel documento viene infine dedicata una piccola parentesi anche alle popolazioni indigene, le quali, pur rappresentando una realtà più grande di quello che si pensi, sono spesso vittime dell'esclusione sociale. Per combattere quindi questo fenomeno, i componenti del Movimento Olimpico dovrebbero, allo stesso tempo, incoraggiare le tradizioni sportive locali e promuovere sia le pratiche di gestione ambientale sia incoraggiare la pratica sportiva tra queste popolazioni<sup>27</sup>.

#### **1.4.2 La tregua olimpica e il percorso di sostenibilità dei Giochi Olimpici.**

Nella storia dei Giochi Olimpici Moderni si sono susseguiti momenti di grande emozione sportiva e non solo; fatti che sono rimasti nella mente e nel cuore delle persone per motivi valoriali che vanno ben oltre la semplice competizione sportiva. Il caso più famoso fu sicuramente la premiazione della corsa dei 200 metri, durante le Olimpiadi del 1968 a Città del Messico: la medaglia d'oro Tommie Smith, e quella di bronzo John Carlos, entrambi statunitensi, salirono sul podio senza scarpe (simbolo della povertà), ascoltando l'inno nazionale con il capo chino (simbolo delle violenze subite dagli afroamericani) e con un pugno guantato di nero (simbolo del black power) alzato al cielo. Inoltre, salì sul secondo gradino del podio Peter Norman, un australiano con la pelle chiara, che per solidarietà con i due atleti afroamericani, indossò durante la cerimonia di premiazione la coccarda dell'Olympic Project for Human Rights<sup>28</sup>. Il chiaro intento era quello di sostenere i diritti

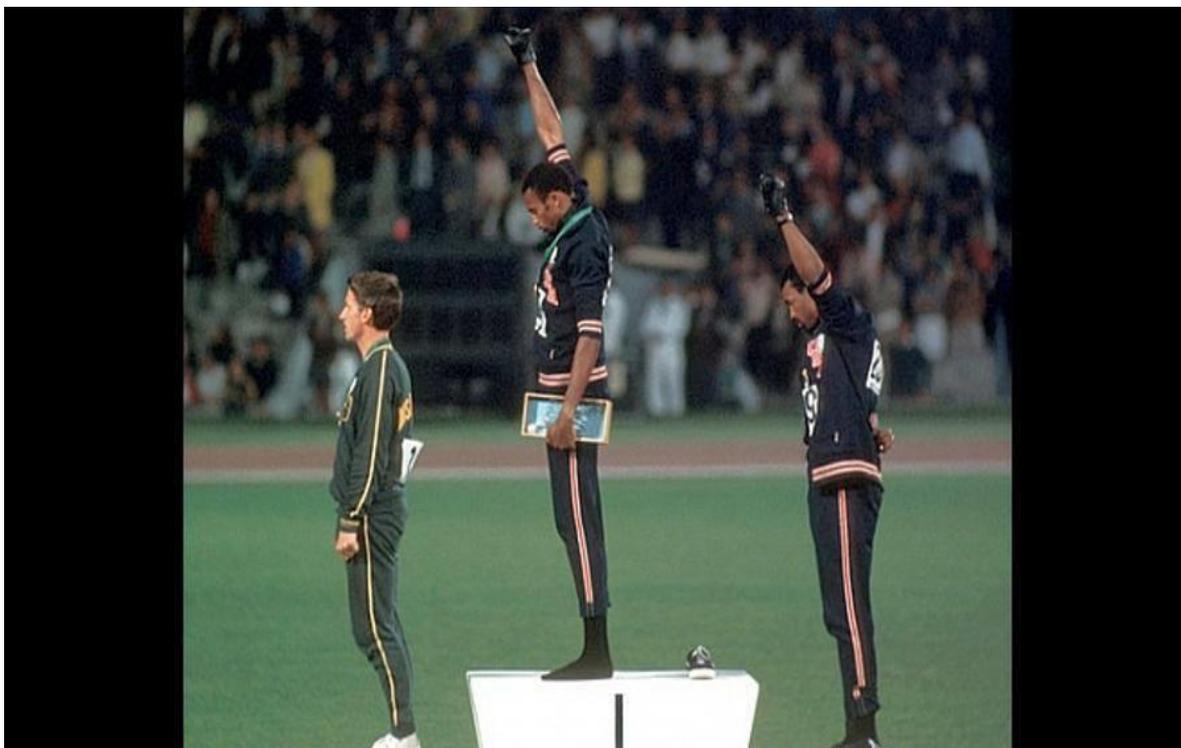
---

<sup>27</sup> Fonte: Tarradellas J. e Behnam S. (2000), *Olympic Movement's Agenda 21: Sport for Sustainable Development*, Lausanne, Switzerland, International Olympic Committee, Sports and Environment Commission. (versione italiana a cura di Enrico Carbone con Giuseppe Giampaolo e Maria Marianella, traduzione a cura di MTC Roma).

<sup>28</sup> L'Olympic Project for Human Rights era un'organizzazione americana, composta anche dai due sopra raffigurati Tommie Smith e John Carlos, creata, nel 1967, con lo scopo di combattere il razzismo nello sport, e, in generale, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla segregazione razziale, molto diffusa in quegli anni negli USA e in Sudafrica.

degli afroamericani e di sensibilizzare tutta l'opinione pubblica sul diffuso razzismo di quegli anni, utilizzando così il podio olimpico per dare visibilità a un grave problema di carattere sociale.

*Figura 1.4. – Podio olimpico del 1968 e la lotta al razzismo*



Fonte: <http://www.cultura.it/tommie-smith-e-john-carlos-due-pugni-contro-il-cielo/>

Altro caso emblematico furono i Giochi Olimpici a Berlino del 1936, durante i quali, Adolf Hitler e il suo partito nazista, speravano di dimostrare la superiorità della razza ariana anche nell'ambito sportivo; invece fu un Olimpiade nel segno dell'afroamericano Jesse Owens, il quale vinse quattro medaglie d'oro in altrettante gare (100 metri, salto in lungo, 200 metri, e staffetta 4×100). Inoltre, nello stesso anno, nel tentativo di placare l'opinione pubblica internazionale, le autorità tedesche permisero all'atleta della squadra di scherma Helen Mayer, che era in parte di origine ebrea, di rappresentare la Germania nazista alle Olimpiadi, vincendo anche una medaglia d'argento. Ciò fu una chiara dimostrazione di come pure un personaggio autoritario e pericoloso come Hitler, fu obbligato a fare un passo indietro, rispetto ai suoi ideali, in nome dell'evento sportivo più importante al mondo.

Da sempre, quindi, i Giochi Olimpici Moderni rappresentano un set di valori molto importanti, associati alla promozione dei diritti umani e della democrazia: fair play, inclusione sociale, lealtà, impegno, rispetto, solidarietà, pace, uguaglianza, coraggio e lotta al razzismo. Ciò conferisce alle Olimpiadi un'attrattiva globale e un'importanza sociale, che va oltre il semplice sport, coinvolgendo chiunque, a prescindere dalle differenze culturali e dalle situazioni geopolitiche in corso nel pianeta.

Il Comitato Olimpico Internazionale si è impegnato molto per promuovere la pace e gli altri valori sociali, e questo attraverso anche il sostenimento e la realizzazione di diversi progetti sociali, in collaborazione con numerose istituzioni governative e non governative internazionali, come ad esempio<sup>29</sup>:

- In partnership con il Comitato Olimpico Brasiliano, il CIO ha promosso il progetto dell'organizzazione non governativa Fight For Peace, la quale utilizza il pugilato e altre arti marziali, combinate all'educazione e allo sviluppo personale, per migliorare la vita e cercare di creare un futuro ai ragazzi delle comunità colpite dalla criminalità e dall'esclusione sociale.
- Egli ha collaborato con War Child<sup>30</sup> per un progetto biennale, coinvolgendo più di undicimila bambini e adolescenti provenienti dalle comunità indigene e afro-colombiane nelle zone rurali del nord della Colombia. Attraverso diverse attività sportive, coordinate a una metodologia che combina il miglioramento delle capacità di vita e l'incoraggiamento della coesistenza pacifica, si cerca di migliorare la coesione sociale e di prevenire la violenza tra i bambini.
- A Gambella, in Etiopia, il Comitato Olimpico Internazionale ha sostenuto l'istituzione di strutture giovanili e sportive in due campi profughi. I nuovi spazi prevedono giochi al coperto e all'aperto, incontri di associazioni giovanili, attività in classe e diversi attività giovanili nei campi da gioco. Concentrandosi principalmente su ragazze adolescenti e giovani rifugiati con menomazioni, vengono sviluppati modelli di comportamento, al fine di incoraggiare il lavoro in comunità e mettere in pratica misure di prevenzione riguardanti la salute sessuale e la violenza di genere. I

---

<sup>29</sup> Fonte: sito ufficiale International Olympic Committee <https://www.olympic.org/peace-through-sport>

<sup>30</sup> War Child è una famosa organizzazione non governativa (ONG) che si occupa di progetti per la protezione e l'assistenza ai bambini coinvolti in zone di guerre, sia durante sia dopo il conflitto. Fondata nel Regno Unito nel 1993, ora questa ONG possiede tre uffici esecutivi in Canada, Regno Unito e Paesi Bassi, ed altri uffici in Svezia, Irlanda, Stati Uniti e Australia. (Fonte: <http://www.warchild.org/> )

campi ospitano oltre 280.000 persone, che hanno cercato rifugio in questi campi da quando, nel 2013, si sono verificati diversi conflitti nel vicino Sudan del Sud.

- In collaborazione con il Comitato Internazionale della Croce Rossa<sup>31</sup>, la Croce Rossa Giamaicana e il Comitato Olimpico Giamaicano, il CIO sostiene un progetto riguardante le aree urbane giamaicane più segnate dalla violenza. Utilizzando lo sport come strumento per favorire i giovani che affrontano ostacoli all'integrazione sociale per ragioni finanziarie e sociali, lo scopo del progetto è quello di ridurre la percentuale elevata di violenza in queste comunità giamaicane, implementando un programma di sviluppo post-scolastico, basato sulla pratica sportiva, proprio per questi giovani meno fortunati.
- Il Comitato Olimpico Internazionale ha da sempre stretto forti legami con l'UNHCR<sup>32</sup>, contribuendo ad una serie di programmi educativi e sportivi negli insediamenti dei rifugiati. In collaborazione con questa organizzazione e il Comitato Olimpico del Ruanda, il CIO sostiene un programma che mira a proteggere e a dare un futuro ai giovani rifugiati in sei campi profughi situati in Ruanda (Gihembe, Kigeme, Kiziba, Mahama, Mugombwa e Nyabiheke). Infatti, ai rifugiati vengono offerte attività sportive e garanzie sulla loro sicurezza, vengono sviluppate le loro capacità di recupero e vengono insegnate preziose abilità di vita per il loro presente e futuro.
- “Sport for Hope” è un'iniziativa congiunta tra il Comitato Olimpico internazionale e i suoi stakeholder del Movimento Olimpico e delle amministrazioni locali. Tale programma è incentrato sulla creazione di Centri sportivi nei paesi in via di sviluppo, fornendo alle comunità locali luoghi dove praticare sport e opportunità di sviluppo. Questo progetto inoltre mira a fornire strutture formative all'avanguardia alle

---

<sup>31</sup> Il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), fondato nel 1863, opera in tutto il mondo per promuovere il diritto internazionale umanitario e proteggere le vittime delle guerre. Ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 1917, nel 1944 e nel 1963, in occasione del suo centenario, ed inoltre è uno dei pochissimi esempi di non nazione all'interno del diritto internazionale. (Fonte: <https://www.icrc.org/> )

<sup>32</sup> L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) tutela i diritti e il benessere dei rifugiati in tutto il mondo. Istituita dall'Assemblea Generale dell'ONU il 14 dicembre 1950, ha aiutato da allora milioni di persone a ricostruire la propria vita, e per questo motivo le sono stati assegnati due Premi Nobel per la Pace (1954 e 1981). L'UNHCR è la principale organizzazione mondiale impegnata a salvaguardare e proteggere i diritti di milioni di rifugiati, lavorando in 138 Paesi del mondo e occupandosi di oltre 68 milioni di persone. (Fonte: <https://www.unhcr.it/> )

Federazioni Sportive Nazionali di questi paesi in via di sviluppo, e a diffondere i valori olimpici. I centri “Sport for Hope” fungono anche da piattaforme per lo sviluppo sociale, contribuendo a un mondo migliore e più pacifico attraverso lo sport.

- Nel settembre 2015, il Comitato Olimpico Internazionale ha fatto la sua parte per affrontare la crisi dei rifugiati, particolarmente preoccupante in Europa in quel momento. Parallelamente ai propri programmi già esistenti, che prestano sostegno ai rifugiati, il CIO, in collaborazione con la sua Commissione Solidarietà Olimpica<sup>33</sup>, ha deciso istituire un fondo di 2 milioni di dollari per incoraggiare i vari Comitati Olimpici Nazionali e i loro partner locali già attivi in questo campo a promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso lo sport, così da migliorare la vita dei rifugiati.
- Nell'ottobre dello stesso anno, durante la riunione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il presidente del CIO, Thomas Bach, ha annunciato la creazione della prima Squadra olimpica per i rifugiati (Refugee Olympic Team). I 10 atleti, originari dell'Etiopia, Sudan del Sud, Siria e Repubblica Democratica del Congo, hanno potuto così partecipare ai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro 2016. Nell'ottobre 2018, il Comitato Olimpico Internazionale ha deciso che ci sarà un Refugee Olympic Team anche per i Giochi Olimpici di Tokyo 2020; per tale evento sarà la Commissione Solidarietà Olimpica a stabilire le condizioni di partecipazione, e a definire il processo di identificazione e selezione di tale squadra. Tutto ciò sarà realizzato in stretta collaborazione con l'UNHCR, i Comitati Olimpici Nazionali e il Comitato Organizzatore Tokyo 2020. La decisione e l'annuncio ufficiale dei membri della Squadra olimpica dei rifugiati di Tokyo 2020 verrà effettuato nello stesso anno.

---

<sup>33</sup> La Commissione Solidarietà Olimpica del CIO è stata creata più di 50 anni fa per aiutare le nuove nazioni indipendenti a favorire l'espansione dello sport a livello nazionale. La funzione principale di tale Commissione è quella di assistere tutti i Comitati Olimpici Nazionali, soprattutto quelli con maggiori difficoltà economiche, attraverso programmi che migliorino lo sviluppo degli atleti, la formazione degli allenatori e quella dei dirigenti sportivi. Inoltre, questa collabora con l'Associazione dei Comitati Olimpici Nazionali (ANOC) per la promozione degli ideali olimpici all'interno dei singoli stati. Il budget per lo sviluppo e l'assistenza approvato dalla Commissione, e riguardante il piano 2017-2020, ammonta a ben 509.285.000 dollari, relativi alle quote dei diritti di partecipazione ai Giochi Olimpici Rio 2016 e PyeongChang 2018. La Solidarietà Olimpica ridistribuisce questi fondi attraverso programmi offerti a tutti i Comitati Olimpici Nazionali riconosciuti dal CIO. (Fonte: <https://www.olympic.org/olympic-solidarity> )

Oltre ai vari progetti, il Comitato Olimpico Internazionale sostiene la coesistenza pacifica, proprio attraverso la sua attività primaria di organizzatore dei Giochi Olimpici. Infatti, nel quadro della promozione della pace attraverso lo sport e l'ideale olimpico, egli ha istituito, nel luglio del 2000, la Fondazione Internazionale per la Tregua Olimpica (IOTF). Questa è un'organizzazione non governativa, appartenente al Movimento Olimpico, che si occupa della prevenzione e la risoluzione dei conflitti attraverso la cultura sportiva e gli ideali olimpici, cooperando con tutte le organizzazioni intergovernative specializzate in questo campo, sviluppando programmi educativi e lanciando campagne di comunicazione per promuovere la famosa tregua olimpica, famosa tradizione dell'antica Grecia. Per fare tutto ciò, la IOTF ha istituito il Centro Internazionale per la Tregua Olimpica (IOTC), un suo organo sussidiario, il quale è responsabile dell'effettiva realizzazione dei progetti relativi alla promozione globale della pace e dell'ideale olimpico, in conformità ovviamente ai principi e alle politiche stabiliti dalla Fondazione stessa. La sede principale del Centro è ubicata ad Atene, in Grecia, con un ufficio di collegamento a Losanna, in Svizzera, e un ufficio simbolico ad Olympia, in Grecia. La Fondazione Internazionale per la Tregua Olimpica si riunisce una volta all'anno ed è amministrata da una commissione composta da esponenti del mondo dello sport e della politica.

Molto interessante fu la dichiarazione del Direttore del Centro Internazionale per la Tregua Olimpica, Constantinos Filis, sull'adozione della tregua olimpica, tra la Corea del Sud e la Corea del Nord, ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di PyeongChang 2018: «Ieri è stata una giornata storica per il riconoscimento internazionale della tregua olimpica e il riconoscimento del bisogno di pace e di fratellanza tra i popoli durante i Giochi Olimpici e Paraolimpici Invernali, in questo caso quelli di PyeongChang. Presso la sede delle Nazioni Unite, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione, "Costruire un mondo pacifico e migliore attraverso lo sport e l'ideale olimpico", sulla necessità di sospensione o cessazione dei conflitti armati durante i Giochi Olimpici e Paraolimpici che si terranno nella Repubblica di Corea (9-25 febbraio 2018 e 9-18 marzo 2018). Il nuovo ed estremamente importante elemento di questa risoluzione riguarda l'inclusione dell'invito "a garantire il passaggio, l'accesso e la partecipazione in sicurezza degli atleti, dei funzionari e di tutte le altre persone accreditate che partecipano [...] e di contribuire con altre misure appropriate all'organizzazione sicura dei Giochi". Vorrei congratularmi con il Comitato organizzatore per i Giochi Olimpici e Paraolimpici invernali PyeongChang 2018, con il

governo della Repubblica di Corea e con il Comitato Olimpico Internazionale e il suo presidente, Thomas Bach, e vorrei ringraziare la Missione permanente della Grecia per l'ONU, per i loro instancabili sforzi verso l'adozione per il consenso della risoluzione in questione. Nel mezzo di uno stato critico della penisola coreana, dove le tensioni rimangono elevate, l'inclusione della Repubblica Democratica Popolare di Corea tra i sostenitori della risoluzione, manda un messaggio incoraggiante, sottolineando il ruolo centrale dello sport e in particolare dei valori olimpici nel plasmare condizioni più favorevoli per un passo verso la stabilità e la pace»<sup>34</sup>.

La tradizione della tregua olimpica risale, come già detto in precedenza, all'antica Grecia, la tradizione della "Ekecheiria" (la tregua olimpica nell'antica lingua greca) fu stabilita in Grecia nel IX secolo a.C., attraverso la firma di un trattato tra tre re greci. Secondo questo accordo, durante il periodo della tregua olimpica, gli atleti e chiunque altro volesse, come ad esempio i normali pellegrini, potevano viaggiare in totale sicurezza per partecipare, da atleti o spettatori, ai Giochi Olimpici, per poi poter tornare successivamente e senza pericoli nei rispettivi paesi. Tenendo conto del contesto globale, il Comitato Olimpico Internazionale decise di rianimare l'antico concetto della tregua olimpica, al fine di salvaguardare, per quanto possibile, la vita degli atleti e gli interessi dello sport in generale, incoraggiando soluzioni pacifiche e diplomatiche per i vari conflitti mondiali. Ciò purtroppo non successe nelle Olimpiadi di Monaco in Germania del 1972, quando alcuni terroristi palestinesi fecero irruzione nel Villaggio Olimpico, prendendo in ostaggio undici atleti israeliani. Il tentativo di liberazione da parte della polizia tedesca portò alla morte di tutti gli ostaggi, di cinque terroristi e di un poliziotto, segnando così la più grande tragedia di tutta la storia dei Giochi Olimpici Moderni.

Dal 1992, in occasione di ogni Olimpiade, il CIO chiede ufficialmente a tutta la comunità internazionale, attraverso il supporto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, di osservare la tregua olimpica. Quindi anche prima dell'istituzione della Fondazione Internazionale per la Tregua Olimpica, il Comitato Olimpico Internazionale attuò le prime iniziative riguardanti la tregua olimpica e la promozione della pace. L'Assemblea Generale dell'ONU,

---

<sup>34</sup> Constantinos Filis (novembre 2017), sito ufficiale del Centro Internazionale per la Tregua Olimpica <http://www.olympictruce.org>

assicurando il pieno sostegno al CIO, adottò all'unanimità, ogni due anni (un anno prima di ogni edizione delle Olimpiadi estive o invernali), una risoluzione dal titolo "Costruire un mondo pacifico e migliore attraverso lo sport e l'ideale olimpico". Con questa risoluzione simbolica, l'Organizzazione delle Nazioni Unite invita i suoi Stati membri ad osservare la tregua olimpica, individualmente o collettivamente, e in linea con gli obiettivi e i principi della Carta delle Nazioni Unite, a ricercare la risoluzione di tutti i conflitti internazionali attraverso accordi diplomatici, riconoscendo l'importanza delle iniziative del Comitato Olimpico Internazionale per quanto riguarda il benessere umano e la coesistenza pacifica nel mondo. Fondamentale quindi risulta il ruolo del CIO nella promozione della pace, la quale senza l'aiuto di altre istituzioni internazionali, come l'ONU, sarebbe però molto più complicata da perseguire. L'ex Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon<sup>35</sup>, in una sua dichiarazione del 2008, ha espresso tutto ciò in modo molto chiaro: «Lo sport, per sua natura, può essere competitivo, ma lo sport può essere uno strumento e un mezzo molto potente per promuovere il dialogo, la pace e la riconciliazione. Purtroppo, abbiamo problemi in molte parti del mondo, ma attraverso lo sport possiamo promuovere la pace, il dialogo e la riconciliazione. Questo è esattamente ciò che condividono le Nazioni Unite e il CIO - gli stessi obiettivi e obiettivi»<sup>36</sup>.

La tregua olimpica, in un'ottica di brand management, è simboleggiata dalla colomba della pace e la tradizionale fiamma olimpica sullo sfondo (Figura 1.5). In un mondo che è tormentato dai conflitti, il simbolo della colomba pacifica rappresenta uno degli ideali del Comitato Olimpico Internazionale per costruire una società migliore attraverso l'ideale olimpico. La fiamma olimpica, che rappresenta il calore e la vicinanza a tutte le persone del globo attraverso la condivisione e l'unione, è composta da elementi colorati, i quali ricordano le feste vissute nella celebrazione dello spirito umano. Questi elementi vogliono rappresentare le persone di tutte le nazioni, religioni e culture diverse che si riuniscono pacificamente per l'osservanza della tregua olimpica.

---

<sup>35</sup> Ban Ki-moon è un diplomatico sudcoreano, che ha svolto l'importante ruolo di Segretario Generale dell'ONU dal 2007 al 2016. Nel 2017 è stato nominato nuovo Presidente del Comitato Etico del CIO.

<sup>36</sup> Fonte: Ban Ki-moon (2008), sito ufficiale <https://www.olympic.org/olympic-truce>

Figura 1.5 – Simbolo della Tregua Olimpica



Fonte: <https://www.olympic.org/olympic-truce>

Concludendo sulla tregua olimpica, il Comitato Olimpico Internazionale, tramite questo concetto simbolico, ma allo stesso tempo efficace, vuole:

- mobilitare gli atleti e i giovani per la promozione degli ideali olimpici;
- usare lo sport per portare la pace tra le comunità in conflitto;
- costruire un mondo migliore e più pacifico;
- offrire sostegno umanitario ai paesi in guerra o in situazione di disagio sociale;
- creare una finestra di dialogo per la riconciliazione tra comunità o nazioni in conflitto<sup>37</sup>.

Come abbiamo potuto vedere precedentemente, negli ultimi anni si è rafforzata molto la collaborazione tra il Comitato Olimpico Internazionale e l'ONU, la quale in realtà risale al 1922, quando il CIO e l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) stabilirono una cooperazione istituzionale.

Nel 2009, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha conferito al Comitato Olimpico Internazionale lo status di osservatore permanente all'interno della stessa; con questa decisione, il CIO viene di diritto coinvolto nell'agenda dell'ONU e può partecipare alle

---

<sup>37</sup> Ad esempio, come abbiamo visto prima tra la Corea del Sud e la Corea del Nord per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di PyeongChang 2018.

riunioni dell'Assemblea Generale, nelle quali può prendere anche la parola, offrendo così la possibilità di promuovere lo sport ad un livello internazionale più alto.

Nell'aprile 2014, il CIO e l'ONU hanno firmato un ulteriore nuovo accordo volto a rafforzare ancora di più la collaborazione tra le due organizzazioni. Tale accordo ha infatti sottolineato che le due istituzioni condividono gli stessi valori per contribuire a un mondo migliore e pacifico attraverso il movimento sportivo. Nel novembre dello stesso anno, l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha riconosciuto ufficialmente l'autonomia del Comitato Olimpico Internazionale e dello sport. La risoluzione dell'ONU riconosce lo sport come mezzo essenziale per promuovere l'istruzione, la salute, lo sviluppo e la pace, sottolineando inoltre l'importante ruolo del CIO e del Movimento Olimpico nel raggiungimento di questi obiettivi sociali. D'altronde le Nazioni Unite hanno da tempo riconosciuto il ruolo dello sport allo sviluppo e alla pace, e proprio la partnership tra il Comitato Olimpico Internazionale e l'ONU ha contribuito in modo determinante nel diffondere l'accettazione dello sport, nei diversi Stati membri, come mezzo per promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Tutto ciò è stato reso veramente ufficiale nel 2015, quando, in un momento storico per il Movimento Olimpico e il movimento sportivo in generale, lo sport è stato ufficialmente riconosciuto come un fondamentale strumento dello Sviluppo Sostenibile, includendolo nell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

In particolare, secondo un comunicato ufficiale del Comitato Olimpico Internazionale<sup>38</sup>, lo sport aiuta a raggiungere ben 11 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), stabiliti nell'Agenda 2030:

- ❖ *Obiettivo 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età.* Lo sport è infatti il terzo pilastro nella prevenzione delle malattie non trasmissibili, che sono troppo spesso causate da inattività fisica e malnutrizione. Fare attività fisica regolare è uno dei migliori modi per prevenire alcune malattie, riducendo così anche i costi dell'assistenza sanitaria, e aumentando invece la produttività. Alla luce dell'importante legame tra il movimento sportivo e la mobilità, lo sport può anche essere d'aiuto per aumentare la consapevolezza sulla sicurezza stradale, contribuendo a ridurre il numero di morti e feriti causati da incidenti stradali a livello globale.

---

<sup>38</sup> Fonte: [https://stillmed.olympic.org/media/Document%20Library/OlympicOrg/News/2017/06/2017-Sustainable-development-en.pdf#\\_ga=2.49290534.1838348081.1552321271-137584360.1551696738](https://stillmed.olympic.org/media/Document%20Library/OlympicOrg/News/2017/06/2017-Sustainable-development-en.pdf#_ga=2.49290534.1838348081.1552321271-137584360.1551696738) (dal sito ufficiale dell'International Olympic Committee).

- ❖ Obiettivo 4: *Garantire un'istruzione inclusiva e di qualità per tutti.* Lo sport e l'educazione fisica contribuiscono alla frequenza scolastica e al miglioramento dell'apprendimento, poiché promuovono le abilità, le capacità e i valori della vita in tutti gli individui, e soprattutto nei giovani.
- ❖ Obiettivo 5: *Raggiungere l'uguaglianza di genere.* Il mondo sportivo è una potente piattaforma dove promuovere l'uguaglianza di genere e potenziare il ruolo sociale e lavorativo delle donne. Lo sport può contribuire a migliorare la salute e il benessere delle stesse, facilitandone l'autostima e l'inclusione sociale; inoltre offre opportunità maggiori alle donne per quanto riguarda l'occupabilità nel mondo del lavoro.
- ❖ Obiettivo 8: *Promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, l'occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.* Il settore sportivo ha un ruolo sempre più importante nell'economia degli Stati e per l'occupazione (personale che lavora all'interno delle organizzazioni sportive, lavoratori edili che costruiscono infrastrutture sportive, gli atleti, ecc.). Se attuato tramite politiche responsabili e sostenibili, lo sport può essere anche un modello da seguire, riguardo le condizioni di lavoro, per le altre attività economiche.
- ❖ Obiettivo 11: *Rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili.* Le città, che investono sullo sport pubblico, le aree di gioco e le attività sportive correlate, ottengono indirettamente numerosi benefici nel campo dell'assistenza sanitaria, nella lotta alla delinquenza, nella promozione della coesione sociale e dell'identità della comunità. Gli eventi sportivi fungono da acceleratori per lo sviluppo economico e sostenibile delle città, migliorando le reti stradali e dei trasporti pubblici, contribuendo in tal modo anche alla sicurezza stradale.
- ❖ Obiettivo 12: *Assicurare consumi e modelli di produzione sostenibili.* Gli eventi sportivi sono grandi opportunità per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla fattibilità e ai benefici del consumo responsabile, oltre che nel promuovere le pratiche e le azioni concrete di sostenibilità, grazie anche al contributo delle società sportive e degli atleti.
- ❖ Obiettivo 13: *Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e il loro impatto.* Il mondo sportivo aiuta a diffondere la consapevolezza globale riguardo i cambiamenti climatici, fornendo una piattaforma per la presentazione di soluzioni

a lungo termine a tali cambiamenti, in termini di energia e gestione delle varie risorse (idriche, alimentari, ecc.), soprattutto per o durante gli eventi sportivi.

- ❖ Obiettivi 14 e 15: *Conservare e utilizzare in modo sostenibile le risorse marine e proteggere e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri*. La pratica sportiva è altamente dipendente alla disponibilità di risorse naturali. A causa di questa forte dipendenza, il mondo dello sport contribuisce ad aumentare la consapevolezza della necessità di proteggere la vita sulla terra e sott'acqua, all'interno del contesto dei Giochi Olimpici o di qualunque altro evento sportivo.
- ❖ Obiettivo 16: *Promuovere società giuste, pacifiche e inclusive*. Lo sport è uno strumento essenziale per prevenire i conflitti (come abbiamo visto precedentemente con la tregua olimpica). Inoltre, promuove l'inclusione sociale, crea fiducia e rafforza la cultura della pace.
- ❖ Obiettivo 17: *Implementare partnership globali per lo sviluppo sostenibile*. Le organizzazioni sportive sono membri rilevanti e attivi della società civile. Esse possono essere, per qualsiasi altro tipo di organizzazione, partner significativi per raggiungere e massimizzare i risultati degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Il Comitato Olimpico Internazionale quindi è determinato a portare avanti un percorso di sostenibilità sociale, economica ma anche ambientale, riguardante sia i Giochi Olimpici sia il mondo sportivo in generale. Tale percorso fu testimoniato sicuramente alle Olimpiadi di Londra del 2012, le quali sono state definite le “Olimpiadi più sostenibili di sempre”, quando il Comitato Organizzatore adottò la norma ISO20121 per la Gestione degli Eventi Sostenibili<sup>39</sup>, definendo un quadro teorico e pratico per la riduzione degli impatti ambientali, al fine di salvaguardare l’ambiente intorno ai luoghi interessati. Il nuovo standard globale fu sviluppato da esperti di trenta nazioni e nacque per rispondere alla domanda globale di definire un linguaggio comune internazionale di sostenibilità ambientale, segnando un nuovo approccio nella gestione dei sistemi per la realizzazione di eventi più attenti all'ambiente, portando a miglioramenti nelle questioni chiave per la sostenibilità come: consumi energetici e idrici, trasporto, riciclaggio, riutilizzo dei rifiuti e creazione di

---

<sup>39</sup> La ISO 20121 è uno standard di gestione per l'organizzazione sostenibile di eventi. Nata come evoluzione del precedente standard BS8901, tale norma si applica ad ogni tipo di organizzazione che intenda implementare un sistema di gestione sostenibile per tutte le tipologie di eventi e soggetti coinvolti nello svolgimento dello stesso, assicurando così una politica di sviluppo sostenibile.

competenze, occupazione e business legati all'evento stesso. Il Comitato Olimpico Internazionale e il Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Londra 2012 hanno così voluto porsi l'obiettivo importante di voler migliorare l'impatto sociale e ambientale della più grande manifestazione sportiva, che, fino a quell'edizione, non era mai stata davvero improntata alla sostenibilità.

La sostenibilità, insieme a gioventù e credibilità, è anche uno dei tre pilastri dell'Agenda Olimpica 2020, una roadmap strategica, approvata nel dicembre 2014 e composta da quaranta raccomandazioni, per le future attività del Movimento Olimpico fino alla prossima Olimpiade di Tokyo.

In linea con le raccomandazioni dell'Agenda Olimpica 2020<sup>40</sup>, il Comitato Olimpico Internazionale ha quindi pubblicato il suo Rapporto di Sostenibilità, descrivendo dettagliatamente i 18 obiettivi di sostenibilità, da raggiungere entro il 2020, basati su una strategia sostenibile del CIO come organizzazione, come titolare dei Giochi Olimpici e come leader del Movimento Olimpico (le tre sfere di responsabilità del CIO). Le tematiche affrontate riguardano principalmente: infrastrutture e siti naturali, approvvigionamento e gestione delle risorse, mobilità, forza lavoro, clima, uguaglianza di genere. In dettaglio, i 18 obiettivi sostenibili, promossi dal Comitato Olimpico Internazionale nel Report di Sostenibilità, sono:

- 1) Progettare e costruire la nuova Casa Olimpica<sup>41</sup>, con certificazioni a livello nazionale e con standard di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale.
- 2) Aumentare l'efficienza energetica dei propri edifici.
- 3) Integrare la sostenibilità nell'approvvigionamento di beni e servizi, compresi quelli riguardanti i partner e i licenziatari ufficiali.
- 4) Attuare una riduzione misurabile dei rifiuti.
- 5) Ridurre i viaggi dei membri e degli ospiti del CIO (viaggi d'affari, flotta di veicoli, trasporto merci).

---

<sup>40</sup> Fonte: International Olympic Committee (dicembre 2014), *Olympic Agenda 2020*.

<sup>41</sup> La Casa Olimpica è la sede centrale del Comitato Olimpico Internazionale. La nuova Casa Olimpica, come le precedenti, è situata a Losanna, sarà inaugurata il 23 giugno 2019, e riunirà oltre 500 dipendenti del CIO. La sua forma architettonica fa riferimento ai valori del Comitato Olimpico Internazionale come: trasparenza, movimento, sostenibilità, flessibilità e collaborazione.

- 6) Aumentare ulteriormente la diversità del personale, particolarmente riguarda il genere e la diversità geografica.
- 7) Sviluppare ancor di più il benessere e i programmi che promuovono stili di vita sani e attivi.
- 8) Raggiungere la “neutralità del carbonio”, riducendo direttamente e indirettamente emissioni di gas serra.
- 9) Includere la sostenibilità negli eventi dell’organizzazione.
- 10) Garantire che la sostenibilità sia affrontata come tema strategico con le amministrazioni delle città, durante la fase dell'invito, in quella di dialogo e in tutte le altre fasi del processo di candidatura ai Giochi.
- 11) Rafforzare gli impegni di sostenibilità nel contratto siglato con l’amministrazione della città ospitante dei Giochi Olimpici, così che essa possa fungere da catalizzatore per lo sviluppo sostenibile nella città e nella regione ospitante.
- 12) Aumentare il supporto e il monitoraggio del Comitato Organizzatore dei Giochi nell’implementazione della sostenibilità, attraverso un contratto con l’amministrazione della città ospitante e la fornitura di metodologie comuni offerte dal CIO.
- 13) Facilitare gli scambi tra le parti interessate delle Olimpiadi (ad esempio Comitato Organizzatore, Comitati Olimpici Nazionali, Federazioni Sportive nazionali, media, partner nazionali, autorità della città ospitante, ecc.), costruendo partnership strategiche con esperti e competenti organizzazioni per lo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili, durante la pianificazione e la realizzazione dei Giochi Olimpici.
- 14) Fornire meccanismi per garantire un migliore scambio di informazioni e best practices tra le parti interessate del Movimento Olimpico.
- 15) Facilitare l'accesso per le organizzazioni specializzate e competenti allo sviluppo di linee guida e soluzioni innovative.
- 16) Usare la Commissione Solidarietà Olimpica per assistere i Comitati Olimpici Nazionali nell'attuazione di iniziative sostenibili.
- 17) Istituire un programma, includendo gli atleti, al fine di aumentare la consapevolezza della sostenibilità nel mondo sportivo.

18) Definire il ruolo del Movimento Olimpico nella sostenibilità, attraverso la condivisione di informazioni e rapporti collettivi<sup>42</sup>.

Questi obiettivi riportati nel Report di Sostenibilità del Comitato Olimpico Internazionale, rispecchiano quindi in pieno le due principali raccomandazioni riguardanti la sostenibilità dell'Agenda Olimpica 2020, e cioè quella di includerla sì in tutti gli aspetti dei Giochi Olimpici, ma anche l'importanza di includere la sostenibilità all'interno di tutte le operazioni quotidiane del Movimento Olimpico.

Infine, con l'assegnazione dei Giochi Olimpici estivi del 2024 e del 2028, rispettivamente a Parigi e a Los Angeles, è stata decisa una nuova linea strategica basata su una maggiore trasparenza, ed orientata all'etica sportiva e alla sostenibilità economica. Per rafforzare il ruolo etico dello sport, le prossime Olimpiadi dovranno essere economicamente sostenibili da parte degli organizzatori, rappresentando così i Giochi Olimpici una vera opportunità di crescita per i Paesi che lo ospitano. Il Comitato Olimpico Internazionale infatti si impegna a garantire consistenti contributi economici, come già avvenuto per Parigi 2024 (1,7 miliardi di dollari) e per Los Angeles 2028 (2,2 miliardi, considerando anche i bonus). Tutto ciò a dimostrazione di un forte impegno strategico del Comitato Olimpico Internazionale, e in generale di tutto il Movimento Olimpico, orientato alla sostenibilità in tutte e tre le sue dimensioni: sociale, ambientale ed economica.

---

<sup>42</sup> International Olympic Committee (ottobre 2018), *IOC Sustainability Report, Sharing progress on our 2020 objectives*.

## 1.5 Il grande impegno alla sostenibilità del CONI

Il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) è un ente pubblico a cui è demandata l'organizzazione, la gestione, la regolazione e lo sviluppo di tutto lo sport italiano, sia in ambito nazionale che internazionale, e rappresenta l'emanazione del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) nel territorio italiano. Inoltre, è la Confederazione delle Federazioni Sportive e delle Discipline Associate<sup>43</sup>. Fondato nel giugno del 1914 a Roma, attualmente il CONI riconosce 45 Federazioni Sportive Nazionali<sup>44</sup> e 19 Discipline Sportive Associate<sup>45</sup>. Oltre alle varie attività istituzionali, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha dimostrato, negli ultimi anni, un grande orientamento alla sostenibilità, basando sull'ascolto e sul coinvolgimento dei propri stakeholder il proprio operato, secondo una rendicontazione trasparente, per quanto riguarda sia l'utilizzo delle risorse sia l'impatto delle sue attività sul mondo sportivo italiano e sulla comunità in generale. Quindi anche il sistema di governance

---

<sup>43</sup> Secondo le ultime modifiche normative del Decreto Legislativo n°15 dell'8 gennaio 2004.

<sup>44</sup> Le Federazioni Sportive Nazionali riconosciute dal CONI sono: Aero Club d'Italia (AeCI); Automobile Club d'Italia (ACI); Federazione Italiana Atletica Leggera (FIDAL); Federazione Italiana Badminton (FIBa); Federazione Italiana Baseball Softball (FIBS); Federazione Italiana Bocce (FIB); Federazione Italiana Danza Sportiva (FIDS); Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia (FIDASC); Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC); Federazione Italiana Canoa Kayak (FICK); Federazione Italiana Canottaggio (FIC); Federazione Ciclistica Italiana (FCI); Federazione Italiana Cronometristi (FICr); Federazione Ginnastica d'Italia (FGdI); Federazione Italiana Golf (FIG); Federazione Italiana Giuoco Handball (FIGH); Federazione Italiana Giuoco Squash (FIGS); Federazione Italiana Hockey (FIH); Federazione Italiana Hockey E Pattinaggio (FIHP); Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (FIJLKAM); Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI); Federazione Motociclistica Italiana (FMI); Federazione Italiana Motonautica (FIM); Federazione Italiana Nuoto (FIN); Federazione Italiana Pallacanestro (FIP); Federazione Italiana Pallavolo (FIPAV); Federazione Italiana Pentathlon Moderno (FIPM); Federazione Italiana Pesca Sportiva E Attività Subacquee (FIPSAS); Federazione Italiana Pesistica (FIPE); Federazione Pugilistica Italiana (FPI); Federazione Italiana Rugby (FIR); Federazione Italiana Scherma (FIS); Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard (FISW); Federazione Italiana Sport del Ghiaccio (FISG); Comitato Italiano Paralimpico (CIP); Federazione Italiana Sport Equestri (FISE); Federazione Italiana Sport Invernali (FISI); Federazione Italiana Taekwondo (FITA); Federazione Italiana Tennis (FIT); Federazione Italiana Tennistavolo (FITET); Unione Italiana Tiro a Segno (UITS); Federazione Italiana Tiro a Volo (FITAV); Federazione Italiana Tiro con L'Arco (FITARCO); Federazione Italiana Triathlon (FITRI); Federazione Italiana Vela (FIV).

(Fonte: sito ufficiale del CONI <https://www.coni.it/it/federazioni-sportive-nazionali.html> )

<sup>45</sup> Le Discipline Sportive Associate del CONI sono: Federazione Italiana Sport Bowling (FISB); Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FASI); Federazione Italiana Biliardo Sportivo (FIBIS); Federazione Italiana Gioco Bridge (FIGB); Federazione Cricket Italiana (FCrI); Federazione Italiana Tiro Dinamico Sportivo (FITDS); Federazione Italiana Dama (FID); Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali (FIGEST); Federazione Italiana Sport Orientamento (FISO); Federazione Italiana Palla Tamburello (FIPT); Federazione Italiana Pallapugno (FIPAP); Federazione Scacchistica Italiana (FSI); Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso (FICSF); Federazione Italiana Wushu-Kung Fu (FIWuK); Federazione Italiana Kickboxing, Muay Thai, Savate, Shoot Boxe e Sambo (FIKBMS); Federazione Italiana Twirling (FITw); Federazione Italiana Turismo Equestre Trec – Ante (FITETREC ANTE); Federazione Italiana Rafting (FIRaft); Federazione Italiana di American Football (FIDAF).

(Fonte: sito ufficiale del CONI <https://www.coni.it/it/discipline-associate.html> )

del CONI è di conseguenza basato sul dialogo e il coinvolgimento dei numerosissimi stakeholders, al fine di fornire una rendicontazione sociale precisa e trasparente delle varie attività svolte. Tale processo di rendicontazione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano è iniziato nel 2013 ed è giunto alla sua quinta edizione, in attesa della pubblicazione di quello relativo alle attività del 2018, con il Bilancio di Sostenibilità 2017, redatto secondo i principi dei GRI Standards, definiti nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI)<sup>46</sup>. Secondo questo Bilancio di Sostenibilità, il CONI implementa la sua strategia sostenibile in moltissimi campi di influenza sociale: progetti nelle scuole, progetti sociali, promozione della corretta e sana alimentazione, promozione dell'attività agonistica, sviluppo di una cultura della salute, integrazione sociale dei diversamente abili e dei cittadini stranieri.

Per quanto riguarda i progetti con scuole, il CONI intende con questi promuovere la pratica motoria e sportiva, diffondendo una maggiore cultura del movimento sportivo in tutta la popolazione, con particolare attenzione ai più giovani, a partire dall'ambito scolastico, attraverso pratiche sportive e interventi formativi mirati. Per realizzare tutto ciò, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, in collaborazione con il MIUR<sup>47</sup> e altre organizzazioni, solitamente Federazioni Nazionali Sportive, realizza moltissime iniziative sociali nelle scuole<sup>48</sup>, come:

- “Sport di Classe” è un progetto sportivo ed educativo, promosso coordinatamente dal MIUR e dal CONI, che ha lo scopo di diffondere e accrescere l'importanza dell'educazione fisica in tutte le scuole, fin dalla scuola primaria.
- “Scuole aperte allo sport” è un'iniziativa, promossa dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano, il MIUR e alcune Federazioni Sportive Nazionali, specificatamente per le scuole secondarie di primo grado, al fine di unire il mondo scolastico e quello sportivo, attraverso i valori educativi dello sport.

---

<sup>46</sup> I nuovi GRI Standards sono i principali standard di riferimento internazionale riguardo la rendicontazione delle performance di sostenibilità di un'organizzazione, e sono la riformulazione delle vecchie linee guida GRI G4 che venivano utilizzate anche dal CONI per i bilanci precedenti. Questi standard sono realizzati dalla Global Reporting Initiative (GRI), con lo scopo di aiutare qualsiasi tipo di organizzazione a misurare e a comunicare l'impatto di una qualunque attività sulle varie dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica). (Fonte: sito ufficiale <https://www.globalreporting.org/standards/> )

<sup>47</sup> Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) svolge le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione scolastica, universitaria e alta formazione artistica, musicale e coreutica, di ricerca scientifica e tecnologica. (Fonte: <http://www.miur.gov.it/web/guest/missione-e-funzione> )

<sup>48</sup> Fonte: sito ufficiale CONI <https://www.coni.it/it/progetti-nella-scuola.html>

- “I Campionati Studenteschi”, realizzati dal MIUR in partnership con il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Associate e il Comitato Italiano Paralimpico, diffondono l’attività sportiva agonistica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado; offrendo tante e diverse discipline sportive nei centri sportivi scolastici.
- “Studenti-atleti” è un programma rivolto ai ragazzi iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, che ha l’obiettivo di aiutare gli atleti, già di alto livello, a conciliare il percorso scolastico con quello sportivo. Tale progetto, oltre a costituire un intervento concreto, rappresenta anche un importante messaggio, diretto alle varie scuole, della necessità di una maggiore attenzione verso gli atleti per il loro impegno quotidiano.

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano è molto attivo anche per quanto riguarda i progetti nel sociale. Tali iniziative sono realizzate in collaborazione con alcune istituzioni e aziende partner, e hanno l’obiettivo di diffondere la cultura sportiva e i valori olimpici, allo scopo di garantire lo sviluppo sociale delle comunità locali e promuovere principi come il fair play e la solidarietà. Ecco alcuni di questi progetti sociali<sup>49</sup> del CONI:

- “CONI Ragazzi” è un progetto sociale creato per supportare economicamente le famiglie che non possono sostenere le spese per l’attività sportiva dei propri bambini e ragazzi tra i 5 e i 14 anni, in una piena ottica di inclusione sociale. Un programma ideato soprattutto per le aree periferiche e di disagio sociale.
- “Vincere da grandi” è un progetto educativo, creato in collaborazione tra il CONI e Lottomatica, che utilizza lo sport come strumento di unione e di sviluppo sociale, e ha lo scopo di diffondere la cultura della legalità in aree di disagio sociale ad alto rischio di criminalità e di emarginazione sociale.
- “Sport e Integrazione” è un programma, realizzato dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano in partnership con il Ministero del Lavoro e delle Politiche, che mira a promuovere, attraverso lo sport, l’integrazione sociale degli immigrati e, in generale, della popolazione straniera.

---

<sup>49</sup> Fonte: sito ufficiale CONI <https://www.coni.it/it/progetti-nel-sociale.html>

Il percorso di sostenibilità del CONI è ulteriormente dimostrato dall'impegno mostrato nel sostenere gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile<sup>50</sup> dell'“Agenda 2030” dell'ONU e dalla sua adesione al *Global Compact* dell'ONU. Il 29 aprile 2016, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano è stato infatti inserito, dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, nella lista delle organizzazioni che hanno aderito al *Global Compact*<sup>51</sup>, cioè un codice volontario, creato con lo scopo di promuovere un'economia globale sostenibile nel tempo. A tal fine, il *Global Compact* richiede alle organizzazioni che vi aderiscono, in una logica di cooperazione multi-stakeholders, di condividere e applicare un insieme di 10 principi fondamentali<sup>52</sup>, riguardanti quattro tematiche principali (tutela dei diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione), che sono:

- 1) Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza;
- 2) assicurarsi di non essere, seppur indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.
- 3) Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;
- 4) eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio;
- 5) eliminazione effettiva del lavoro minorile;
- 6) eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego lavorativo e professione.
- 7) Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali;
- 8) intraprendere iniziative che promuovono una maggiore responsabilità ambientale;
- 9) incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.
- 10) Contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

---

<sup>50</sup> Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano sostiene l'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) e ha partecipato ogni anno al Festival dello Sviluppo Sostenibile, che ha lo scopo di diffondere la conoscenza dell'Agenda 2030 e la cultura della sostenibilità nel territorio italiano.

<sup>51</sup> Il *Global Compact* è un codice volontario multi-stakeholder, aperto quindi alla partecipazione di differenti tipi di organizzazioni come: aziende, città, ONG, pubbliche amministrazioni e istituzioni, sindacati. Attualmente ne hanno aderito più di 8.000 aziende, provenienti da 160 paesi, e oltre 4.000 partecipanti sono del mondo non business, dando così vita a una nuova realtà di collaborazione mondiale riguardante la sostenibilità. In Italia vi hanno aderito più di 200 organizzazioni.

<sup>52</sup> Fonte: Fiorani G., Jannelli R., Meneguzzo M. (2012), *CSR 2.0 proattiva e sostenibile*, Egea: 170-173.

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, con l'adesione al Global Compact, ha così assunto il dovere di rendicontare e comunicare, ogni due anni all'ONU, il suo impegno riguardo l'adozione di questi 10 principi fondamentali, ma anche i progressivi avanzamenti e le eventuali difficoltà nell'implementazione degli stessi<sup>53</sup>.

---

<sup>53</sup> Fonte: sito ufficiale CONI <https://www.coni.it/it/approccio/global-compact.html>

## 1.6 Conclusioni

Ciò che emerge in questo primo capitolo è molto chiaro: lo sport è riconosciuto da tutti, sia da chi fa parte del mondo sportivo che non, come promotore di valori eticamente importanti, e come strumento fondamentale per raggiungere la sostenibilità globale. L'Organizzazione delle Nazioni Unite identifica essenziale il ruolo dello sport per il raggiungimento della maggior parte degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, e lo ha utilizzato in tantissimi progetti umanitari, come mezzo di integrazione e di sviluppo sociale. Dopo anni in cui aveva sottovalutato l'influenza economica del settore sportivo, anche l'Unione Europea, prima con il Trattato di Lisbona e poi con il Libro Bianco sullo Sport, ha riconosciuto lo sport come un importante mezzo per lo sviluppo economico e sociale. I Giochi Olimpici, come dimostrato nella storia, sono stati teatro di avvenimenti indimenticabili e socialmente importanti, che vanno oltre la semplice sfera sportiva. Il Comitato Olimpico Internazionale e tutto il Movimento Olimpico continuano, e ai giorni nostri ancora più intensamente, a promuovere, attraverso le tantissime attività ed iniziative sociali, l'ideale olimpico e la coesistenza pacifica (simboleggiata dalla tregua olimpica) tra le Nazioni, per il benessere del movimento sportivo, ma in primis dell'intera collettività generale. Infine, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha dimostrato, soprattutto con l'adesione al Global Compact, di come il sistema sportivo italiano, proprio dal suo vertice, sia attento alla promozione di valori positivi e al raggiungimento di un sistema economico sostenibile nel tempo.

## CAPITOLO 2

### LA SOSTENIBILITÀ NEL MOVIMENTO PALLAVOLISTICO ITALIANO

#### 2.1 Introduzione

La Pallavolo (internazionalmente conosciuta come *Volley*) è un gioco sportivo, che coinvolge due squadre di sei giocatori con l'obiettivo di fare punti mandando la palla oltre la rete fino a toccare il terreno nella parte di campo della squadra avversaria, ideato nel 1895 da William G. Morgan, un insegnante di Educazione Fisica del collegio YMCA di Holyoke, nel Massachusetts. Appena creato, questo sport si diffuse rapidamente negli Stati Uniti e nel resto del continente americano, mentre in Europa giunse solo dopo la Prima Guerra Mondiale. In Italia la Pallavolo riscosse molto successo, così, il 31 marzo 1946 a Bologna, venne istituita la Federazione Italiana Pallavolo (di seguito riportata anche con la sigla FIPAV), la quale, un anno dopo, fu tra i membri fondatori della Fédération Internationale de Volleyball (FIVB)<sup>54</sup>. Nel 1964, alle Olimpiadi di Tokyo, il Volley fu riconosciuto come sport olimpico, mentre il Beach Volley<sup>55</sup>, variante della Pallavolo, fu inserito solo nel 1996, alle

---

<sup>54</sup> La Fédération Internationale de Volleyball (FIVB), istituita nel 1947 a Parigi, e con sede attuale a Losanna in Svizzera, è l'organo responsabile dell'organizzazione e della promozione di tutte le forme di Volley a livello mondiale. La FIVB è anche l'associazione di tutte le Federazioni Nazionali della Pallavolo e del Beach Volley, mirando a sviluppare questi sport attraverso una pianificazione a livello globale e l'organizzazione di eventi. La FIVB è membro del Movimento Olimpico. (Fonte: sito ufficiale FIVB <https://www.fivb.com/> )

<sup>55</sup> Il Beach Volley, ideato nel 1915 sulle spiagge californiane, è un gioco sportivo derivato dalla Pallavolo, poiché usa le sue stesse regole, ma si gioca su un campo di sabbia, e le squadre sono composte da soli due giocatori. In Italia, il Beach Volley, insieme alla Pallavolo e al Sitting volley, fa parte delle attività sportive competenti alla Federazione Italiana Pallavolo (FIPAV).

Olimpiadi di Atlanta, nel programma olimpico. La Federazione Italiana Pallavolo ha natura giuridica di associazione con personalità di diritto privato e, nell'ambito dell'ordinamento sportivo, svolge le proprie funzioni in piena autonomia organizzativa e tecnica, sotto la vigilanza del CONI<sup>56</sup>. I compiti istituzionali della FIPAV sono:

- la promozione, l'organizzazione e la disciplina della Pallavolo, del Beach Volley e del Sitting Volley, e di tutte le rispettive varianti nel territorio nazionale;
- lo sviluppo dell'attività agonistica e la preparazione dei suoi atleti, anche allo scopo della competitività sportiva della rappresentativa italiana per i Giochi Olimpici o altre competizioni internazionali;
- la prevenzione e la lotta all'uso di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti, condividendo le Norme Sportive Antidoping del CONI.

Secondo uno studio redatto a dicembre 2018 dal Centro Studi e Osservatori Statistici per lo Sport di CONI Servizi, all'interno del mondo federale, la Pallavolo è il terzo sport più praticato in Italia con 331.843 atleti tesserati e il secondo sport con più società affiliate (4.390 società sportive). Alla FIPAV va però il primato del maggior numero di atlete tesserate donne nello sport italiano: sono infatti più di 250 mila le pallavoliste tesserate con la Federazione Italiana Pallavolo, con la componente femminile che è di gran lunga più grande di quella maschile (più di 250.000 su un totale di 331.843 atleti)<sup>57</sup>. Inoltre, la Pallavolo è l'unica disciplina sportiva in Italia ad avere una parità sportiva tra le squadre nazionali maschili e quelle femminili, e i risultati di queste ultime uguagliano, e a volte superano, quelle delle nazionali maschili.

Tutti questi dati ci fanno comprendere come il Volley in Italia sia diffuso ed importante; nel corso degli anni, la FIPAV ha lavorato molto per accrescere la notorietà di questo sport, sia aumentando la competitività agonistica delle squadre e degli atleti nazionali, sia attraverso progetti e iniziative, riguardanti i più giovani o diverse tematiche della sostenibilità, andando perciò oltre la vera e propria sfera sportiva, che hanno dato maggiore visibilità al movimento pallavolistico italiano e alla Federazione stessa.

---

<sup>56</sup> Nel 1947 Federazione Italiana Pallavolo entra a far parte come "aderente" al CONI, ma solo nel 1957 diventa "membro effettivo" del CONI. (sito ufficiale FIPAV <https://www.federvolley.it/pallavolo> )

<sup>57</sup> Fonte: Centro Studi e Osservatori Statistici per lo Sport di CONI Servizi (dicembre 2018), *I NUMERI DELLO SPORT 2017*, Monitoraggio CONI-FSN-DSA.

## **2.2. L'attenzione della Federazione Italiana Pallavolo ai temi della sostenibilità**

La Federazione Italiana Pallavolo ha da sempre dimostrato che l'etica e la trasparenza, oltre all'attenzione verso gli impatti ambientali e sociali dell'attività sportiva, siano indissolubilmente collegati allo sviluppo e alla crescita del movimento pallavolistico. Le sue iniziative e le sue manifestazioni sportive, suscitando l'interesse di un vasto pubblico ed essendo organizzate in maniera più che sostenibilmente adeguata, sono diventate un esempio di best practice per tutte le altre federazioni sportive italiane.

La FIPAV infatti si adopera in modo che ogni tipo di associato (un'atleta, un dirigente, un arbitro o un allenatore) sia in grado di raggiungere l'eccellenza secondo le proprie capacità e i propri obiettivi. Ciò avviene attraverso servizi, strutture e programmi etici condivisi con le società affiliate, in una visione di lungo termine che porti allo sviluppo e alla crescita della pallavolo sul territorio nazionale. La mission della FIPAV si concretizza così nell'obiettivo di diffondere e valorizzare un'immagine eticamente positiva della pallavolo e delle sue organizzazioni, al fine di rendere tale sport sempre più interessante per tutti e fruibile per i suoi amanti. Questo lungo e attento percorso sostenibile è dimostrato non solo dalla redazione dei Bilanci Sociali e degli altri strumenti di rendicontazione sociale, ma anche dalle tantissime iniziative sociali promosse dalla Federazione.

### **2.2.1 Il settore giovanile: Certificazione di Qualità e Club Italia**

La FIPAV riconosce il ruolo fondamentale dei giovani e propone di coinvolgerli maggiormente nelle attività riguardanti lo sviluppo sostenibile, facendoli partecipi delle iniziative proposte dai Comitati Regionali/Provinciali e dalla stessa Federazione.

In considerazione di quanto appena detto, la Federazione Italiana Pallavolo ha individuato alcuni obiettivi in gran parte proposti dal Movimento Olimpico:

- incoraggiare la formazione scolastica e l'integrazione lavorativa di tutti i giovani atleti;
- coinvolgere i giovani nei processi decisionali che li interessano;
- condannare e combattere le violazioni dei diritti umani, di cui spesso sono vittime i giovani,

- sviluppare specifiche manifestazioni di tutela ambientale.

Già nel 2005, cinque anni prima che venisse redatto il primo Bilancio Sociale, la Federazione Italiana Pallavolo aveva istituito la “*Certificazione Qualità Settore Giovanile FIPAV*” con l’obiettivo di stimolare un costante miglioramento del settore giovanile delle società pallavolistiche affiliate. Tale marchio consente alle società che lo conseguono di avere un potente strumento di differenziazione sul mercato, in quanto l’ammissione dà il diritto di esporre un logo identificativo in tutte le politiche di promozione e comunicazione che la società intende sviluppare, con la possibilità di esercitare questo diritto per due anni dal conseguimento.

Per partecipare al bando nazionale le società devono compilare una scheda attraverso la quale viene indicata la qualità organizzativa e quella legata alle attività svolte nel territorio, oltre ovviamente ad essere in regola con le norme di affiliazione e tesseramento. La valutazione (il cui massimo punteggio è fissato a 100) viene effettuata dal *Centro Studi FIPAV* e avviene in base ai seguenti parametri:

- attività societaria nel settore giovanile (tesserati e risultati);
- organizzazione di progetti giovanili;
- collaborazione con gli istituti scolastici;
- organizzazione e partecipazione di eventi sociali;
- qualifica dello staff tecnico, medico e dirigenziale;
- attività di beach volley;
- attività di comunicazione e promozione.

Il certificato di qualità viene così assegnato alle società partecipanti che hanno rispettato tali parametri e che hanno ottenuto punteggi uguali o superiori a 60 punti con le seguenti modalità:

- Certificato di qualità Standard (da 60 a 74 punti);
- Certificato di qualità Argento (da 74 a 89 punti);
- Certificato di qualità Oro (da 90 a 100 punti).

Una valutazione quindi che prende in esame tutte le attività svolte nel settore giovanile e che giudica non solo i risultati sportivi raggiunti, ma anche il grado d'attenzione e d'impegno alla sostenibilità.

La Certificazione Qualità Settore Giovanile FIPAV premia così quelle società che decidono di investire notevoli risorse e professionalità nella formazione del vivaio, nell'attività della scuola volley e nelle connesse attività sociali<sup>58</sup>.

L'attenzione ai giovani è testimoniata anche dal progetto tecnico d'eccellenza *Club Italia*, società di club di proprietà della Federazione Italiana Pallavolo, la quale seleziona e raggruppa in due società di club, una maschile e una femminile, i giocatori e le giocatrici di nazionalità italiana più promettenti, con l'obiettivo di migliorare la qualità del settore giovanile italiano, grazie a una serie di attività di specializzazione tecnica e fisica.

Il progetto ha contribuito negli anni al raggiungimento di importanti risultati sia in termini prettamente sportivi che in termini formativi; infatti come ho riscontrato per mia diretta esperienza personale durante lo stage al Centro Pavesi (unico centro sportivo federale della FIPAV, dove le ragazze del Club Italia femminile vivono, si allenano e giocano le partite di campionato), il progetto Club Italia non si concentra unicamente sul lato sportivo, ma dà importanza anche alla carriera scolastica e alla situazione psicologica delle sue giovani atleti. Come vedremo più avanti, tantissime sono anche le iniziative sociali e di solidarietà a cui la squadra ha partecipato.

L'idea nacque nel 1998 dall'allora allenatore della nazionale italiana Julio Velasco, dopo una serie di riflessioni sulla competitività delle giocatrici italiane e sui modelli organizzativi delle nazionali di primo livello mondiale. Nel corso del tempo i contenuti e gli obiettivi del progetto sono cambiati: oggi il Club Italia è l'apice di un programma di qualificazione che parte da un processo di selezione capace di coinvolgere tutto il territorio, permettendo così di identificare e promuovere il talento sportivo italiano.

Il programma propone un periodo di permanenza degli atleti di almeno due anni, ritenuto un lasso di tempo minimo per garantire un adeguato processo di apprendimento tecnico; la strategia di lavoro si rifà costantemente ai modelli prestativi della pallavolo di vertice, sia sul piano tecnico sia su quello fisico.

---

<sup>58</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2006), *Certificato Qualità Settore Giovanile FIPAV*.

Il progetto rappresenta così l'anello di congiunzione tra la fine dell'attività giovanile e il riconoscimento ad alto livello per atlete e atleti che necessitano di un ultimo supporto (tecnico, fisico, tattico e mentale) per affermarsi come protagonisti nei campionati di vertice e nelle Nazionali Seniores.

Il Club Italia partecipa in una divisione scelta anno per anno dalla Federazione Italiana Pallavolo, a volte senza obblighi di classifica, ed è esclusa da promozioni o retrocessioni, anche se negli ultimi anni grandi soddisfazioni sono arrivate soprattutto dalla squadra femminile, grazie alle qualità espresse dalle giocatrici nel club e nella nazionale.

Nei primi quattro anni di attività, il Club Italia femminile disputa partite amatoriali avendo come sede di gioco Lucca, per poi spostarsi dopo pochi mesi a Ravenna. Nella stagione 2003-2004 partecipa al campionato di Serie B2, mentre in quella successiva disputa la Serie B1. Dopo un'annata nuovamente in Serie B2, per tre stagioni consecutive partecipa alla terza divisione nazionale, fino alla stagione 2008-2009 quando prende parte solo a partite amatoriali. La sede di gioco in questi anni è prima a Roma e poi nel 2011 definitivamente a Milano al Centro Pavesi. Per il campionato 2009-2010 prende parte alla Serie A2, per poi ritornare sempre in Serie B1, fino alla stagione 2014-2015 quando torna nuovamente nella serie A2. Per decisione della Federazione, la squadra viene poi finalmente ammessa a partecipare alla Serie A1 per i campionati 2015-2016 e successivo; tuttavia al termine della stagione 2016-2017, complice l'ultimo posto in classifica, retrocede in Serie A2, dove ha partecipato regolarmente per il campionato 2017-2018. Viene infine nuovamente ammessa alla Serie A1 per l'attuale campionato 2018-2019<sup>59</sup>.

Nel corso degli anni, grazie al lavoro di uno staff esperto e qualificato, il Club Italia ha favorito la crescita e la maturazione di giocatrici e giocatori tra i più celebri e titolati del panorama italiano e internazionale, come Eleonora Lo Bianco, Elisa Togut, Sara Anzanello, o più recentemente Cristina Chirichella, Paola Egonu, Sarah Fahr, Elena Pietrini, Marina Lubian<sup>60</sup>: protagoniste dell'ultimo Campionato Mondiale di Pallavolo Femminile disputato in Giappone nel 2018.

---

<sup>59</sup> Fonte: <https://www.overtheblock.it/storia-5> (sito web della Federazione Italiana Pallavolo).

<sup>60</sup> Le pallavoliste Fahr, Pietrini e Lubian giocano nel Club Italia anche nell'attuale stagione 2018-2019.

## 2.2.2 Il progetto Eco Volley

In conformità con i principi del Comitato Olimpico Internazionale, della Carta Olimpica e dell'Agenda 21 del Movimento Olimpico, la Federazione Italiana Pallavolo riconosce l'importanza dei diritti e dei doveri degli individui nei confronti dell'ambiente e intende impegnarsi a operare in un quadro di sviluppo sostenibile, svolgendo un ruolo più attivo e significativo.

*Il Progetto Eco Volley FIPAV*, il cui logo riconoscibile è rappresentato nella Figura 2.1, si propone di caratterizzare tutte le manifestazioni di Pallavolo e Beach Volley come eventi sostenibili, sensibilizzando gli organizzatori e i partecipanti al tema dell'ambiente e della protezione del clima.

*Figura 2.1 - Logo Eco Volley FIPAV*



*Fonte: <https://www.federvolley.it/ecovolley>*

Il Progetto fornisce, oltre ad un Manuale Ambientale, quattro Guide operative specifiche per le Manifestazioni Promozionali Indoor e Outdoor, di Beach Volley e per Manifestazioni internazionali indoor di Pallavolo; questi quattro, anche se specifici per il tipo di evento, si basano comunque sulle tematiche e le linee guida poste in essere dal Manuale.

Quest'ultimo infatti è uno strumento pratico che fornisce indicazioni di supporto agli organizzatori di qualsiasi evento di pallavolo o di beach volley, affinché essi possano prendere decisioni significative nel quadro dello sviluppo sostenibile.

L'idea di redigere un *Manuale di Gestione Ambientale per gli eventi della FIPAV* trae origine da un insieme di ragioni: per cominciare, l'ambiente e lo sport sono due mondi spesso in conflitto: in particolare alcuni eventi possono causare inquinamento acustico, traffico e di conseguenza smog, possono sfruttare in maniera errata il suolo o produrre elevati livelli di emissioni. Le soluzioni a questi problemi già esistono e questo manuale vuole metterli in luce.

In secondo luogo, la gamma di misure tecniche e organizzative di protezione ambientale è oggi così vasta che gli organizzatori di eventi sportivi possono facilmente informarsi nell'ampio panorama legislativo; questa guida vuole provvedere a sistematizzare i contenuti presenti sul tema e aiutare gli operatori a muoversi rapidamente.

Infine gli eventi sportivi confluiscono e attirano milioni di spettatori, così che se gli stessi organizzatori considerano attivamente il tema della tutela ambientale, sarà più facile raggiungere anche il target di persone meno sensibili all'argomento o semplicemente non sufficientemente informati sul tema.

Questo Manuale è rivolto a tutti coloro che sono responsabili per l'applicazione, la pianificazione e l'organizzazione degli eventi promozionali e delle manifestazioni di pallavolo: in particolare è rivolto alle associazioni sportive, agli enti comunali, ai comitati e alle agenzie di organizzazione eventi, nonché agli operatori di impianti sportivi.

Tutti possono utilizzare queste linee guida come supporto di orientamento e come riserva di idee, al fine di integrare la tutela dell'ambiente e la conservazione della natura in tutte le fasi di organizzazione dell'evento.

Ma a cosa servono in sostanza le linee guida?

Esse servono a definire i principi e i metodi utili per l'organizzazione e la realizzazione di eventi sportivi sostenibili. Per fare ciò, le linee guida indicano raccomandazioni, azioni, buone pratiche e informazioni che riguardano, ad esempio, acqua, rifiuti, energia, trasporti, fino addirittura alla ristorazione.

Come sono strutturate queste linee guida?

Esse sono organizzate in cinque fasi (le prime due fasi sono principalmente teoriche, mentre le successive tre sono pratico-operative) così definite:

- 1) Individuazioni degli obiettivi.
- 2) Costruzione, modernizzazione e ampliamento di impianti sportivi.

- 3) Pianificazione e programmazione.
- 4) Organizzazione e monitoraggio.
- 5) Rimozione e riutilizzo delle strutture.

La prima fase, propedeutica per gli steps successivi, è la definizione degli obiettivi che si intendono raggiungere, in termini ambientali, all'interno della manifestazione di pallavolo. In questa fase gli organizzatori, in considerazione delle raccomandazioni formulate all'interno della guida per ciascuna tematica (trasporti, clima/energia, rifiuti, impianti, rumore, ecc.), devono individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale da raggiungere nel corso dell'evento. L'identificazione degli aspetti organizzativi e delle caratteristiche strutturali della manifestazione (dimensione, durata, numero di spettatori, calendario, ecc.) aiuta gli addetti ai lavori a seguire un percorso logico e guidato, in maniera tale da poter scegliere le opzioni tecnologiche, finanziarie e umane per il raggiungimento di obiettivi ambientali migliorativi.

In questa fase è importante che si nomini un *Responsabile Ambientale* per l'organizzazione e la pianificazione delle attività di gestione e di controllo ambientale della manifestazione, al fine di assicurare un coordinato sviluppo dei lavori e prevenire l'insorgere di criticità ambientali tali da precludere il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Il Responsabile Ambientale<sup>61</sup> ha ruoli e compiti precisi, in particolare:

- redige, gestisce e coordina l'organizzazione della manifestazione nel rispetto delle norme prefissate;
- stabilisce ed organizza le verifiche ed i controlli interni secondo uno specifico programma;
- mette in atto le azioni correttive necessarie, anche proponendo azioni migliorative;
- gestisce ed aggiorna la documentazione ambientale prevista dalla normativa;
- stabilisce un dipartimento ambientale all'interno del comitato organizzatore;

---

<sup>61</sup> Vi è una differenza fra la responsabilità prevista da una norma di legge e quella contrattuale, cioè di matrice civilistica, del Responsabile Ambientale. Ci sono aziende (specialmente quelle di grandi dimensioni) che affidano la gestione dei propri adempimenti ambientali ad un soggetto terzo, che mediante la sottoscrizione di un apposito contratto si impegna, in nome e per conto dell'azienda in questione, ad eseguire le attività previste, esonerando il committente da qualsiasi responsabilità. Tuttavia ci sono alcuni adempimenti ambientali che non possono essere attribuiti contrattualmente dalle aziende ad un soggetto terzo, in quanto assegnati per legge alle stesse aziende.

- programma l'informazione, la formazione e l'addestramento del personale dell'organizzazione in materia di gestione ambientale, coinvolgendo tutto lo staff organizzativo.

Sempre riguardante la prima fase, è importante anche scegliere il “luogo giusto”. Per una manifestazione eco-compatibile la scelta della sede e degli impianti sportivi deve essere definita già nella fase iniziale. Con una scelta consapevole e accurata dei luoghi e delle strutture si possono più facilmente prevenire gli effetti negativi sull'ambiente e ridurre il costo delle misure da intraprendere per la tutela ambientale.

Grande importanza deve essere data poi alla scelta degli sponsor, infatti gli eventi sportivi consentono a quest'ultimi di raggiungere un numero considerevole di consumatori in poco tempo, svolgendo quindi anch'essi un ruolo chiave nella realizzazione dell'evento. Gli organizzatori dovrebbero quindi verificare, nel momento in cui si selezionano gli sponsor, se essi siano disposti a sostenere gli obiettivi ambientali prefissati in partenza, selezionando così solamente le aziende che sostengono e promuovono attivamente il concetto di sviluppo sostenibile. La cooperazione tra l'organizzatore della manifestazione e lo sponsor deve quindi portare benefici sia all'ambiente sia all'evento.

In questa fase vengono identificate nove tematiche, le quali vengono affrontate in relazione ai relativi e specifici obiettivi:

- ❖ Impianti: un requisito necessario per la progettazione di ogni impianto sportivo è un'attenta valutazione delle esigenze tecnico sportive e soprattutto delle disposizioni in materia di ambiente. Al fine di ridurre l'impatto ambientale si prevede la progettazione di impianti eco-compatibili, che garantiscano un riutilizzo degli stessi anche al termine dell'evento sportivo, per i quali sono stati creati. L'obiettivo è un uso sostenibile degli impianti sportivi, che devono essere costruiti solo quando si può dimostrare che la loro pianificazione comprende ecologicamente ed economicamente un'utile operazione successiva. Questo discorso vale anche per le strutture temporanee, per le quali, sia in fase di progettazione che di costruzione, si devono essere usati materiali, accessori e attrezzature durevoli (ovvero destinati ad un ulteriore utilizzo) che non comportino un rischio per la salute o per l'ambiente.

- ❖ **Trasporto:** i trasporti per raggiungere l'evento devono essere organizzati in maniera ecologica ed efficiente; viaggi non necessari dovrebbero essere evitati e quelli che, al contrario, non possono essere evitati devono essere organizzati attraverso un corretto utilizzo dei mezzi di trasporto. Bisognerebbe arrivare ad un miglioramento dell'ambiente attraverso un utilizzo maggiore dei trasporti pubblici, infatti i visitatori devono essere incoraggiati a raggiungere l'evento con trasporti pubblici, bike sharing o car sharing. Questo comporterebbe quindi una riduzione degli effetti climatici di trasporto e quindi della riduzione delle relative emissioni di gas serra, tutelando così anche i residenti nelle vicinanze dell'evento sportivo.
- ❖ **Clima/Energia:** l'organizzazione di un evento sportivo non dovrebbe avere alcun impatto sul clima globale; al fine del risparmio energetico dovrebbero essere adoperate tutte le misure tecniche e organizzative disponibili. L'energia necessaria dovrà essere prodotta, per quanto possibile, con mezzi eco-compatibili. Gli obiettivi per tale tematica sono facilmente individuabili: riduzione dei consumi energetici, utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, installazioni temporanee di energia (ad esempio generatori ecodiesel), riduzione delle emissioni di gas serra ed investimenti in progetti di protezione del clima.
- ❖ **Rifiuti:** questi dovrebbero essere ridotti il più possibile. Tutti i rifiuti dovrebbero essere riciclati, attraverso un'attenta raccolta differenziata, e quelli non riciclabili necessariamente smaltiti. I materiali, gli arredi e le attrezzature per le strutture temporanee dovrebbero essere affittati, riutilizzati o venduti dopo l'evento.
- ❖ **Acqua:** l'acqua potabile è una risorsa preziosa, che deve essere usata con razionalità e in maniera sana, ecologica ed economica, riducendo così gli sprechi. Dovrà essere impedita la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, e la quantità delle acque reflue dovrà essere ridotta.
- ❖ **Catering:** dovranno essere privilegiati i beni alimentari biologici e i prodotti regionali. Si dovrà cercare inoltre di acquistare prodotti alimentari equo-solidali.
- ❖ **Natura:** gli eventi devono avere il meno possibile un impatto negativo sulla natura e sul paesaggio, garantendo la protezione dell'ecosistema e della biodiversità; un dialogo continuo tra i diversi gruppi di interesse possono evitare ad esempio conflitti con associazioni ambientaliste e animaliste. E' infine importante compensare le emissioni di CO2 dovute alla manifestazione, con interventi sul territorio o attraverso

l'adesione a Fondazioni che si interessano del problema, informando i partecipanti dell'evento dello sforzo sostenibile compiuto.

- ❖ Rumore: dovrebbe essere evitato o ridotto. Il rumore che non si può evitare dovrebbe essere limitato in termini di tempo e spazio, tutelando soprattutto persone come anziani e bambini. Per le attività dell'evento non si devono superare le soglie di rumore previste dalla normativa e dai piani di risanamento comunali. Qualora l'esposizione al rumore non può essere adeguatamente ridotta devono essere adottate misure costruttive.
- ❖ Merchandising: I prodotti di merchandising dovranno essere esenti da sostanze inquinanti e prodotti in modo ecologicamente corretto, quindi rispettando rigorose norme ambientali e sociali nei processi produttivi; i fabbricanti di prodotti di merchandising devono possedere un sistema formale di gestione ambientale certificata (per esempio, UE eco-audit o ISO 14001<sup>62</sup>). I prodotti di merchandising devono quindi essere di alta qualità, resistenti e facilmente riciclabili.

Nella seconda fase della guida si trovano informazioni utili per coloro che intendono costruire o ammodernare gli impianti al coperto, o che necessitano di installare strutture temporanee, sportive e non, sempre in logica sostenibile.

La Federazione Italiana Pallavolo prevede tre tipologie di manifestazioni sportive:

- eventi Internazionali: indoor (come per esempio, World League, Campionati europei, Mondiali, ecc.);
- eventi Beach volley: outdoor (come per esempio, Campionato Italiano di beach volley, sul territorio nazionale, o Mondiali di beach volley a carattere internazionale);
- eventi promozionali e giovanili: indoor e outdoor.

Gli eventi indoor necessitano, per lo svolgimento delle attività, di impianti sportivi; spesso si verifica che gli impianti sportivi esistenti non sono però adeguati, poiché sono troppo piccoli o non soddisfano tutte le esigenze tecniche di un organizzatore, per cui bisogna

---

<sup>62</sup> La ISO 14001 è una norma internazionale ad adesione volontaria, applicabile a qualsiasi tipologia di Organizzazione pubblica o privata, che specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale. È importante notare come la certificazione ISO 14001 non attesti una particolare prestazione ambientale, né tanto meno dimostri un particolarmente basso impatto, ma piuttosto stia a dimostrare che l'organizzazione certificata ha un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività, e ne ricerchi sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e soprattutto sostenibile.

intervenire per renderli adatti a soddisfare i bisogni dello specifico evento. Questo tipo di intervento non riguarda gli organizzatori della manifestazione, ma piuttosto i proprietari e/o gestori di impianti sportivi che devono attuare delle misure di tutela ambientale. Per gli impianti sportivi già esistenti è di fondamentale importanza ottimizzare l'efficienza energetica, e un evento diventa una buona opportunità per svolgere necessari interventi di ammodernamento.

Dal punto di vista degli impianti già esistenti si devono, quindi, considerare i seguenti interventi:

- promuovere il pieno utilizzo dell'impianto poiché la poca utilizzazione o l'abbandono dello stesso sviluppa un forte impatto negativo verso l'ambiente;
- contenere i consumi, attraverso ad esempio l'utilizzo di lampade a massima efficienza, sistemi automatici di controllo e monitoraggio dei consumi energetici, idrici e delle condizioni ambientali (illuminamento, qualità dell'aria e dell'acqua);
- migliorare l'efficienza energetica dell'edificio (isolamento termico, sostituzione degli impianti tecnici con nuovi di maggiore efficienza).

Per i nuovi impianti, invece, si individuano i seguenti interventi:

- programmare correttamente l'impianto a seconda dell'ambiente in cui si colloca;
- puntare alla massima efficienza tecnologica;
- implementare un progetto economico-gestionale;
- valutare il ciclo di vita dell'impianto.

Per quanto riguarda le manifestazioni organizzate all'aperto si usufruisce solitamente di strutture temporanee, cioè strutture che sono appositamente costruite per l'evento, che vengono smontate e rimosse alla fine dello stesso. Queste strutture temporanee includono tende per strutture di ristorazione, di assistenza medica, sanitari, uffici stampa, gradinate e tribune. La produzione di rifiuti, il risparmio di risorse e la tipologia dei materiali di costruzione sono quindi di particolare importanza in questo settore.

L'edilizia sportiva è regolata da un sistema normativo costituito da differenti disposizioni legislative e regolamentari, emanate da diversi organismi. Alcune sono specifiche del

settore, cioè emanate dagli organismi Sportivi (Comitato Olimpico Nazionale Italiano<sup>63</sup> e Federazioni Sportive<sup>64</sup>, nazionali o internazionali) e le altre sono norme commerciali (come per esempio UNI – EN – ISO) riguardanti i prodotti, i componenti, i sistemi di calcolo e le verifiche. Ci sono poi normative generali dell'edilizia, che riguardano gli aspetti urbanistici come regolamenti edilizi, aspetti strutturali e impiantistici (caratteristiche degli impianti, dimensioni delle strutture, consumi energetici, sicurezza in generale, ecc.).

Per il settore della sanità e dell'igiene la competenza legislativa è delle regioni, ma sono state anche definite, a livello centrale, delle linee guida contenute nell'Accordo Ministero della Salute – Regioni del 16/1/2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3/3/2003.

All'interno di un impianto sportivo occorre garantire la sicurezza sia degli addetti ai lavori, ovvero di tutti coloro che svolgono attività lavorative al suo interno, sia dei fruitori degli impianti; infatti il gestore dell'impianto dovrà garantire la più completa incolumità psico-fisica dei lavoratori nello svolgimento delle rispettive mansioni e nell'utilizzo di attrezzature e macchinari, oltre che la sicurezza dal punto di vista igienico-sanitario, delle strutture e degli impianti. La norma di riferimento per la sicurezza di complessi e impianti nei quali si svolgono manifestazioni e/o attività sportive è il Decreto del Ministero degli Interni 18/03/1996, modificato ed integrato dal DM 06/06/2005 cioè il "Testo coordinato delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi".

Nella terza fase, quella di pianificazione della manifestazione, sono elencate e descritte azioni concrete da intraprendere rispetto a specifiche tematiche, già individuate nella prima fase. In tal senso la pianificazione permette di garantire i risultati attesi da tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione dell'evento, individuare soggetti a cui affidare specifiche responsabilità e prendere decisioni che consentano di garantire un controllo adeguato. Una tematica di straordinaria importanza, la quale deve essere inserita tra gli impegni da assumere all'interno della fase di pianificazione e programmazione, è quella relativa alla protezione del clima; dovrebbe essere infatti effettuata un'analisi per accertare la quantità di gas serra che deve essere compensata e, successivamente, scegliere il progetto di compensazione climatica necessario. La scelta dei progetti di compensazione richiede

---

<sup>63</sup> Le norme CONI individuano i requisiti minimi che devono possedere gli impianti sportivi per consentire lo svolgimento delle attività sportive, garantendo agli utenti condizioni di sicurezza e comfort.

<sup>64</sup> Le norme delle Federazioni Sportive stabiliscono le regole per lo svolgimento delle discipline sportive di riferimento, e possono contenere indicazioni relative agli spazi accessori e ai servizi di supporto.

tempo, attenzione e un elevato know-how. La Federazione Italiana Pallavolo si propone come obiettivo quello di azzerare le emissioni di CO2 attraverso il certificato di produzione rinnovabile *Renewable Energy Certificate System (RECS)*<sup>65</sup>.

In questa fase è anche utile adottare strategie di Marketing Territoriale, cioè tutte quelle attività volte alla promozione e alla valorizzazione di un territorio specifico, sviluppando e consolidando rapporti di partnership con la comunità locale, le amministrazioni pubbliche locali, associazioni ambientaliste e l'imprenditoria locale.

La quarta fase, relativa all'organizzazione e al monitoraggio dell'evento, definisce le azioni che richiedono l'attenzione degli organizzatori durante la competizione sportiva. Infatti, dopo una corretta pianificazione della manifestazione sportiva, è necessario che il responsabile all'ambiente, in merito all'applicazione delle procedure ambientali, coordini un'adeguata organizzazione e monitoraggio dell'evento.

L'organizzazione dell'evento consiste nella effettiva messa in opera delle azioni previste in fase di pianificazione; al contempo, un efficace monitoraggio è necessario al fine di controllare il rispetto delle procedure ambientali previste in fase di pianificazione, intervenendo in tempi rapidi nel caso in cui vi siano azioni da modificare e verificando il rispetto dei ruoli assegnati.

Possiamo anche in questa fase identificare delle tematiche controllate e monitorate:

- ❖ **Trasporto:** Bisogna controllare l'efficienza dei mezzi pubblici e delle apposite navette, se previste, soprattutto per i diversamente abili, e quando l'evento è di grandi dimensioni bisogna richiedere all'amministrazione comunale locale un incremento dei trasporti pubblici. A chi si sposta in macchina, invece, è opportuno offrire aree di parcheggio sufficienti e chiudere le aree residenziali nelle vicinanze della manifestazione per agevolare il flusso delle macchine.
- ❖ **Rifiuti:** Accertare che vengano utilizzati prodotti riciclabili e che le strutture temporanee siano riutilizzabili. Fondamentale è anche il controllo della raccolta differenziata, verificando che i contenitori per la differenziata vengano collocati nelle zone previste e vengano svuotati regolarmente.

---

<sup>65</sup> Il RECS è un sistema di certificazione internazionale, volto alla promozione e allo sviluppo di un mercato volontario di certificati legati alla produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili.

- ❖ Rumore e Natura: Verificare la riduzione dell'esposizione al rumore e dell'impatto ambientale, controllando che vengano rispettate le disposizioni legali in materia.
- ❖ Comunicazione: Accertare che i partecipanti della manifestazione siano stati informati sulle procedure ambientali poste in essere, attraverso le attività previste nella fase di pianificazione.

La quinta, e ultima, fase affronta le azioni relative alle attività ecologiche che sono utili una volta che l'evento si è concluso; qualsiasi tipo di evento deve infatti prevedere un periodo di tempo, dopo la conclusione di esso, per la raccolta delle informazioni al fine di capire la qualità delle attività svolte sia a livello tecnico sia a livello ambientale.

Oltre ad una verifica degli obiettivi intrapresi e delle azioni svolte nelle diverse fasi, è importante prevedere la stesura di un Report finale per diffondere i risultati ottenuti. Tale *Report Finale di Sostenibilità Ambientale* ha lo scopo di evidenziare i punti di forza e di debolezza relativi alle prestazioni ambientali durante il ciclo di vita dell'evento, al fine di creare un percorso di miglioramento per gli eventi futuri.

Inoltre, a chiusura di ognuna delle cinque fasi, vengono proposte delle *Check-List* al fine di verificare le azioni intraprese. Esse costituiscono una sintesi degli obiettivi, delle azioni e delle responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nelle differenti fasi della manifestazione. Sarà quindi compito del Responsabile Ambientale provvedere a rilevare le attività svolte, tenendo conto delle indicazioni previste dalle linee guida, le quali devono essere intese come raccomandazioni che devono essere ovviamente adattate o modificate a seconda dell'evento. È importante il coinvolgimento di tutte le parti interessate, direttamente e indirettamente (le istituzioni, gli sponsor, la società civile, il settore privato, i partecipanti, ecc.); la tutela dell'ambiente richiede infatti lavoro di squadra: cooperazione e integrazione sono la chiave del successo. Per questo motivo è di fondamentale importanza che ci sia una comunicazione trasparente e un dialogo aperto tra gli organizzatori, gli esperti e le autorità competenti per la conservazione dell'ambiente<sup>66</sup>.

---

<sup>66</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2014), *Progetto Eco Volley FIPAV*, Manuale di Gestione Ambientale per gli Eventi di Pallavolo.

### 2.2.3 Posizionamento ISO 26000

Nell'ottobre del 2015 la Federazione Italiana Pallavolo ha pubblicato il suo primo importante progetto di posizionamento conforme allo Standard Internazionale ISO 26000<sup>67</sup>, rappresentando così un ulteriore passo della Federazione verso la sostenibilità. Con questo progetto si intendeva dare un ulteriore impulso al lavoro fino ad allora qui, in termini di responsabilità sociale, aggiungendo alle tradizionali rendicontazioni un progetto di sostenibilità che si basasse sulle direttive internazionali.

ISO 26000 rappresenta la guida delle organizzazioni per comprendere la responsabilità sociale d'impresa e per mettere in atto le azioni necessarie a un processo di sostenibilità duraturo nel tempo; è anche uno strumento utile per identificare e coinvolgere gli stakeholders, al fine di comunicare l'impegno e le performance conseguite attraverso lo sviluppo sostenibile. La FIPAV fu inoltre la prima a redigere questo documento tra tutte le federazioni sportive italiane.

Con la ISO 26000 vengono approfonditi sette temi fondamentali:

- ❖ Governance
- ❖ Diritti Umani
- ❖ Pratiche lavorative
- ❖ Ambiente
- ❖ Pratiche operative leali
- ❖ Consumatori
- ❖ Coinvolgimento e sviluppo delle Comunità

Il modello di posizionamento della ISO 26000 consente a tutte le organizzazioni di individuare il proprio grado di responsabilità sociale, il livello di sostenibilità e di poter delineare così un percorso di miglioramento.

L'obiettivo è dunque fornire un metodo alla Federazione per rilevare, descrivere e misurare il proprio grado di responsabilità sociale e il suo percorso di sostenibilità. Per poter essere conformi alla ISO 26000, il modello della FIPAV è stato realizzato nel rispetto dei principi e delle logiche che sono alla base della norma stessa, pertanto il modello rispecchia sia

---

<sup>67</sup> Il progetto per la norma ISO 26000, in Italia UNI ISO 26000, è iniziato nel 2005 con il contributo di esperti in tema di sostenibilità provenienti da 99 Paesi. Dopo un complicato lavoro durato cinque anni, il Gruppo ISO/TMBG ha raggiunto un accordo condiviso per la pubblicazione.

l'approccio olistico della norma, ovvero trattare i temi fondamentali con la stessa importanza e in modo correlato tra loro, sia la profondità di analisi di ogni aspetto fondamentale.

Il vero valore del modello di posizionamento adottato (SRQ®) risiede nel riuscire a dare risposte immediate e di facile interpretazione al governo dell'organizzazione, attraverso il coinvolgimento interno; infatti SRQ® è uno strumento di supporto decisionale che tende a far lavorare, in maniera orizzontale, i soggetti coinvolti su obiettivi comuni e di condivisione interna delle strategie. La metodologia di lavoro utilizzata è basata su un processo di coinvolgimento dei diversi reparti e comitati della Federazione con l'intento sia di portare alla formazione interna su tale strumento impiegato, sia di condividere le azioni strategiche sostenibili adottate, le quali sono delineate in base ai risultati ottenuti. Ciò ha implicato un miglioramento continuo, che portato la Federazione Italiana Pallavolo a ottimizzare lo sviluppo di tali competenze e di proiettarsi nel lungo periodo in termini di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Il posizionamento ISO 26000 della FIPAV rappresenta la prima best practice nel mondo federale dello sport italiano, ed è stato articolato in sette fasi:

- 1) Interviste e analisi dei contenuti.
- 2) Costituzione e organizzazione del gruppo di lavoro.
- 3) Formulazione del questionario di autovalutazione.
- 4) Somministrazione del questionario.
- 5) Formazione ai componenti del WG per la redazione del questionario da parte dei dipendenti.
- 6) Analisi dei dati del questionario e definizione del posizionamento.
- 7) Suggerimento azioni da intraprendere per la conformità alla ISO 26000.

La prima fase è stata caratterizzata dalle interviste ai responsabili delle diverse aree organizzative della Federazione per comprendere l'ambiente di lavoro e le buone pratiche. Tali conoscenze hanno poi permesso di selezionare con competenza le azioni della norma e di formulare il questionario oggetto dell'analisi.

La seconda fase di questo processo si è concretizzata nella costituzione del gruppo di lavoro denominato "Working Group" (WG). La selezione dei soggetti è stata realizzata sulla base della rappresentatività e competenza espressa da ognuno. Questa fase ha inoltre previsto

l'inizio di un percorso di formazione attraverso un metodo di lavoro collaborativo e orizzontale.

Nella terza fase è stato realizzato il questionario, strumento chiave per capire posizionamento, selezionando le azioni suggerite dalla ISO26000. Ciò è stato realizzato in conformità alla norma e le azioni selezionate sono state tradotte in un questionario di quarantanove domande.

La quarta fase è stata caratterizzata dalla somministrazione del questionario ai membri del WG. Per ogni domanda l'intervistato ha risposto con un valore da 0 a 100 come autovalutazione su quell'aspetto e da 1 a 4 per esprimere il livello di sensibilità verso il tema oggetto della domanda e per evidenziare la percezione dell'intervistato riguardo la strategia federale sui temi della sostenibilità.

Nella quinta fase si è provveduto alla formazione del "Working Group" sulla metodologia utilizzata, al fine di dividerla successivamente con gli altri collaboratori della Federazione.

La sesta fase è quella fondamentale e decisiva in cui, dopo che tutti i questionari sono stati raccolti, viene sviluppata l'analisi e il *risultato di posizionamento*. Tali risultati danno l'immediata percezione di quali siano i temi fondamentali (quelli già elencati in precedenza, cioè: Governance; Diritti Umani; Pratiche lavorative; Ambiente; Pratiche operative leali; Consumatori; Coinvolgimento e sviluppo delle Comunità) più trattati e più sviluppati dalla FIPAV, ovviamente in chiave sostenibile, e al contrario quali temi abbiano necessità di nuove riflessioni e azioni per attivare un processo di miglioramento. I risultati di quell'anno mostravano un ottimo lavoro avviato nei temi fondamentali della governance, diritti umani e condizioni di lavoro, mentre gli aspetti riguardanti le corrette prassi gestionali e l'ambiente necessitavano di un concreto miglioramento.

Nella settima e ultima fase è prevista la redazione di un documento riguardante suggerimenti e indicazioni su potenziali investimenti, progetti o azioni, che la Federazione Italiana Pallavolo dovrebbe fare nel prossimo futuro al fine di migliorare il suo posizionamento rilevato, e quindi anche il suo percorso di sostenibilità<sup>68</sup>.

---

<sup>68</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2015), *ISO 26000 FIPAV 2014-2015*.

## **2.3 Conclusioni**

Abbiamo quindi visto come la Federazione Italiana Pallavolo, ed in generale tutto il movimento pallavolistico italiano, siano attenti alle tematiche sociali ed ambientali. La FIPAV è davvero molto impegnata verso il mondo giovanile, sia dal punto di vista sportivo che educativo, ed il progetto tecnico Club Italia è sicuramente un modello da prendere come esempio dalle altre Federazioni Sportive Nazionali. Per quanto riguarda l'ambiente, il Progetto Eco Volley ha avuto un grande successo, essendo stato implementato da molte società sportive affiliate alla Federazione, e questo grazie alle sue semplici, ma efficaci, linee guida, che permettono di poter organizzare un evento sportivo di pallavolo, senza compromettere la salute del territorio circostante. Con l'ISO 26000, la Federazione Italiana Pallavolo, coinvolgendo tutti i suoi stakeholders, ha invece voluto mettere le radici per un processo di sostenibilità duraturo nel tempo. Tutto ciò può essere visto come un'anticipazione, non temporale ma di contenuti, del grande percorso sostenibile della FIPAV, che come vedremo nel prossimo capitolo, è partito molti anni fa, attraverso anche la rendicontazione del primo Bilancio Sociale, e, senza sosta, si è sempre più arricchito di progetti e iniziative che, mettendo sempre al centro lo sport della Pallavolo, hanno riguardato la dimensione economica, sociale e ambientale della sostenibilità.

## CAPITOLO 3

# RENDICONTAZIONE E ATTIVITÀ SOCIALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO

### 3.1 Introduzione

Il Bilancio Sociale è uno strumento di comunicazione volto a tutti gli interlocutori sociali, in grado di fornire ai diversi soggetti interessati, informazioni utili sugli effetti sociali e ambientali che derivano dalle scelte della Federazione Italiana Pallavolo. La rendicontazione e il processo di sviluppo della sostenibilità sono possibili soltanto grazie alla collaborazione di tutte le componenti federali che dedicano tempo ed entusiasmo a questo impegno, insieme alle quotidiane attività istituzionali, per una interpretazione dei valori dello sport e dei valori caratteristici della FIPAV in chiave innovativa e sostenibile. Le linee guide, adottate per la stesura del Bilancio Sociale della Federazione, sono state formulate dal Laboratorio di Economia e Management dell'Università degli Studi "Foro Italico" Roma in collaborazione con il CONI, che nel 2004 le fece testare su varie federazioni sportive nazionali<sup>69</sup>. La metodologia fu poi approvata dal CONI ed illustrata nel 2005 nel convegno "La responsabilità sociale ed il bilancio sociale delle organizzazioni dello sport" tenutosi nel 2005 al Foro Italico. L'opera di rendicontazione sociale della Federazione Italiana Pallavolo è iniziata nel 2009, diventando così la prima tra le Federazioni Sportive italiane a pubblicare un Bilancio Sociale.

---

<sup>69</sup> Tutti i Bilanci Sociali e il Report di Sostenibilità FIPAV, nella raccolta dei dati e nella predisposizione del documento, seguono le indicazioni del modello GBS (principi di redazione del Bilancio Sociale) per le Federazioni Sportive Nazionali.

### 3.2 Il primo Bilancio Sociale

«È con grande soddisfazione che realizziamo uno dei punti programmatici presentati alle nostre Società in occasione dell'assemblea elettiva: il Bilancio Sociale della nostra Federazione. In un periodo così delicato, ricco di cambiamenti, con una società in crisi economica e di valori, una grande Federazione sportiva non può più accontentarsi dei risultati agonistici ottenuti o della capacità organizzativa dimostrata organizzando campionati europei o mondiali, ma deve porsi l'obiettivo di essere stimolo e guida per il recupero di un profilo etico e morale nei confronti del proprio pubblico e delle società sportive che la compongono. Abbiamo scelto la preparazione e la presentazione del Bilancio Sociale come strumento atto a certificare il nostro profilo etico ed il nostro ruolo morale agli occhi della comunità di sportivi che vive quotidianamente la passione per il nostro sport e di tutti gli Enti e le Istituzioni che con noi collaborano per la realizzazione delle grandi imprese che ci hanno visto e ci vedranno protagonisti nel prossimo futuro.

Il Bilancio Sociale ha consentito di valorizzare tutto ciò che è e che fa la nostra Federazione: al nostro interno, per creare consenso, partecipazione, condivisione di obiettivi e traguardi; al nostro esterno, per impostare migliori politiche di gestione aziendale e monitorare le ripercussioni delle nostre attività sulla società.

Il confronto continuo, il coinvolgimento e la presentazione di dati obiettivi e certificati, è un impegno che ci aiuterà a migliorare, a farci conoscere e ad attirare nuovi amici che troveranno nella pallavolo un ambiente sano, accogliente, ricco di soddisfazioni e stimoli.

Il lavoro e la passione che tutti i collaboratori hanno posto in essere per predisporre questo documento è il primo concreto risultato che il Bilancio Sociale ha ottenuto.

L'augurio è che possa essere per tutti uno strumento di crescita e di valorizzazione del proprio impegno»<sup>70</sup>.

Nel 2009, con questo bellissimo discorso dell'ex presidente Carlo Magri, esordisce il primo Bilancio Sociale della FIPAV. Tutte le informazioni, i dati e le attività si riferiscono alla stagione sportiva 2008-2009, ed è strutturato, come tutti gli altri Bilanci Sociali della Federazione Italiana Pallavolo, in cinque sezioni:

---

<sup>70</sup> Federazione Italiana Pallavolo (2010), *Bilancio Sociale 2009 FIPAV*, discorso d'apertura Presidente Magri Carlo, pag. 5.

- 1) L'identità aziendale.
- 2) Il Valore Aggiunto Globale.
- 3) Il prospetto di rappresentazione dell'efficacia aziendale.
- 4) La relazione con gli interlocutori sociali e le politiche ambientali.
- 5) Il prospetto per il calcolo dell'Indice di Responsabilità Sociale.

Nella prima sezione del documento è stata fatta, prima di tutto, una breve introduzione sulla storia della Federazione Italiana Pallavolo e sul suo assetto istituzionale ed organizzativo, per poi passare alla descrizione delle diverse attività federali nel corso dell'anno.

Il 2009 è stato uno degli anni più intensi per la Federazione ed i suoi Comitati; a partire dal mese di gennaio, infatti, ha avuto inizio una delle stagioni sportive più impegnative per la pallavolo italiana. Solo per quanta riguarda il classico volley indoor, l'Italia nel 2009 è stata sede di diversi eventi: Torneo di Qualificazione all'Europeo Femminile Pre-Juniores (Zocca 8-12 gennaio), Torneo di Qualificazione al Mondiale Maschile Juniores (La Spezia 15-17 maggio), World League 2009 (Verona, Firenze, Catania, Mantova e Modena, 12 giugno-3 luglio), Torneo di Qualificazione al Mondiale Femminile Seniores (Conegliano Veneto, 17-19 luglio) e Mondiale maschile Pre-Juniores (Bassano del Grappa e Jesolo, 26 agosto-6 settembre).

Mentre per quanto riguarda il Beach Volley, il Foro Italico di Roma ha ospitato lo Swatch FIVB World Tour, cioè il più importante evento internazionale di Beach Volley dopo il Mondiale, e 8 città italiane sono state teatro del Campionato Italiano di Beach Volley.

Soprattutto la Federazione, attraverso la sponsorizzazione di *Kinder + Sport*<sup>71</sup>, ha attivato il progetto *Settore Scuola e Promozione*, cioè una serie di iniziative ed eventi riguardanti la pratica sportiva della pallavolo nelle scuole primarie, nelle scuole secondarie e nelle diverse società sportive affiliate alla FIPAV. "Il Settore Scuola e Promozione" è composto a livello nazionale dal Board di Direzione, mentre a livello periferico da 21 referenti regionali e da 100 referenti provinciali.

---

<sup>71</sup> Kinder + Sport è il progetto di responsabilità sociale del Gruppo Ferrero, volto a promuovere stili di vita attivi e incoraggiare la pratica sportiva tra le giovani generazioni di tutto il mondo.(Fonte: <https://www.kinderpiusport.it/it> )

I progetti per le scuole del Settore Scuola e Promozione sono stati:

- minivolley per scuole primarie: 4.000 scuole partecipanti in tutta Italia, 1.600.000 alunni coinvolti nell'attività sportiva e 3.500 kit didattici forniti alle scuole;
- volley per scuole secondarie di 1° grado: 4.000 scuole partecipanti in tutta Italia, 570.000 alunni coinvolti e 1.500 kit didattici forniti alle scuole;
- “Beach’nd school” per scuole secondarie di 2° grado: 100 scuole partecipanti” e 1.000 alunni coinvolti;
- viaggi di istruzione sportiva: 40 scuole partecipanti e 700 alunni coinvolti;
- giochi sportivi studenteschi di 1° e 2° grado: ben 1.000.000 di alunni coinvolti in 100 finali provinciali e 21 finali regionali.

Mentre le altre attività del Settore Scuola e Promozione hanno riguardato:

- corsi di aggiornamento regionali e provinciali: 1.500 docenti delle scuole primarie e 1.200 docenti di educazione fisica aggiornati;
- corso di aggiornamento nazionale: 200 docenti di educazione fisica aggiornati;
- corso per arbitri scolastici: la formazione di ben 500 giovani arbitri;
- attività promozionali di Volley, Minivolley e Beach Volley per scuole e società sportive: eventi nazionali come “Beach & Ball” (2.000 partecipanti), “Park Volley” (2.300 partecipanti) o “Roma Fori Imperiali” (3.000 partecipanti); 40 eventi regionali (per un totale di 35.000 partecipanti); ben 793 eventi provinciali (per un totale di 67.930 partecipanti).

La Federazione Italiana Pallavolo svolge inoltre attività formativa didattica per allenatori, preparatori fisici, direttori sportivi e dirigenti di società (in partnership con la Scuola dello Sport CONI). Nel 2009 ha infatti svolto ben quattro corsi di aggiornamento nazionale per allenatori con 628 partecipanti, due corsi per esperti in preparazione fisica con 45 partecipanti, un corso per docenti nazionale con 300 partecipanti, un corso per direttori sportivi e dirigenti di società con 21 partecipanti.

La politica di sviluppo della FIPAV, seguendo sempre le indicazioni riportate nel Bilancio Sociale 2009, è basata su queste sette linee strategiche:

- l'organizzazione di grandi eventi;

- il miglioramento della qualità dei servizi e della capacità di comunicazione;
- la promozione della “qualità” globale del sistema pallavolo;
- l’attribuzione del marchio di qualità per l’attività giovanile;
- il progetto per la realizzazione delle scuole di pallavolo;
- il controllo rigoroso delle risorse federali;
- l’utilizzo eco compatibile delle risorse energetiche nell’ambito delle attività federali.

Nella seconda sezione viene introdotto il concetto di Valore Aggiunto; esso viene definito come quell’aumento di ricchezza che, rispetto ai mezzi inizialmente impiegati, la Federazione è stata in grado di creare attraverso la propria attività e che distribuisce tra tutti i suoi interlocutori interni ed esterni. Il *Valore Aggiunto Globale Netto* costituisce quindi il raccordo tra il Bilancio Sociale e i dati contabili contenuti nel Bilancio di Esercizio, e viene calcolato attraverso la differenza tra il valore della produzione caratteristica e l’insieme di tutti i costi intermedi della produzione, ascrivibili all’attività condotta dalla struttura federale centrale e territoriale (esclusi gli oneri afferenti gli stakeholders dell’organizzazione federale), deducendo, da tale valore, il risultato della gestione extra-caratteristica e l’ammontare di ammortamenti e accantonamenti. La sua distribuzione è poi destinata alle seguenti categorie di stakeholders:

- Associati e affiliati
- Personale (dipendente e non dipendente)
- Pubblica amministrazione
- Finanziatori
- La Federazione stessa

Nell’ anno 2009 il Valore Aggiunto Globale Netto prodotto dalla Federazione Italiana Pallavolo è ammontato a 6,5 milioni di euro.

La parte riconosciuta agli “associati e affiliati” è stata attestata intorno agli 800 mila euro circa (addirittura il 98% in più rispetto all’esercizio precedente) ed è costituita dai contributi erogati ad associazioni e società sportive affiliate alla Federazione, testimoniando così l’attenzione sociale della FIPAV nei confronti delle realtà sportive che la circondano.

La cifra più importante del Valore Aggiunto Globale, cioè 4,5 milioni di euro (pari al 68% circa del totale), è stata distribuita al “personale” della Federazione. Compongono tale

categoria tutti coloro che collaborano a vario titolo con l'organizzazione federale sia a titolo di lavoro dipendente (con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato) sia a titolo di lavoro non dipendente (consulenti, collaboratori occasionali, componenti commissioni federali centrali e territoriali).

La parte di competenza della pubblica amministrazione ammonta a circa il 2,6% del totale, sotto forma di imposte indirette e imposte sul reddito dell'esercizio. La remunerazione di questo stakeholders è traducibile come il beneficio economico che la Pubblica Amministrazione trae dall'operato della Federazione in termini di contribuzione alla copertura della spesa pubblica nazionale. La remunerazione dei "finanziatori", portatori di capitale di finanziamento, risulta esigua (circa 156.589 euro); infatti a parte la presenza dei contributi del CONI, unico vero finanziatore degli investimenti collegati alla realizzazione della mission federale, gli altri interlocutori sociali che compongono questa categoria di portatori di interessi sono quei pochi soggetti giuridici che hanno immesso capitale all'interno dell'organizzazione e che sono stati remunerati tramite gli oneri finanziari sul capitale di credito. Ed infine la parte spettante alla Federazione stessa (ravvisabile nel suo risultato di esercizio positivo pari a 946.148 euro) coincide con l'ammontare dell'utile conseguito attraverso i risultati economici positivi.

Nella terza sezione del Bilancio Sociale 2009 viene delineato un *prospetto di rappresentazione dell'efficacia aziendale*, il quale, basandosi sui dati dell'attività della Federazione Italiana Pallavolo durante l'anno 2008 e durante l'anno 2009, mette a confronti determinati "indicatori di performance", suddividendo questi ultimi in sette macro-classi: risultati agonistici, diffusione pratica sportiva, struttura federale, settore scuola e promozione federale, comunicazione e marketing, aggiornamenti tecnici, impiantistica sportiva.

Proprio per quanto riguarda le macro-classi degli indicatori di performance "settore scuola e promozione federale" e "aggiornamenti tecnici", di cui a lungo mi sono soffermato nella prima parte della trattazione sul Bilancio Sociale 2009, riporto in Figura 3.1 i dati raccolti al fine di mettere in evidenza il grande sforzo su queste attività da parte della Federazione tra un anno e l'altro.

Figura 3.1 - Prospetto di rappresentazione efficacia aziendale

SEZIONE 3 - IL PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELL'EFFICACIA AZIENDALE				
		INDICATORI di PERFORMANCE	2009	2008
4 Settore scuola e promozione federale	Progetti per la scuola in collaborazione con il MIUR	N° Progetti nazionali	5	4
		N° Scuole coinvolte nei progetti - eccetto Giochi Studenteschi	4.640	3.800
		N° Alunni coinvolti nei progetti	1.971.000	1.500.000
		N° Corsi provinciali di aggiornamento per docenti	100	100
		N° Docenti partecipanti ai corsi provinciali	2.700	2.500
		N° Corsi nazionali aggiornamento docenti	2	0
		N° Docenti partecipanti ai corsi nazionali di aggiornamento	100	0
		N° Istituti scolastici aderenti alla Fipav	100	0
		Publicazioni, libri, brochure, DVD, dispense di settore	20	10
		Attività con il Ministero della Pubblica Istruzione	Campionati Giochi Sportivi Studenteschi Pallavolo	SI'
Programmi Sport Pallavolo nella Scuola Primaria e di 1° e 2° grado	SI'		SI'	
Sport universitario	N° CUS affiliati	27	27	
	N° Tesserati CUS	1.045	1.039	
	N° Campionati Universitari	4	2	
		INDICATORI di PERFORMANCE	2009	2008
6 Aggiornamento tecnici	Corsi per tecnici	N° Corsi I livello	83	76
		N° Corsi II livello	72	64
		N° Corsi III livello	16	13
		N° Corsi IV livello	1	1
		N° Corsi preparatori fisici	2	1
		N° Corsi per docenti	2	0
		N° dei partecipanti Corsi di I livello	2.590	1.940
		N° dei partecipanti Corsi di II livello	1.400	1.280
		N° dei partecipanti Corsi III livello	320	260
		N° dei partecipanti Corsi di IV livello	563	473
	N° partecipanti Corsi docenti	385	0	
	Corsi per dirigenti	N° Corsi e seminari organizzati per dirigenti	1	1
		N° Dei dirigenti che partecipano a corsi e seminari	21	43
	Corsi per il personale dipendente	N° Corsi di formazione organizzati per il personale dipendente	2	3
		N° Medio dipendenti che partecipa ai corsi di formazione	30%	30%
	Scuola specializzazione per atleti di alto livello	N° Atleti partecipanti	28	14
	Centro Studi e ricerche	N° Ricerche scientifiche/tecniche/statiche	6	2

Fonte: Dati ufficiali Bilancio Sociale 2009 FIPAV

La quarta sezione è sicuramente molto importante; essa infatti tratta delle relazioni con gli interlocutori sociali e delle politiche ambientali attuate nel corso dell'anno, individuando così sei importanti soggetti:

- ❖ tesserati;
- ❖ dipendenti e collaboratori;

- ❖ fornitori e partner commerciali;
- ❖ comunità locale;
- ❖ pubblica amministrazione;
- ❖ ambiente.

La Federazione ha attuato rigorosamente le direttive del CONI, formando 30 referenti federali antidoping, i quali sono responsabili delle fasi di notifica e accompagnamento dell'atleta presso la stanza degli accertamenti. Ha collaborato con la FIVB e il CEV<sup>72</sup>, durante le 9 Manifestazioni Internazionali che si sono svolte nel 2009 sul territorio italiano, fornendo tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle pratiche antidoping.

Per quanto riguarda invece il *Fair Play*, nelle regole di gioco federali vi è stata messa un'apposita norma (art. 20 comma 2) che impone a tutti i tesserati della Federazione Italiana Pallavolo di comportarsi con rispetto e cortesia nei confronti di arbitri, giudici, avversari, propri compagni e spettatori. Tramite il "Settore Scuola e Promozione" per i giovani e durante apposite lezioni per i percorsi di formazione dei docenti nazionali FIPAV e della Scuola dello Sport CONI, è stato approfondito il tema dell'etica professionale dell'atleta, dell'allenatore e del dirigente, con particolare riguardo proprio al Fair Play.

Per quanto riguarda i dipendenti e i collaborati, la FIPAV ha svolto tutte le attività riguardanti la tutela in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, in conformità alle normative di riferimento. In ragione del carattere specialistico e continuativo delle attività da svolgere, la Federazione ha affidato ad un consulente esterno tutta la programmazione delle numerose attività, tra cui:

- la stesura di una valutazione sui rischi nelle sedi federali per la determinazione della qualità degli ambienti di lavoro;

---

<sup>72</sup> La Confederazione europea di pallavolo (CEV) è l'istituzione di supporto FIVB responsabile per governare 56 federazioni nazionali in tutta Europa. Il CEV ha l'autorità e la responsabilità di organizzare tutte le competizioni europee in pallavolo, beach volley e pallavolo sulla neve, e la sede di tale organizzazione è situata nella città di Lussemburgo. Il CEV perseguirà, nell'area geografica che è posta sotto la sua autorità, gli obiettivi della FIVB per incoraggiare lo sviluppo e la crescita della pallavolo, del beach volley e della pallavolo sulla neve in tutte le sue forme, come stabilito nella Costituzione del FIVB. (Fonte: <https://www.cev.eu/CEV-Area/cev.aspx> )

- la nomina del RSPP<sup>73</sup> (Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione);
- la nomina del medico competente;
- la sorveglianza sanitaria per i dipendenti federali.

La FIPAV ha eseguito poi attività di formazione e sviluppo che hanno riguardato:

- il marketing sportivo (Corso di Marketing Sportivo);
- lo sviluppo delle capacità di organizzazione e pianificazione delle attività individuali/collettive (Corso di Gestione per priorità logiche);
- lo sviluppo delle capacità di analisi delle situazioni complesse (Corso di Decision Making);
- lo sviluppo delle capacità linguistiche (Corso di Lingua Inglese).

La Federazione ha avviato anche attività propedeutiche allo svolgimento di attività formative per il personale in materia di rischi di prevenzione e protezione legati alle mansioni e ai luoghi di lavoro, gestione delle emergenze e pratiche di primo soccorso.

Solo un breve accenno viene fatto sulla scelta dei fornitori e dei partner commerciali, la quale è effettuata sulla base delle normative pubbliche in tema di approvvigionamenti e in base a criteri di efficacia ed economicità.

Durante il 2008 e il 2009, la Federazione ha partecipato in vario modo a diverse iniziative sociali riguardanti il territorio e la popolazione italiana (la comunità locale). Essa ha sostenuto la campagna “S.O.S ITALIA Villaggi dei Bambini<sup>74</sup>” attraverso una chiara pubblicità sul sito federale e promuovendo l’iniziativa con spot radio e annunci durante le manifestazioni sportive, coinvolgendo anche atleti nazionali.

Un’altra iniziativa ha riguardato il sostegno alla popolazione colpita dal terremoto in Abruzzo, a cui è stata devoluta la somma di 41.096 euro per il ripristino delle attività sportive

---

<sup>73</sup> Il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è una figura, disciplinata nell'ordinamento giuridico italiano dal D.Lgs. 81/2008, che è in possesso di capacità e requisiti adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro o comunque relativi alle attività lavorative.

<sup>74</sup> SOS Villaggi dei bambini è un’associazione, fondata in Austria nel 1949 su iniziativa di Hermann Gmeiner, con l’obiettivo di dare una casa e un ambiente familiare ai tanti orfani di guerra. I Villaggi SOS si differenziano dalle altre strutture di accoglienza per minori (ad esempio case-famiglia, orfanotrofi e comunità) in quanto il bambino vive in una casa con altri coetanei e quando possibile con i fratelli e le sorelle biologiche. Ogni cosiddetto "nucleo familiare SOS" ha la propria abitazione ma condivide i servizi sociali e medici con il resto del Villaggio SOS, e, oltre gli alloggi, sono previste altre modalità di aiuto alle famiglie e alle comunità locali. SOS Villaggi dei Bambini è presente in Italia dal 1963 ed è membro dell’"Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza" e dell’Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). (Fonte: <https://www.sositalia.it/>)

nelle zone terremotate. La Federazione Italiana Pallavolo ha, inoltre, contribuito alla raccolta di fondi Telethon<sup>75</sup>.

La Federazione, sempre in riferimento ai rapporti con le comunità locali, ha sottoscritto con diverse Università italiane (Tor Vergata di Roma, Foro Italico di Roma, Cattolica di Milano, Bari, Firenze, Bologna, Parma, Teramo, Padova) apposite convenzioni volte allo scambio culturale per le diverse figure tecnico-dirigenziale. Nel 2009 sono state premiate così due tesi di laurea con contenuto scientifico, attraverso l'erogazione di 500,00 euro per ciascuna delle tesi e la pubblicazione sul sito federale. Nello stesso anno c'è stata una collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata (Facoltà di Scienze Motorie), per la quale è stata istituita una commissione scientifica che si è occupata di uno studio di materiali sportivi, specificamente studiati per la fascia di età degli atleti più piccoli (5-10 anni).

Nel 2009 la FIPAV ha approvato la costituzione del Centro Pavesi<sup>76</sup>, un Centro Sportivo Federale a Milano, che, ora ai giorni nostri, ha al suo interno:

- un palasport, una palestra polifunzionale da allenamento, impianti di beach volley (due all'aperto e due al chiuso) e una sala fitness;
- una foresteria, un ristorante e un centro medico;
- campi da tennis, da calcetto e un campo da calcio;
- locali per l'attività formativa e didattica;
- un Museo della Pallavolo;
- la sede del Comitato Regionale Lombardia.

Come perfetto esempio di rapporti con la pubblica amministrazione, per la costruzione di tale impianto il Comune di Milano ha concesso alla Federazione Italiana Pallavolo il diritto di superficie per 60 anni. La Regione Lombardia nel 2008, tramite la convenzione con l'Istituto di Credito Sportivo, ha concesso agevolazioni per l'erogazione del mutuo, mentre la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento per le Politiche Giovanili e le

---

<sup>75</sup> Telethon nacque nel 1966 negli Stati Uniti d'America, su iniziativa del famoso attore Jerry Lewis, con il fine di raccogliere fondi per la ricerca sulla distrofia muscolare. Nel corso degli anni il termine è diventato di uso generico, riferendosi ad una qualsiasi trasmissione televisiva mirata alla raccolta di donazioni. Telethon è stata creata in Italia nel 1990 attraverso la collaborazione tra Susanna Agnelli e l'"Unione italiana lotta alla distrofia muscolare", al fine di finanziare e promuovere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche e quelle rare. (Fonte: <http://www.telethon.it/>)

<sup>76</sup> Il Centro Pavesi è stato progettato secondo un piano di risparmio energetico e con la realizzazione di pannelli solari per riscaldare l'acqua delle docce degli spogliatoi.

Attività Sportive hanno concesso alla Federazione un finanziamento di oltre 2 milioni di euro per la realizzazione del Centro Federale Pavese, ora ai giorni nostri diventato la base delle attività del Club Italia femminile e della Nazionale Italiana di Pallavolo, sia maschile sia femminile, ma soprattutto un polo di eccellenza per la pallavolo e lo sport in generale.

Nello stesso anno la FIPAV ha aderito alla campagna per la sicurezza stradale del Ministero dei Trasporti e del Consiglio dei Ministri, assicurando il coinvolgimento della Nazionale Maschile Seniores per la produzione di uno spot televisivo, allo scopo di sensibilizzare i giovani e non sull'attenzione alla guida sicura e alla circolazione stradale.

Infine, per quanto riguarda l'ambiente, la Federazione Italiana Pallavolo si impose di ridurre il proprio impatto ambientale attraverso:

- il monitoraggio dei consumi della sede centrale per migliorare i risparmi energetici, rafforzare la raccolta differenziata e studiare il possibile utilizzo di fonti energetiche alternative a basso impatto ambientale;
- l'istituzione della figura del "Delegato all'ambiente" nelle manifestazioni di beach volley e pallavolo, avendo il compito di controllare tutti gli aspetti che impattano sull'ambiente, con particolare attenzione verso la raccolta differenziata e il risparmio energetico;
- la promozione del risparmio energetico negli impianti sportivi, valutando i partners con i quali collaborare.

Il Bilancio Sociale 2009 si chiude con il *Prospetto di Valutazione degli Indicatori Sociali*, un prospetto attraverso il quale vengono espressi giudizi qualitativi sulle politiche attuate o da attuare nei confronti dei principali interlocutori della FIPAV, evidenziati nella precedente sezione. Vengono così dati dei "Punteggi", secondo dei valori numerici (da 0 a 100), alle varie attività svolte dalla Federazione per i diversi interlocutori sociali (Figura 3.2).

*Figura 3.2 - Punteggi attività sociali svolte dalla FIPAV*

<b>LEGENDA:</b>
• Per niente: 0/5/10
• In piccola parte: 15/20/25/30/35/40/45/50
• In buona parte: 55/60/65/70/75/80/85/90
• In modo ampio: 95/100

*Fonte: Bilancio Sociale 2009 FIPAV*

Quindi dopo aver raccolto i punteggi, e aver dato per ogni attività un relativo “Peso” di importanza, si può ricavare un “Risultato” per ogni singola voce ed infine ricavare il calcolo dell’*Indice di Responsabilità Sociale*. Come riportato nella Figura 3.3 sottostante, il valore di tale indice, e quindi la valutazione complessiva dell’attività sociale della Federazione Italiana Pallavolo, nel corso dell’anno 2009, è stato di 74,8<sup>77</sup>.

Figura 3.3 - Prospetto calcolo Indice di Responsabilità sociale 2009 FIPAV

#### PROSPETTO DI CALCOLO DELL'INDICE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

Interlocutori	Tematica	Punt.	Peso	Risultato
<b>4.1 Tesserati</b>				
	4.1.1 Etica dello sport	88,3	0,06	5,3
	4.1.2 Servizi/assistenza tesserati	88,3	0,06	5,3
	4.1.3 Fedeltà dei tesserati alla disciplina sportiva	93,3	0,06	5,6
<b>4.2 Dipendenti</b>				
	4.2.1 Area dello svantaggio	30,0	0,04	1,2
	4.2.2 Pari opportunità	38,3	0,06	2,3
	4.2.3 Salute e sicurezza dei lavoratori	85,0	0,06	5,1
	4.2.4 Formazione e sviluppo professionale	87,5	0,06	5,3
	4.2.5 Comunicazione con i dipendenti	68,3	0,06	4,1
	4.2.6 Remunerazione e altri benefici	90,0	0,06	5,4
	4.2.7 Gestione del cambiamento (Ristrutturazione)	87,5	0,02	1,8
<b>4.3 Fornitori e Partner Commerciali</b>				
	4.3.1 Criteri di selezione e gestione	0,0	0,06	0,0
<b>4.4 Comunità locale</b>				
	4.4.1 Liberalità, donazioni, supporto a iniziative sociali	75,0	0,02	1,5
	4.4.2 Scuole e Università	85,0	0,04	3,4
	4.4.3 Coinvolgimento degli atleti nella comunità locale	72,5	0,06	4,4
<b>4.5 Pubblica Amministrazione</b>				
	4.5.1 Programmi di collaborazione con le istituzioni	87,5	0,04	3,5
	4.5.2 Attività istituzionali finanziate da Coni e da Enti terr.	96,7	0,06	5,8
<b>4.6 Ambiente</b>				
	4.6.1 Rapporto ambientale	67,5	0,04	2,7
	4.6.2 Impatto ambientale (emissioni)	80,0	0,04	3,2
	4.6.3 Trasporti / Logistica	80,0	0,04	3,2
	4.6.4 Sensibilità e coscienza ambientale	40,0	0,06	2,4
<b>Valutazione complessiva</b>				<b>74,8</b>

Fonte: Dati Ufficiali Bilancio Sociale 2009 FIPAV

<sup>77</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2010), *Bilancio Sociale 2009 FIPAV*.

### **3.3 Il proseguo dei Bilanci Sociali**

Nel segno della massima trasparenza e del coinvolgimento attivo dei dirigenti territoriali nelle scelte strategiche, la Federazione Italiana Pallavolo prosegue il proprio lavoro in funzione di una crescita continua della pallavolo in termini sia quantitativi sia qualitativi.

Con la consapevolezza che il primo Bilancio Sociale non fosse una scelta occasionale o di convenienza, viene intrapreso così un lungo percorso che porta la Federazione, anno per anno, a realizzare e pubblicare tale documento. Tutti i Bilanci Sociali presentano la stessa struttura del primo, e cioè, come già ben descritto nelle pagine precedenti, sono suddivisi in cinque sezioni tra loro interdipendenti: l'identità aziendale; il Valore Aggiunto Globale; il prospetto di rappresentazione dell'efficacia aziendale; la relazione con gli interlocutori sociali e politiche ambientali; il prospetto per il calcolo dell'Indice di Responsabilità.

#### **3.3.1 Anno 2010**

A distanza di un anno dal primo, fu così presentato il Bilancio Sociale 2010 della Federazione Italiana Pallavolo. Questo fu un anno particolare per la Federazione, poiché in Italia si tennero i Mondiali di Pallavolo Maschile, e ovviamente un evento di così grande spessore comporta un grande impegno da parte tutti gli organizzatori, sia della sede centrale sia dei Comitati regionali e provinciali, coinvolti per la sua realizzazione. Per capire la portata di tale manifestazione, riporto i dati ufficiali in Figura 3.4, in riferimento ai media coinvolti e all'organizzazione della stessa.

Per quanto riguarda la sostenibilità, ai Mondiali di Pallavolo 2010 fu associata la campagna *Sustainable Energy Europe*<sup>78</sup>, promossa dall'Unione Europea per diffondere la consapevolezza di una produzione e di un utilizzo sostenibile dell'energia. L'evento quindi assunse una certa rilevanza anche dal punto di vista della sensibilizzazione al tema della tutela ambientale grazie al progetto *Green Volley*, rispettato attraverso una serie di attività

---

<sup>78</sup> La campagna Energia sostenibile per l'Europa 2005-2008 (Sustainable Energy Europe), estesa poi fino al 2010, è un'iniziativa della Commissione europea finanziata dal programma "Energia intelligente" e volta a promuovere la sensibilizzazione pubblica e l'uso dell'energia sostenibile presso cittadini, organizzazioni, aziende private, pubbliche amministrazioni, agenzie per l'energia, associazioni industriali e ONG di tutta l'Europa. Lo scopo è quello di contribuire alla realizzazione degli obiettivi di politica energetica comunitaria: fonti di energia rinnovabili, efficienza energetica, trasporti puliti e combustibili alternativi.

come la raccolta differenziata all'interno dei palazzetti, la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili, la promozione della mobilità sostenibile (car sharing e bike sharing), e l'utilizzo di materiali biodegradabili e bioplastiche composte da elementi vegetali. Inoltre, fu previsto che, al termine della competizione, le città coinvolte impiantassero degli alberi, in un numero calcolato scientificamente, per azzerare, o comunque ridurre notevolmente, le emissioni generate durante la manifestazione.

Figura 3.4 - Dati ufficiali Campionati Mondiali di Pallavolo Maschile 2010

#### Campionati Mondiali di Pallavolo Maschile 2010

Si sono svolti in Italia, dal 24/09 al 10/10, in 10 città ospitanti:

Ancona, Catania, Firenze, Milano, Modena, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trieste, Verona

#### I Numeri del Campionato del Mondo 2010

##### MEDIA

• 115.37	ore di trasmissione televisiva via RAI
• 3.545.632	spettatori in share per la copertura RAI della semifinale Italia-Brasile
• 887.567	visite al sito ufficiale
• 8.338.751	spettatori televisivi RAI
• 495	accrediti per giornalisti
• 142	accrediti per fotografi
• 700	media accreditati (di cui 250 stranieri)
• 339.324	spettatori paganti nelle sedi

##### ORGANIZZAZIONE

• 12	giorni di competizioni
• 320	atleti
• 109	squadre partecipanti nelle fasi di qualificazione
• 40	officials FIVB
• 24	arbitri internazionali
• 250	arbitri Nazionali
• 650	commissari di campo
• 200	COL staff tecnico
• 2.500	volontari
• 150	veicoli
• 54.000	litri di acqua distribuita
• 80.000	pasti
• 1.500	palloni da volley
• 10	mascotte ufficiali nelle sedi di gare
• 3.200	gadget distribuiti
• 480	scuole coinvolte

Fonte: Dati ufficiali Bilancio Sociale 2010

Fu consegnata così al “Comitato Organizzatore dei Mondiali 2010” l'importante *Certificazione DNV*<sup>79</sup>, al fine di premiare l'efficace implementazione del progetto “Green Volley”, il quale era basato su questi tre punti:

<sup>79</sup> Certificato rilasciato da DNV GL Business Assurance Italia S.r.l., quale organismo di certificazione di sistemi di gestione ambientale. Il Comitato organizzatore dei Campionati del Mondo 2010 ha ricevuto la certificazione ambientale ISO 14001 da DNV (Det Norske Veritas) e ha aderito alla campagna “Energia sostenibile per l'Europa”, come partner della Commissione Europea.

- raccolta differenziata in tutti i palasport;
- utilizzo di mezzi ecologici a basso impatto ambientale (gas metano, elettricità) per i trasporti;
- calcolo della produzione di emissione CO2 dei partecipanti alla manifestazione e conseguente intento di incremento delle aree verdi nelle immediate vicinanze dei palasport.

Oltre al già citato progetto “Settore Scuola e Promozione”, il quale continua ancora ai giorni nostri, e che quindi viene riportato ogni anno nei Bilanci Sociali, il 2010 è stato un anno di tante iniziative sociali che hanno interessato la Federazione Italiana Pallavolo e i suoi Comitati, tra cui:

- Evento “Star Volley” - “Siamo nati dai Cartoni” in collaborazione tra il Comitato Regionale Lombardia e ADMO (Associazione dei Donatori di Midollo Osseo<sup>80</sup>), presente ai vari eventi con un proprio stand informativo e come testimonial d’eccezione;
- “Circuito di Minivolley”, promosso dal Comitato Provinciale di Brescia, è una iniziativa di solidarietà a favore dell’Associazione per la Glicogenesi, Leucemia, Linfomi e Xfragile;
- “Donazione di un Camper”, in sostegno ai terremotati in Abruzzo e promosso dal Comitato Regionale Emilia-Romagna;
- adesione alle borse di studio dell’Associazione Millesoli<sup>81</sup>;
- in Sardegna, con l’aiuto del Comitato Regionale, vengono svolte gare di solidarietà nelle manifestazioni scolastiche con il significativo slogan “Aiuta i Bambini con l’UNICEF Italia<sup>82</sup>”.

---

<sup>80</sup> L’Associazione Donatori Midollo Osseo (ADMO) nasce in Italia nel 1990 con lo scopo di informare la popolazione italiana sulla possibilità di combattere, attraverso la donazione e il trapianto di midollo osseo, le leucemie, i linfomi, il mieloma e altre neoplasie del sangue. (Fonte: <https://admo.it/federazione-italiana/> )

<sup>81</sup> L’ Associazione Millesoli si costituisce e ottiene l’iscrizione all’anagrafe delle ONLUS nel 2005. Con progetti sociali in India, la Fondazione svolge attività di volontariato, prestate in modo personale, spontaneo e gratuito dai suoi aderenti, per fini esclusivamente umanitari, educativi e culturali. (Fonte: <https://www.fondazionemillesoli.it/la-fondazione/chi-siamo> )

<sup>82</sup> UNICEF Italia Onlus è parte integrante della struttura globale dell’UNICEF, organo che ha il mandato di tutelare e promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti (0-18 anni) in tutto il mondo, nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita. Dal 1974 il Comitato Italiano opera in Italia sulla base di un Accordo di Cooperazione stipulato con l’UNICEF Internazionale. (Fonte: <https://www.unicef.it/> )

Per quanto riguarda invece il Valore Aggiunto Globale Netto (VAG) della Federazione Italiana Pallavolo, questo nel 2010 ammonta a 9 milioni di euro, cioè ben 2,5 milioni in più rispetto al 2009, distribuito in questo modo tra i diversi interlocutori: associati e affiliati (15,5% del VAG), personale (80,4%), pubblica amministrazione (2%), finanziatori (1,8%), Federazione stessa (0,3%).

Si va poi ad analizzare il prospetto di calcolo dell'Indice di Responsabilità Sociale, come riportato in Figura 3.5.

Figura 3.5 - Prospetto calcolo Indice di Responsabilità sociale 2010 FIPAV

Interlocutori	Tematica	Punteggio	Peso	Risultato
<b>4.1 Tesserati</b>				
	4.1.1 Etica dello sport	88,3	0,06	5,3
	4.1.2 Servizi/assistenza tesserati	88,3	0,06	5,3
	4.1.3 Fedeltà dei tesserati alla disciplina sportiva	93,3	0,06	5,6
<b>4.2 Dipendenti</b>				
	4.2.1 Area dello svantaggio	30,0	0,04	1,2
	4.2.2 Pari opportunità	50,0	0,06	3,0
	4.2.3 Salute e sicurezza dei lavoratori	92,5	0,06	5,6
	4.2.4 Formazione e sviluppo professionale	80,0	0,06	4,8
	4.2.5 Comunicazione con i dipendenti	61,7	0,06	3,7
	4.2.6 Remunerazione e altri benefici	87,5	0,06	5,3
	4.2.7 Gestione del cambiamento (Ristrutturazione)	72,5	0,02	1,5
<b>4.3 Fornitori e Partner Commerciali</b>				
	4.3.1 Criteri di selezione e gestione	57,5	0,06	3,5
<b>4.4 Comunità locale</b>				
	4.4.1 Liberalità, donazioni, supporto a iniziative sociali	72,5	0,02	1,5
	4.4.2 Scuole e Università	78,3	0,04	3,1
	4.4.3 Coinvolgimento degli atleti nella comunità locale	67,5	0,06	4,1
<b>4.5 Pubblica Amministrazione</b>				
	4.5.1 Programmi di collaborazione con le istituzioni	92,5	0,04	3,7
	4.5.2 Attività istituzionali finanziate da Coni e da Enti terr.	98,3	0,06	5,9
<b>4.6 Ambiente</b>				
	4.6.1 Rapporto ambientale	70,0	0,04	2,8
	4.6.2 Impatto ambientale (emissioni)	82,5	0,04	3,3
	4.6.3 Trasporti / Logistica	80,0	0,04	3,2
	4.6.4 Sensibilità e coscienza ambientale	35,0	0,06	2,1
<b>Valutazione complessiva</b>				<b>74,2</b>

Fonte: Dati Ufficiali Bilancio Sociale 2010 FIPAV

Come abbiamo già visto in precedenza, questo Indice di Responsabilità Sociale viene calcolato in base a giudizi qualitativi sulle politiche attuate nei confronti dei principali

interlocutori della Federazione, i quali sono stati individuati nella quarta sezione del Bilancio Sociale (tesserati, dipendenti, fornitori e partner commerciali, comunità locale, pubblica amministrazione, ambiente), e tale valore, come mostrato in Figura 3.6, è stato per il 2010 di 74,2 (0,6 punti in meno rispetto al 2009)<sup>83</sup>.

### **3.3.2 Anno 2011**

Reduce dallo straordinario successo del Campionato Mondiale di Pallavolo Maschile 2010, la Federazione Italiana Pallavolo, anche nel 2011, è stata protagonista nell'organizzazione dei più importanti eventi sportivi internazionali sul territorio italiano, tra cui il più prestigioso è stato, senza dubbio, il Campionato Mondiale di Beach Volley, svoltosi dal 12 al 19 giugno 2011 presso gli impianti sportivi del Foro Italico di Roma. L'evento ha ottenuto straordinari risultati in termini di presenze, comunicazione e promozione. In quest'anno la FIPAV ha inoltre completato i lavori del Centro Sportivo Pavese, riqualificando ciò che era già esistente (un campo da calcio, tre campi da tennis, la palestra polifunzionale Galimberti e diverse aree verdi) e costruendo ex novo un palazzetto dello sport, una foresteria, un centro fitness, due campi da beach volley coperti e due scoperti, un centro medico.

Il Bilancio Sociale 2011, dopo aver focalizzato nelle passate edizioni prima l'attività della sede centrale e poi quella dei comitati regionali e provinciali, ha puntato principalmente l'attenzione sul tema dei valori sociali della pallavolo e della vita in generale. Interessante, in questo senso, è stata soprattutto la campagna sociale in favore della Fondazione Cure2children<sup>84</sup>, con cui la Federazione ha stipulato una convenzione umanitaria; infatti, poiché il reperimento dei fondi da parte della fondazione avviene attraverso la distribuzione di libri per bambini negli ospedali e nelle scuole, la FIPAV editò il libro "1,2,3 ho preso te!" (l'autore Daniele Gatti cedette tutti i diritti alla Federazione) e stampò 20.000 copie, di cui 10.000 furono subito consegnate gratuitamente a Cure2Children.

Furono inoltre fatte diverse donazioni in denaro e in natura alle seguenti fondazioni:

---

<sup>83</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2011), *Bilancio Sociale 2010 FIPAV*.

<sup>84</sup> Cure2children (C2C) è una fondazione senza scopo di lucro, nata per volontà del medico oncologo Lawrence Faulkner, che opera in Italia e all'estero con progetti per finanziare e sviluppare strutture sanitarie per la cura specifica di bambini con tumori e malattie del sangue. (Fonte: <http://www.cure2children.it/>)

- € 1.500 per la Fondazione Francesca Rava<sup>85</sup>;
- € 1.800 a favore di Casa Luce e Sorriso<sup>86</sup>;
- € 15.000 per Cure2children.

Il Valore Aggiunto Globale Netto nel 2011 è ammontato a 9,5 milioni di euro, mentre l'Indice di Responsabilità Sociale è stato valutato 79,2 punti<sup>87</sup> (ben 5 punti in più rispetto al 2010), come evidenziato nella Figura 3.6.

Figura 3.6 – Prospetto calcolo Indice di Responsabilità Sociale 2011 FIPAV

Interlocutori	Tematica	Punteggio	Peso	Risultato
<b>4.1 Tesserati</b>				
	4.1.1 Etica dello sport	95,0	0,06	5,7
	4.1.2 Servizi/assistenza tesserati	93,3	0,06	5,6
	4.1.3 Fedeltà dei tesserati alla disciplina sportiva	93,3	0,06	5,6
<b>4.2 Dipendenti</b>				
	4.2.1 Area dello svantaggio	66,7	0,04	2,7
	4.2.2 Pari opportunità	56,7	0,06	3,4
	4.2.3 Salute e sicurezza dei lavoratori	92,5	0,06	5,6
	4.2.4 Formazione e sviluppo professionale	65,0	0,06	3,9
	4.2.5 Comunicazione con i dipendenti	75,0	0,06	4,5
	4.2.6 Remunerazione e altri benefici	87,5	0,06	5,3
	4.2.7 Gestione del cambiamento (Ristrutturazione)	82,5	0,02	1,7
<b>4.3 Fornitori e Partner Commerciali</b>				
	4.3.1 Criteri di selezione e gestione	87,5	0,06	4,1
<b>4.4 Comunità locale</b>				
	4.4.1 Liberalità, donazioni, supporto a iniziative sociali	90,0	0,02	1,8
	4.4.2 Scuole e Università	78,3	0,04	3,1
	4.4.3 Coinvolgimento degli atleti nella comunità locale	75,0	0,06	4,5
<b>4.5 Pubblica Amministrazione</b>				
	4.5.1 Programmi di collaborazione con le istituzioni	95,0	0,04	3,8
	4.5.2 Attività istituzionali finanziate da Coni e da Enti terr.	98,3	0,06	5,9
<b>4.6 Ambiente</b>				
	4.6.1 Rapporto ambientale	90,0	0,04	3,6
	4.6.2 Impatto ambientale (emissioni)	82,5	0,04	3,3
	4.6.3 Trasporti / Logistica	80,0	0,04	3,2
	4.6.4 Sensibilità e coscienza ambientale	35,0	0,06	2,1
<b>Valutazione complessiva</b>				<b>79,2</b>

Fonte: Dati ufficiali Bilancio Sociale 2011 FIPAV

<sup>85</sup> La Fondazione Francesco Rava rappresenta in Italia l'organizzazione umanitaria internazionale N.P.H. e ha come scopo quello di aiutare i bambini che vivono in condizioni di disagio in Italia e nel mondo, principalmente quelli del quarto mondo, tramite adozioni a distanza, progetti, attività di sensibilizzazione sui diritti dei bambini, volontariato. (Fonte: <https://www.nph-italia.org/home/>)

<sup>86</sup> Primo centro di riabilitazione oncologica con terapia Multi-Modale in Italia.

<sup>87</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2012), *Bilancio Sociale 2011 FIPAV*.

### 3.4 Il Bilancio sociale 2012: un resoconto del quadriennio olimpico

Il Bilancio Sociale, giunto alla sua 4° edizione per il 2012, ha rivestito un'importanza particolare in quanto conclusivo del quadriennio olimpico 2009-2012, chiudendo idealmente un ciclo, e permettendo così di valutare il prezioso contributo che la Federazione Italiana Pallavolo ha dato allo sport italiano. Tale documento non solo ha fornito una dettagliata visione dell'attività che la Federazione ha svolto in quell'anno, ma ha rappresentato uno strumento di rendicontazione di un quadriennio che fu pieno di successi da un punto di vista agonistico, organizzativo, gestionale e sociale. Vengono così ricordati il grande successo organizzativo del Campionato del Mondo maschile del 2010 e del Mondiale di Beach Volley del 2011 e la gioia per i successi sportivi come la finale degli Europei di Vienna, la World Cup e il bronzo alle Olimpiadi di Londra; ma soprattutto, per i diversi anni dal 2009 al 2012, viene fatto un confronto tra:

- i corsi di formazione tecnica svolti e i progetti con scuole e università (Figura 3.7);

Figura 3.7 – Dati dei corsi di formazione e dei progetti scolastici tra il 2009 e il 2012

INDICI		2009	2010	2011	2012
quadriennio 2009-2012	N° corsi di aggiornamento nazionale allenatori e N° di partecipanti	4 628	4 439	2 488	1 570
	N° corsi per esperti preparazione fisica e N° di partecipanti	2 45	2 25	3 23	3 22
	N° workshop e N° di partecipanti	- -	- -	8 102	8 90
	N° corsi docenti nazione e N° di partecipanti	- -	- -	1 530	1 300
	N° corsi per direttori sportivi e dirigenti di società e N° di partecipanti	1 21	1 21	1 20	1 100
	<b>TOTALE PARTECIPANTI</b>	<b>1.094</b>	<b>1.012</b>	<b>676</b>	<b>782</b>

INDICI		2009	2010	2011	2012
quadriennio 2009-2012	Numero progetti pallavolo nella scuola	7	8	8	4
	Numero partecipanti ai progetti scolastici pallavolo	530.621	563.272	565.381	583.926
	Numero CUS affiliati	27	29	39	29

Fonte: Dati ufficiali Bilancio Sociale 2012 FIPAV

- i dipendenti, per sottolineare sia l'impegno sociale della Federazione per quanto riguarda la parità dei sessi (nel 2012 ci sono più dipendenti donne rispetto agli uomini) sia il tipo di contratto stipulato con essi, con una grandissima maggioranza dei contratti a tempo indeterminato, come dimostrato in Figura 3.8;

Figura 3.8 – Dati dipendenti FIPAV tra il 2009 e il 2012

		2009	2010	2011	2012
quadriennio 2009-2012	N° uomini	28	32	35	37
	N° donne	23	26	28	38

		2009	2010	2011	2012
quadriennio 2009-2012	tempo indeterminato	50	57	62	72
	tempo determinato	1	1	1	3
	part time	2	1	2	4
	tele lavoro	0	0	1	1

Fonte: Dati ufficiali Bilancio Sociale 2012 FIPAV

- le donazioni, i progetti e le iniziative sociali, organizzate o promosse, dalla Federazione Italiana Pallavolo e i suoi atleti (Figura 3.9);

Figura 3.9 – Iniziative sociali dal 2009 al 2012

2009	2010	2011	2012
€ 41.096 a sostegno delle popolazioni terremotate in Abruzzo	€ 1.500 a favore della Fondazione Francesca Rava	€ 1.500 a favore della Fondazione Francesca Rava	€ 1.500 a favore della Fondazione Francesca Rava
€ 1.000 a favore della raccolta fondi Telethon	€ 1.800 per Casa Luce Sorriso (Modena)	€ 1.800 per Casa Luce e Sorriso (Modena)	€ 1.800 per Casa Luce Sorriso (Modena)
€ 1.800 per Casa Luce e Sorriso (Modena)		€ 15.000 per Cure2children (Firenze)	€ 20.000 per Cure2children (Firenze)
			€ 1.500 per Make a Wish

INDICI		2009	2010	2011	2012
quadriennio 2009-2012	Numero di atleti nazionali coinvolti in attività sociali	12	12	10	64
	Contributi aggiuntivi delle società e associazioni sportive alla comunità locale	d.n.d.	d.n.d.	d.n.d.	d.n.d.
	Numero di ore dedicate all'attività sociale dagli atleti nazionali	50	60	38	80

Fonte: Dati Ufficiali Bilancio Sociale 2012 FIPAV

- l'impatto ambientale, prendendo a riferimento diversi indici (consumi energetici, consumi idrici, consumi della carta e dei materiali riciclati, quantità di rifiuti generati), come riportato in Figura 3.10;

Figura 3.10 – Impatto ambientale della FIPAV dal 2009 al 2012

INDICI		2009	2010	2011	2012
quadriennio 2009-2012	<b>Consumi energetici</b>				
	Luce (consumo annuo)	€ 39.388,51	€ 38.408,88	€ 33.641,00	€ 60.000,00
	Gasolio (litri a stagione)	36.000	31.090,80	24.000	20.000
	Impiego di energia da fonti rinnovabili				
	<b>Consumi idrici</b>				
	Acqua (consumo annuo)	€ 2.239,29	€ 2.566,27	€ 3.300,00	€ 3.000,00
	Scarico di effluenti	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	Emissioni di gas nocivi	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
	<b>Lista dei principali materiali usati e relativi consumi (tonnellate)</b>				
	Carta	5	5	4	2
<b>Consumi di materiali riciclati</b>					
Toner, fax e stampanti	50	50	28	40	
<b>Quantità di rifiuti generati</b>					
AMA (tassa rifiuti annua)	€ 11.531,80	€ 12.028,37	€ 13.011,00	€ 14.000,00	

Fonte: Dati ufficiali Bilancio Sociale 2012 FIPAV

- il Valore Aggiunto Globale Netto prodotto dalla FIPAV, che nel 2012 è stato pari a 8,7 milioni di euro. Tale valore ha rilevato dal 2009 un aumento del 32% circa, anche se l'ammontare della ricchezza prodotta dalla Federazione ha mostrato un trend crescente per i primi tre anni (2009-2011), per poi registrare una leggera inflessione nell'anno 2012;
- viene fatto, infine, un semplice confronto tra gli Indici di Responsabilità Sociale (Figura 3.11). La Federazione Italiana Pallavolo, nel corso del quadriennio olimpico 2009-2012, ha evidenziato un aumento del proprio Indice di Responsabilità Sociale (nel 2012 ha raggiunto il punteggio del quadriennio più alto con 81,8). Nel rispetto delle linee guida seguite per l'elaborazione del presente Bilancio Sociale, la

Federazione, in riferimento sempre a quegli anni, ha confermato così di agire in maniera socialmente responsabile<sup>88</sup>.

*Figura 3.11 – Indici di Responsabilità Sociale della FIPAV dal 2009 al 2012*

	2012	2011	2010	2009
<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'INDICE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE</b>	81,8	79,2	74,2	74,8

*Fonte: Dati ufficiali Bilancio Sociale 2012 FIPAV*

---

<sup>88</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2013), *Bilancio Sociale 2012 FIPAV*.

## 3.5 Continua il percorso di rendicontazione sociale

Proseguendo il percorso intrapreso con le prime quattro edizioni e con l'inizio di un nuovo quadriennio olimpico, la Federazione Italiana Pallavolo, attraverso un insieme di dati statistici e di informazioni capaci di rappresentare un profilo preciso, volle continuare la sua opera di rendicontazione sociale. Ciò con la convinzione che solo attraverso una conoscenza approfondita della situazione attuale, si fosse potuto poi individuare delle strategie sostenibili per il futuro.

### 3.5.1 Anno 2013

I dati, le informazioni, e le attività del Bilancio Sociale FIPAV 2013 si riferiscono alla stagione sportiva 2012-2013, mentre i dati di bilancio sono relativi all'anno solare 2013.

In ottica sociale, quest'anno per la FIPAV fu davvero importante, poiché vide l'introduzione della disciplina sportiva del *Sitting Volley* nelle proprie attività federale, ricevendo in data 15/05/2013 l'omologazione di "Federazione Paralimpica" dal *Comitato Italiano Paralimpico*<sup>89</sup>. La Federazione ha costituito un apposito Settore Federale Nazionale, con uno staff tecnico amministrativo, il quale ha sviluppato la formazione di tecnici ed atleti/e su tutto il territorio, dedicando anche un importante spazio al mondo della scuola.

Viste le disposizioni del decreto legislativo sulla Spending Review (D.L. 95/12), che ridisegnavano l'Italia attraverso il riordino delle Province, anche la FIPAV si pose il problema di trasformare e riorganizzare le proprie strutture periferiche: 21 Comitati Regionali, 95 Comitati Provinciali e 6 Delegazioni.

La Federazione, anche in questo quadriennio olimpico 2013-2016, ha continuato a rivolgere particolare attenzione al mondo scolastico e alla promozione tra i giovani della pratica sportiva del volley, proponendo e realizzando in questi anni progetti ed eventi, con la collaborazione del MIUR, destinati agli alunni di istituti scolastici di ogni ordine e grado.

---

<sup>89</sup> Grazie all'approvazione del Decreto Legislativo n. 43 del 27 febbraio 2017, il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) ha ottenuto il riconoscimento formale di Ente Pubblico per lo sport praticato da persone disabili. Il CIP disciplina e gestisce le attività sportive per persone disabili su tutto il territorio italiano, secondo criteri volti ad assicurare il diritto di partecipazione all'attività sportiva in condizioni di uguaglianza e pari opportunità. Il CIP, relativamente all'attività agonistica, coordina e favorisce la preparazione atletica e tecnica delle rappresentative paralimpiche delle diverse discipline in vista degli impegni nazionali ed internazionali e, soprattutto, dei Giochi Paralimpici. (Fonte: <http://www.comitatoparalimpico.it/il-cip.html> )

L'obiettivo, che la FIPAV intendeva e intende ancora perseguire, è il consolidamento della rete di collaborazione tra il mondo della scuola e delle società sportive, continuando a puntare soprattutto sul suo "Settore Scuola e Promozione".

Il percorso federale continua anche per quanto riguarda l'attività formativa didattica per gli allenatori, per i preparatori fisici, per i docenti scolastici e per dirigenti di società, attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di corsi di formazione in partnership con la Scuola dello Sport CONI. È stato costituito così l'11 maggio 2013 il "Comitato Scientifico FIPAV" per favorire il confronto tra i diversi settori e comitati federali, con l'obiettivo di dare uniformità e validazione scientifico-culturale alle varie proposte. Di fondamentale interesse è soprattutto la strutturazione di un percorso specifico rivolto all'allenatore del Settore Giovanile, attraverso il quale si intende porre al centro del sistema l'atleta giovane da preparare con percorsi agonistico sportivi e formativi, e fornendo agli allenatori tutti gli strumenti utili per far fronte alle diverse richieste che dal mondo giovanile appunto provengono (sicuramente l'esempio più evidente e importante di questa mission della FIPAV è il Club Italia).

La Federazione Italiana Pallavolo ha realizzato, con la collaborazione di consulenti esterni, tutte le attività relative alla tutela in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro in applicazione delle normative di riferimento, e, sempre nel 2013, ha approvato il nuovo regolamento di Amministrazione della FIPAV, all'interno del quale vi è una parte dedicata al nuovo "Regolamento Interno dell'Ufficio Acquisti" utile a delineare nello specifico tutte le procedure di approvvigionamento. La Federazione dispone inoltre di un Albo Fornitori on-line, costituito allo scopo di garantire una razionale ed efficiente scelta dei fornitori per i processi di approvvigionamento di beni e servizi; tra i requisiti per l'iscrizione a tale albo è inclusa la sostenibilità, in tutte e tre le sue dimensioni (sociale, ambientale ed economica).

Nel 2013 sono state tantissime le iniziative sociali a cui la Federazione Italiana Pallavolo e i suoi atleti hanno partecipato:

- Le ragazze e lo staff del Club Italia presero parte all'evento "Le donne in testa, la violenza alle spalle", organizzata dalla Regione Lombardia in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne (28 novembre 2013), a testimonianza dell'impegno della Federazione contro la violenza sulle donne e la discriminazione di genere.

- A Piacenza si tenne la seconda edizione del “Bovo Day”, una giornata dedicata a Vigor Bovolenta, il giocatore di pallavolo scomparso prematuramente nel 2012. I tifosi, insieme alla nazionale di volley azzurra e a quella francese, trasformarono l’evento in un momento di solidarietà straordinario.
- La Federazione Italiana Pallavolo ha proseguito la sua partnership con la fondazione Cure2Children, attraverso donazioni per progetti per la cura specifica di bambini con tumori e malattie del sangue.
- La Federazione Italiana Pallavolo rinnova e rafforza la propria collaborazione con la Susan G. Komen Italia, un’organizzazione senza scopo di lucro basata sul volontariato, che opera dal 2000 nella lotta ai tumori del seno e che annovera tra le sue attività di promozione la famosa “Race for the Cure<sup>90</sup>”. Per l’intera durata dell’allora campionato nazionale di B1 e per alcuni campionati successivi, infatti, il logo della Komen fu presente sulle maglie delle ragazze del Club Italia.
- Fu presentato il 6 dicembre 2013 nel Salone d’Onore del Coni “Noi non ci lasceremo mai”, il libro scritto da Federica Lisi e Anna Cherubini, dedicato alla memoria dell’indimenticato campione azzurro Vigor Bovolenta; la pubblicazione sostenuta e divulgata dalla Federazione Italiana Pallavolo e dalla Lega di Serie A.
- La FIPAV partecipò al progetto “Sport Modello di Vita”, promosso dall’Agenzia Nazionale per i Giovani<sup>91</sup> in collaborazione ad altre sei federazioni sportive nazionali affiliate al CONI. Obiettivo del progetto era quello di far comprendere ai giovani sportivi, e non solo, come lo sport sia un modello sano di stile di vita, un mezzo di inclusione sociale e di integrazione alla diversità.
- La Federazione mise a disposizione un fondo di solidarietà per favorire la partecipazione di alunni in particolari situazioni di disagio economico ai viaggi di

---

<sup>90</sup> “La Race for the Cure” è l’evento simbolo di Komen Italia ed è la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno in Italia e nel mondo. L’evento è caratterizzato da un grande spazio che ospita iniziative dedicate alla salute, allo sport e al benessere, e dentro il quale si trova il Villaggio della Salute, dove avviene l’offerta gratuita di consulenze specialistiche. Il momento culmine della manifestazione è la tradizionale ed emozionante corsa di 5 km e passeggiata di 2 km.

<sup>91</sup> L’Agenzia Nazionale per i Giovani (ANG) è un organismo pubblico, dotato di autonomia organizzativa e finanziaria, ma vigilato dal Governo italiano e dalla Commissione Europea. ANG promuove la cittadinanza attiva dei giovani (in particolare la loro cittadinanza europea); sviluppa la solidarietà e promuove la tolleranza fra i giovani per rafforzare la coesione sociale; favorisce la conoscenza, la comprensione e l’integrazione culturale tra i giovani di Paesi diversi.

istruzione sportiva (Beach & Volley School) con il gruppo classe o scuola (nel 2013 sono stati 20 gli alunni che ne hanno usufruito).

- La Nazionale femminile azzurra scese in campo al fianco di “Ehi,tu! Hai midollo?” con l’Associazione Donatori di Midollo Osseo (ADMO) nella terza edizione della giornata nazionale di sensibilizzazione, nata per incrementare il numero dei potenziali donatori di midollo osseo.
- La Federazione patrocinò la “Lega Fibrosi Cistica Onlus<sup>92</sup>” in occasione del Campionato Italiano di Beach Volley 2013, promuovendo l’iniziativa in tutti i materiali pubblicitari in diverse città italiane, poiché affine al proprio obiettivo di promozione dell’attività sportiva a scopo terapeutico.
- In una mattina durante gli allenamenti estivi del 2013, la Nazionale Seniores maschile incontrò i ragazzi e le ragazze del Centro Anffas Trentino Onlus (Associazione di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazione del Trentino).
- La maglia bianca n. 6 del pallavolista Samuele Papi, indossata nel 2012 nelle gare della World League disputate con la Nazionale italiana, fu messa all’asta su Etwoo.it<sup>93</sup> (portale italiano per aste di beneficenza), in favore della AREP Onlus<sup>94</sup>. Con l’acquisto della maglia il vincitore dell’asta sostenne una buona causa, cioè quella di aiutare le persone che presentano disabilità fisiche o psichiche o che trovano

---

<sup>92</sup> La Lega Italiana Fibrosi Cistica (LIFC) lavora da più di 30 anni su tutto il territorio nazionale in collaborazione con i Centri di Cura regionali al fine di raggiungere ogni persona affetta da fibrosi cistica e garantire un miglioramento delle cure disponibili, delle opportunità sociali, dei diritti e della qualità della vita. Supporta il paziente e i suoi familiari nella gestione della malattia eliminando gli ostacoli medici, burocratici, culturali e sociali che la rendono più difficile. Sostiene programmi di ricerca orientata al paziente e percorsi di cura innovativi, volti alla diagnosi, alla cura della malattia e alla riabilitazione. (Fonte: <https://www.fibrosicistica.it/lifc/mission-e-vision/> )

<sup>93</sup> Etwoo.it è il punto di riferimento italiano per la raccolta fondi tramite aste di beneficenza, ed è un luogo virtuale per la gestione e la valorizzazione di raccolte di denaro per la beneficenza. Il portale è gestito da professionisti in grado di operare nel settore delle aste di beneficenza dialogando con diversi stakeholder del sistema: personaggi di rilievo, associazioni Onlus, ONG, fans, aziende e consumatori. Etwoo.it è inoltre al fianco di chiunque voglia organizzare delle aste di beneficenza, fornendo assistenza e servizi ai clienti per una positiva esperienza di acquisto, gestione dell’oggetto messo in asta e gestione delle pratiche legali riguardanti l’asta.

<sup>94</sup> L’Associazione Rieducativa Ente Privato Onlus (AREP ONLUS) nasce come centro di ippoterapia nel 1987, per volontà di alcune famiglie sensibili alle necessità di persone diversamente abili. Negli anni ha sviluppato competenze specifiche sia nella gestione di disabilità (cognitivo e motorie) sia nella gestione delle disabilità più semplici, prevalentemente di tipo ortopedico, creando setting operativi specifici affidandosi ad operatori del settore altamente qualificati. Essa mette il suo massimo impegno in attività socialmente utili attraverso la disponibilità di spazi e di persone qualificate per lo svolgimento di attività occupazionali, sportive, ricreative e di promozione del reinserimento socio-familiare. (Fonte: <http://www.arep.it/missione/> )

difficoltà a compiere alcuni movimenti, a recuperare la massima indipendenza possibile per renderle più attive sia sul piano personale sia su quello sociale.

Per l'anno 2013, il Valore Aggiunto Globale Netto della FIPAV è stato pari a 12.652.980,34 milioni di euro (addirittura di 3 milioni superiore al 2011, che fu l'anno nel quadriennio olimpico precedente con il VAG più alto). Un valore così alto è probabilmente frutto del fatto che nel 2013 il risultato di esercizio è stato positivo e pari a 360.160,67, diversamente da quanto era stato conseguito sia nel 2012 con un risultato economico negativo pari a - 1.191.260 euro e nel 2011 sempre con un risultato economico negativo pari a - 509.317 euro.

Per quanto riguarda l'Indice di Responsabilità sociale 2013 della Federazione Italiana Pallavolo (in Figura 3.12 il prospetto per il suo calcolo), che ricordiamo essere un valore basato su giudizi qualitativi in riferimento alle politiche attuate nei confronti dei suoi principali interlocutori sociali (tesserati, operatori, fornitori e partner commerciali, comunità locale, pubblica amministrazione, ambiente), questo è stato valutato ben 82,80 punti<sup>95</sup>.

Figura 3.12 – Prospetto calcolo Indice di Responsabilità Sociale 2013 FIPAV

INTERLOCUTORI	TEMATICA	punteggio	peso	risultato
<b>IV.1 Tesserati</b>				
	IV.1.1 Etica dello sport	95,0	0,06	5,7
	IV.1.2 Servizi/assistenza tesserati	93,3	0,06	5,6
	IV.1.3 Fedeltà dei tesserati alla disciplina sportiva	93,3	0,06	5,6
<b>IV.2 Operatori</b>				
	IV.2.1 Area dello svantaggio	81,7	0,04	3,3
	IV.2.2 Pari opportunità	56,7	0,06	3,4
	IV.2.3 Salute e sicurezza dei lavoratori	95,0	0,06	5,7
	IV.2.4 Formazione e sviluppo professionale	75,0	0,06	4,5
	IV.2.5 Comunicazione con i dipendenti	75,0	0,06	4,5
	IV.2.6 Remunerazione e altri benefici	87,5	0,06	5,3
	IV.2.7 Gestione del cambiamento (Ristrutturazione)	90,0	0,02	1,8
<b>IV.3 Fornitori e Partner Commerciali</b>				
	IV.3.1 Criteri di selezione e gestione	70,0	0,06	4,2

<sup>95</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2014), *Bilancio Sociale 2013 FIPAV*.

INTERLOCUTORI	TEMATICA	punteggio	peso	risultato
<b>IV.4 Comunità Locale</b>				
	IV.4.1 Liberalità, donazioni, supporto a iniziative sociali	90,0	0,02	1,8
	IV.4.2 Scuole e Università	81,7	0,04	3,3
	IV.4.3 Coinvolgimento degli atleti nella comunità locale	85,0	0,06	5,1
<b>IV.5 Pubblica Amministrazione</b>				
	IV.5.1 Programmi di collaborazione con le istituzioni	92,5	0,04	3,7
	IV.5.2 Attività istituzionali finanziate da Coni e da Enti terr.	98,3	0,06	5,9
<b>IV.6 Ambiente</b>				
	IV.6.1 Rapporto ambientale	90,0	0,04	3,6
	IV.6.2 Impatto ambientale (emissioni)	82,5	0,04	3,3
	IV.6.3 Trasporti / Logistica	80,0	0,04	3,2
	IV.6.4 Sensibilità e coscienza ambientale	45,0	0,06	2,7
<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA</b>				<b>82,80</b>

Fonte: Dati ufficiali Bilancio Sociale 2013 FIPAV

### 3.5.2 Anno 2014

Il Bilancio Sociale 2014 è il sesto bilancio consecutivo della FIPAV, continuando così la sua opera di rendicontazione sociale e il suo percorso verso la sostenibilità. Oltre al Mondiale di Pallavolo Femminile avvenuto in Italia<sup>96</sup>, di grande rilievo in quell'anno fu il veloce e notevole sviluppo che ebbe il Sitting Volley: le società italiane, che si sono affiliate alla Federazione Italiana Pallavolo per tale disciplina, furono 326 (la maggioranza in aggiunta alla stessa affiliazione per la Pallavolo). Tale sviluppo nel 2014 è stato caratterizzato e supportato in primis dal Progetto Formazione dei tecnici, degli arbitri e degli atleti/e, con incontri centrali e periferici, in stretta collaborazione con le strutture periferiche della Federazione, in particolare con i Comitati Regionali. Accanto al carattere sociale, la FIPAV ha trasformato questa disciplina in uno sport agonistico attraverso la realizzazione del Progetto Squadre Nazionali, che nel 2014 si fu completamente realizzato per la sezione maschile ed iniziato per la femminile.

<sup>96</sup> Il Campionato Mondiale di Pallavolo Femminile 2014 si è svolto dal 23 settembre al 12 ottobre 2014 a Bari, Milano, Modena, Roma, Trieste e Verona. Al torneo hanno partecipato ventiquattro squadre nazionali e l'Italia si è qualificata quarta.

Una particolare attenzione è stata dedicata inoltre alla gestione dell'attività sportiva del Sitting Volley con la formazione dei Dirigenti nazionali e periferici interessati ad impegnarsi in questo nuovo campo federale. Quindi si è lavorato sia nelle specializzazioni di questo sport, sia nella sua gestione, raggiungendo il primo obiettivo della diffusione tecnico-organizzativa del Sitting Volley in Italia, che ha continuato con ancora più maggiore intensità, e con i primi risultati di livello tecnico, negli anni successivi.

La FIPAV, attraverso il Settore Scuola e Promozione, ha continuato ad essere presente nel mondo della scuola con progetti di ampio respiro, tendenti a trasmettere il significato dello sport e della pallavolo come strumento educativo nello sviluppo della personalità dei giovani atleti, alla luce di valori etico-formativi, per il diffondersi di una crescente cultura del benessere psicofisico.

Nel 2014 prosegue l'impegno sociale della Federazione Italiana Pallavolo e delle sue Leghe di Serie A, sia maschile sia femminile, verso la comunità locale:

- La Federazione voluto far diventare il Club Italia un veicolo ideale per diffondere messaggi di carattere sociale con particolare riferimento alla valorizzazione del genere femminile e dell'importanza della donna nella società. Tra le principali attività svolte in questo senso, di primaria importanza è stata la collaborazione con l'associazione benefica Susan G. Komen Italia (organizzazione senza scopo di lucro che opera su tutto il territorio nazionale nella lotta ai tumori del seno). Il marchio di Susan G. Komen Italia, già presente come detto nel 2013, fu ancora sulle maglie del Club Italia femminile e nel 2014 la partnership è sfociata nella realizzazione del calendario benefico 2015 "Azzurre in Rosa", del quale le foto furono realizzate nelle location del Centro Pavesi a Milano; il ricavato delle vendite di questo calendario fu interamente devoluto a finanziare le attività dell'associazione. Atlete e staff del Club Italia hanno inoltre partecipato in prima persona a numerose altre iniziative di solidarietà, come la partita di esibizione "Schiacciamo la pedofilia" al Centro Pavesi di Milano, volta a raccogliere fondi per l'Associazione Prometeo Onlus, e le iniziative organizzate dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Milano in occasione della Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne.
- La FIPAV ha aderito al progetto "Italia & Orienta 2014", il primo educational tour italiano che poneva l'obiettivo di facilitare l'orientamento dei giovani delle scuole secondarie di 2° grado al proprio progetto di vita lavorativa. L'iniziativa era nel suo

complesso articolata in 58 tappe per tutta Italia e la Federazione è stata presente con un proprio spazio espositivo in 18 sedi, ritenendo da sempre che i valori dello sport contribuiscano in modo determinante al percorso formativo dei giovani, attraverso stili di vita sani e un positivo inserimento dei ragazzi nel contesto sociale.

- Durante lo “Youth International Forum<sup>97</sup>”, in spazi all’aperto la Federazione ha allestito alcuni campi di pallavolo, coinvolgendo centinaia di giovani di tutta l’Italia.
- La Federazione ha di nuovo messo a disposizione un fondo di solidarietà di 15.000 euro per favorire la partecipazione di ragazzi, con particolari situazioni di disagio economico, ai suoi viaggi di istruzione sportiva (Beach & Volley School); 100 sono stati gli alunni che ne hanno usufruito.
- Ha proseguito la sua partnership con la fondazione Cure2Children.
- Ha donato 2.919 euro all’Ospedale St. Damien Haiti (tramite la Fondazione Francesca Rava).
- Diffusione della ricorrenza della “Giornata Mondiale del Ricordo delle Vittime della Strada” per sensibilizzare l’opinione pubblica su questo tema, attraverso la lettura di un annuncio fonico di sensibilizzazione sui campi della Serie A maschile.
- Diffusione dell’iniziativa “Fermiamo l’Aids sul nascere”, in occasione della “Giornata Mondiale della lotta all’Aids”, per raccogliere fondi a favore della lotta all’HIV nell’Africa australe, anche qui tramite la lettura di un annuncio fonico di sensibilizzazione sui campi della Serie A maschile.
- Promozione, con la stessa modalità per le due campagne scritte sopra, della venticinquesima edizione della manifestazione “Stelle di Natale AIL”<sup>98</sup>, cioè la raccolta fondi attraverso la vendita di piantine natalizie in più di 4000 piazze italiane.
- Diffusione della “Giornata delle Malattie Rare” tramite la lettura di un annuncio fonico di sensibilizzazione sui campi della Serie A, con allestimento corner negli ingressi dei palasport dei Club ed ospitalità ai volontari per divulgazione di materiale informativo al pubblico.

---

<sup>97</sup> Lo “Young International Forum” è un’iniziativa sociale che nasce nel 2009 per richiamare l’attenzione dei giovani, delle istituzioni e dell’opinione pubblica su temi legati al mondo giovanile, con l’obiettivo di offrire ai giovani un’opportunità di crescita personale e professionale.

(Fonte: <http://www.younginternationalforum.com/cms/home/> )

<sup>98</sup> L’Associazione italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma (AIL) nasce nel 1969 a Roma da un’idea del Dott. Mandelli Franco. Ha come obiettivi quelli di promuovere e sostenere la ricerca scientifica per la cura di queste malattie, nonché assistere i malati e le loro famiglie, sensibilizzare l’opinione pubblica.

- Promozione, sempre con annuncio fonico, della ventunesima edizione della manifestazione “Uova di Pasqua AIL”.
- La Lega Pallavolo Serie A Femminile, nella stagione 2013/14, è stata partner per il secondo anno della Fondazione Umberto Veronesi<sup>99</sup>. Organizzando la manifestazione sportiva “All Star Game” disputata a Reggio Emilia, ha realizzato un’asta benefica on line e ha messo in palio le maglie ufficiali delle atlete presenti a tale evento. L’assegno di 10.000€ è stato poi consegnato alla direttrice della Fondazione Veronesi in occasione delle Finali di Coppa Italia disputate a Treviso.
- Durante il grande successo del Mondiale di Pallavolo Femminile 2014, la FIPAV, anche attraverso i social e il sito federale, ha dato ampia visibilità alle onlus ActionAid<sup>100</sup>, la quale è stata presente durante le partite del Mondiale al PalaLottomatica di Roma con un banchetto per la divulgazione, e Operation Smile<sup>101</sup> con cui è stata avviata “Volley Art”, un progetto sociale nel quale è stato chiesto a tutte le Federazioni nazionali partecipanti al Mondiale di far decorare e firmare alle proprie atlete una maglia ufficiale della squadra da dare in beneficenza.
- Da sottolineare, infine, è l’inizio della consistente partnership tra la Lega Pallavolo Serie A e l’Associazione Giacomo Sintini<sup>102</sup>, la quale fu fondata dallo stesso pallavolista, guarito da un tumore e in seguito rientrato sui campi da gioco. La collaborazione riguarda il sostegno per la raccolta di fondi da destinare alla ricerca medica in campo onco-ematologico attraverso: lettura di un annuncio fonico di

---

<sup>99</sup> La Fondazione Umberto nasce nel 2003 su iniziativa di Umberto Veronesi e di molti altri scienziati di fama internazionale, fra cui 11 premi Nobel, con lo scopo di promuovere la ricerca scientifica per nuove cure, realizzare campagne di prevenzione e educazione alla salute, organizzare conferenze internazionali. Questi obiettivi rappresentano molto bene il pensiero del Dott. Veronesi Umberto: «La scienza è lo strumento più potente di cui l’umanità dispone per migliorare la qualità e la prospettiva di vita delle persone». (Fonte: <https://www.fondazioneveronesi.it/la-fondazione/chi-siamo> )

<sup>100</sup> ActionAid è un’organizzazione internazionale indipendente che nasce nel 1972 in Gran Bretagna e da sempre è impegnata in progetti internazionali e nazionali a sostegno dei diritti fondamentali dell’uomo e nella lotta alle cause della povertà, attraverso programmi di sviluppo a lungo termine in Asia, Africa e America Latina. ActionAid Italia Onlus è attiva dal 1989. (Fonte: <http://www.actionaid.org/> )

<sup>101</sup> Operation Smile è una fondazione che nasce nel 1982 negli USA e da anni è impegnata nel restituire il sorriso a bambini affetti da Labbro Leporino, Labioschisi e Labiopalatoschisi. La Fondazione Operation Smile Italia Onlus è attiva in Italia dal 2000 con oltre 120 volontari medici, infermieri e operatori sanitari, impiegati nelle missioni mediche che si svolgono nel mondo e in progetti di cura nazionali ed internazionali. (Fonte: <https://www.operationsmile.org/> )

<sup>102</sup> L’Associazione Giacomo Sintini nasce per volontà del pallavolista Sintini Giacomo, con lo scopo di aiutare in modo concreto, attraverso donazioni e progetti, la ricerca medica contro leucemie, linfomi e mieloma, oltre che studiando soluzioni per migliorare la condizione fisica e psicologica di chi sta affrontando la malattia. (Fonte: <https://associazionejacomosintini.it/> )

sensibilizzazione sui campi della Serie A; allestimento di uno Stand promozionale per la divulgazione di informazioni sull'attività di tale associazione; pubblicità per il libro "Forza e Coraggio"<sup>103</sup>; esposizione sul campo da gioco di adesivi pavimentali e di un giro a led a bordo campo dedicati all'iniziativa; distribuzione di materiale al pubblico presente ai palasport; divulgazione in occasione delle conferenze stampa; comunicato stampa di diffusione dell'iniziativa tramite la newsletter e il profilo Facebook della Lega Pallavolo Serie A.

Il Valore Aggiunto Globale Netto per l'anno 2014 è risultato pari a 11.839.109,01 euro (cioè -6,87% rispetto all'esercizio precedente), e il totale di tale valore è stato così distribuito tra i suoi stakeholders: personale (dipendente e non dipendente) 88,58%, pubblica amministrazione 1,59%, finanziatori 3,72%, liberalità esterne 5,30 % e Federazione Italiana Pallavolo stessa 0,81%.

L'Indice di Responsabilità Sociale 2014 è ammontato a 83,20 punti<sup>104</sup> (prospetto di calcolo in Figura 3.13), superando così sia il punteggio del 2013 sia quello degli anni passati.

Figura 3.13 – Prospetto calcolo Indice di Responsabilità Sociale 2014 FIPAV

INTERLOCUTORI	TEMATICA	punteggio	peso	risultato
<b>IV.1 Tesserati</b>				
	IV.1.1 Etica dello sport	95,0	0,06	5,7
	IV.1.2 Servizi/assistenza tesserati	93,3	0,06	5,6
	IV.1.3 Fedeltà dei tesserati alla disciplina sportiva	93,3	0,06	5,6
<b>IV.2 Operatori</b>				
	IV.2.1 Area dello svantaggio	81,7	0,04	3,3
	IV.2.2 Pari opportunità	56,7	0,06	3,4
	IV.2.3 Salute e sicurezza dei lavoratori	95,0	0,06	5,7
	IV.2.4 Formazione e sviluppo professionale	75,0	0,06	4,5
	IV.2.5 Comunicazione con i dipendenti	75,0	0,06	4,5
	IV.2.6 Remunerazione e altri benefici	87,5	0,06	5,3
	IV.2.7 Gestione del cambiamento (Ristrutturazione)	90,0	0,02	1,8
<b>IV.3 Fornitori e Partner Commerciali</b>				
	IV.3.1 Criteri di selezione e gestione	82,5	0,06	5,0

<sup>103</sup> "Forza e Coraggio" è il libro autobiografico del pallavolista Sintini Giacomo, pubblicato dalla casa editrice Mondadori nel 2014, nel quale egli racconta in prima persona il suo percorso, dai campi di pallavolo alla scoperta della malattia, fino alla guarigione e al suo incredibile ritorno in campo.

<sup>104</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2016), *Bilancio Sociale 2014 FIPAV*.

INTERLOCUTORI	TEMATICA	punteggio	peso	risultato
<b>IV.4 Comunità Locale</b>				
	IV.4.1 Liberalità, donazioni, supporto a iniziative sociali	90,0	0,02	1,8
	IV.4.2 Scuole e Università	81,7	0,04	3,3
	IV.4.3 Coinvolgimento degli atleti nella comunità locale	92,5	0,06	5,6
<b>IV.5 Pubblica Amministrazione</b>				
	IV.5.1 Programmi di collaborazione con le istituzioni	92,5	0,04	3,7
	IV.5.2 Attività istituzionali finanziate da Coni e da Enti terr.	96,7	0,06	5,8
<b>IV.6 Ambiente</b>				
	IV.6.1 Rapporto ambientale	90,0	0,04	3,6
	IV.6.2 Impatto ambientale (emissioni)	82,5	0,04	3,3
	IV.6.3 Trasporti / Logistica	80,0	0,04	3,2
	IV.6.4 Sensibilità e coscienza ambientale	45,0	0,06	2,7
<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA</b>				<b>83,20</b>

Fonte: Dati ufficiali Bilancio Sociale 2014 FIPAV

### 3.5.3 Anno 2015

Il Bilancio Sociale rappresenta un punto di riferimento annuale per la Federazione Italiana Pallavolo che consente riflessioni per rendere lo sport della pallavolo più efficiente ed efficace, e nel 2015 si è voluto compiere un ulteriore passo in avanti avviando, per primi tra tutte le federazioni sportive italiane, il percorso sostenibile ISO 26000; dopo sette anni di tradizionali rendicontazioni, fu avvertita l'esigenza di dare un ulteriore impulso al lavoro svolto in termini di responsabilità sociale, implementando lo studio del posizionamento della Federazione in chiave di sostenibilità e applicando le linee guida dello standard Internazionale ISO 26000. La pubblicazione di questo documento fu accolta con entusiasmo dai vertici delle organizzazioni sportive nazionali e internazionali (CONI e FIVB), le quali non mancarono puntualmente di esprimere tutto il loro entusiasmo per il percorso internazionale intrapreso.

Anche il 2015 è stato un anno di grandi iniziative federali, tra cui di grande impatto fu il "Progetto S3", capace di dare un ulteriore impulso all'attività promozionale e basandosi su una dettagliata progressione tecnico-didattica per ogni fascia d'età, mirata a coinvolgere tutti gli alunni in modo semplice, dinamico e divertente (oltre ovviamente a tutti gli altri progetti

del Settore Scuola e Promozione, i quali sono sponsorizzati da “Kinder+Sport”, che come ricordiamo è un progetto di responsabilità sociale creato dal gruppo Ferrero, con l'obiettivo di promuovere tra i giovani uno stile di vita attivo attraverso la diffusione dello sport).

Il *Progetto S3* è stato infatti la nuova proposta federale rivolta al mondo dei giovani, che raccoglie in sé, ottimizzando tutti i progetti elaborati negli anni precedenti dalla Federazione e rivolti al mondo della scuola. Questo fu presentato a livello nazionale per la prima volta a Milano il 12 Settembre 2015, all'interno del padiglione “Kinder+Sport” in occasione di EXPO 2015, al fine di promuovere il volley in palestra, attraverso una precisa progressione didattica, ma anche in eventi di piazza e in vere e proprie feste della pallavolo. Il progetto, attraverso dettagliati percorsi tecnici mirati al gesto tecnico più ambito dai piccoli pallavolisti, cioè la schiacciata, intende concentrare attenzione su valori importanti come il lavoro di squadra, lo sport e la salute, ben coniugati insieme alla comunicazione e all'organizzazione<sup>105</sup>.

Questo fu un anno intenso anche per il Sitting Volley, grazie all'impegno delle strutture federali centrali e di alcune territoriali, essendo nata la Rappresentativa femminile ed il proseguire di quella maschile formatasi nel 2014, completando così il Progetto Squadre Nazionali. Il 2015 è stato anche l'anno delle prime attività internazionali ufficiali del Sitting Volley italiano, culminato con la partecipazione della Nazionale Maschile al Campionato Europeo. Intensa fu anche l'attività per l'organizzazione del primo Campionato delle Rappresentative regionali.

Le iniziative sociali realizzate dalla FIPAV nel 2015 furono:

- Raccolta di maglie autografate dagli atleti della nazionale del Campionato Europeo 2015 da donare a Unicef, e per lo stesso Ente fu realizzato un corner per la divulgazione e un giro lead a bordo campo durante le “World League”.
- La Nazionale Italiana Maschile è stata testimonial della campagna Unicef “100% Vacciniamoli tutti”, una campagna internazionale che mira a potenziare i programmi di vaccinazione in otto Stati particolarmente vulnerabili, nei quali si concentra un quarto della mortalità infantile globale (Afghanistan, Angola, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Nigeria, Pakistan, Sud Sudan e Yemen).

---

<sup>105</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2015), *Progetto S3*.

- Collaborazione con ActionAid nell’evento sportivo “World Grand Prix”, attraverso la diffusione del logo dell’Ente benefico su materiale cartaceo, e nel Campionato Europeo 2015 con giro lead a bordo campo.
- Corner per la divulgazione e promozione sul web di AIL Onlus durante il Campionato italiano di Beach Volley.
- Per il secondo anno di fila fu realizzato, sempre con le foto delle ragazze del Club Italia negli spazi del Centro Pavesi, il calendario benefico 2016 “Azzurre in Rosa” (copertina del calendario in Figura 3.14), il cui ricavato venne interamente destinato a favore delle attività dell’associazione; l’hashtag #AzzurreInRosa2016 ha accompagnato la promozione dell’iniziativa sui principali social network della Federazione (Facebook, Twitter, Instagram). Dal 2013 il marchio di Susan G. Komen Italia è presente sulle maglie del Club Italia Femminile.

Figura 3.14 – Copertina calendario benefico “Azzurre In Rosa” 2016



Fonte: <https://www.overtheblock.it/news/azzurre-rosa-2016-ecco-il-calendario-del-club-italia-femminile>

- Asta benefica, organizzata da Operation Smile, con le maglie delle nazionali che hanno partecipato ai Campionati del Mondo 2014; come visto prima nel Bilancio Sociale 2014, tale “Volley Art” è un progetto sociale nel quale è stato chiesto a tutte le Federazioni nazionali di far firmare alle proprie atlete una maglia ufficiale della squadra da dare in beneficenza. L’Onlus è stata parte della rassegna iridata, e con questa iniziativa gli appassionati di volley hanno potuto concretamente contribuire allo sviluppo di progetti destinati ad aiutare migliaia di bambini in tutto il mondo.
- Grande esempio di vicinanza alla comunità locale, fu l’incontro tra il CT degli azzurri Mauro Berruto e i vertici federali con i ragazzi dei tre principali istituti scolastici del quartiere napoletano Scampia e con i giovani pallavolisti dell’Athena Volley. L’incontro era stato promosso per mostrare, ai rappresentanti della pallavolo italiana e al sindaco della città, il prezioso lavoro che il movimento pallavolistico quotidianamente svolge in questo territorio socialmente complicato.
- Donazione di € 1.014,00 alla Fondazione Francesca Rava e di € 15.000 al Fondo di solidarietà alunni economicamente disagiati per i viaggi di istruzione sportiva (anche nel 2015 sono stati 100 gli alunni che ne hanno usufruito).

La Federazione Italiana Pallavolo proseguì nei suoi intenti di migliorare i propri obiettivi ambientali attraverso il “Progetto Eco Volley” (già utilizzato nel Mondiale di Pallavolo 2014 tenutosi in Italia), da adottarsi in tutti gli eventi federali, con lo scopo di controllare gli aspetti che impattano sull’ambiente, con particolare attenzione alla raccolta differenziata e al risparmio energetico. L’obiettivo era quello di riuscire ad assicurare l’impatto zero negli eventi federali. All’interno della struttura centrale e delle strutture periferiche, la Federazione ha effettuato la raccolta differenziata di toner e cartucce esaurite, carta e plastica; inoltre ha ridotto a zero l’utilizzo di materiali cartacei per tutte le comunicazioni inerenti alle risorse umane (buste paga, cedolini, ecc.).

La FIPAV, attenta alle dinamiche del mondo del lavoro, ha continuato una politica del lavoro basata sulla crescita occupazionale dei contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, e sull’offerta di spazi sia al mondo giovanile che all’occupazione femminile. Basti pensare che il 58% dei dipendenti federali sono donne (percentuale maggiore rispetto anche il 2012) e che il ben 88%, di tutti i dipendenti, ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Il Valore Aggiunto Globale Netto per l'anno 2015 è risultato pari a 13.493.629,36 euro (il 12,26% in più rispetto all'esercizio 2014) e maggiore è stata la sua distribuzione alle liberalità esterne (dal 5,30% all' 8,27%), a confermare, ogni anno che passi, la maggiore attenzione sociale della Federazione nei confronti della realtà che la circonda.

L'Indice di Responsabilità Sociale per quest'anno è stato valutato 83,30 punti (prospetto di calcolo in Figura 3.15), leggermente maggiore rispetto all'anno precedente e, come vedremo più avanti, il punteggio più alto mai registrato per la Federazione Italiana Pallavolo<sup>106</sup>.

Figura 3.15 – Prospetto calcolo Indice di Responsabilità Sociale 2015 FIPAV

STAKEHOLDERS	TEMATICA	punteggio	peso	risultato
4.1 Tesserati	4.1.1 Etica dello sport	95,0	0,06	5,7
	4.1.2 Servizi/assistenza tesserati	93,3	0,06	5,6
	4.1.3 Fedeltà dei tesserati alla disciplina sportiva	93,3	0,06	5,6
4.2 Risorse Umane	4.2.1 Area dello svantaggio	81,7	0,04	3,3
	4.2.2 Pari opportunità	56,7	0,06	3,4
	4.2.3 Salute e sicurezza dei lavoratori	95,0	0,06	5,7
	4.2.4 Formazione e sviluppo professionale	75,0	0,06	4,5
	4.2.5 Comunicazione con i dipendenti	75,0	0,06	4,5
	4.2.6 Remunerazione e altri benefici	87,5	0,06	5,3
	4.2.7 Gestione del cambiamento (Ristrutturazione)	90,0	0,02	1,8
4.3 Fornitori e Partner Commerciali	4.3.1 Criteri di selezione e gestione	85,0	0,06	5,1
STAKEHOLDERS	TEMATICA	punteggio	peso	risultato
4.4 Comunità Locale	4.4.1 Liberalità, donazioni, supporto a iniziative sociali	90,0	0,02	1,8
	4.4.2 Scuole e Università	81,7	0,04	3,3
	4.4.3 Coinvolgimento degli atleti nella comunità locale	92,5	0,06	5,6
4.5 Pubblica Amministrazione	4.5.1 Programmi di collaborazione con le Istituzioni	92,5	0,04	3,7
	4.5.2 Attività istituzionali finanziate da Coni e da Enti territoriali	96,7	0,06	5,8
4.6 Ambiente	4.6.1 Rapporto ambientale	90,0	0,04	3,6
	4.6.2 Impatto ambientale (emissioni)	82,5	0,04	3,3
	4.6.3 Trasporti / Logistica	80,0	0,04	3,2
	4.6.4 Sensibilità e coscienza ambientale	45,0	0,06	2,7
<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA</b>				<b>83,3</b>

Fonte: Dati ufficiali Bilancio Sociale 2015 FIPAV

<sup>106</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2016), *Bilancio Sociale 2015 FIPAV*.

### **3.5.4 Anno 2016**

Giunto all'ottava edizione, il Bilancio Sociale 2016 ha rappresentato per la Federazione Italiana Pallavolo una conferma dell'impegno nella rendicontazione dei risultati ottenuti nello svolgimento della propria attività in prospettiva sociale ed ambientale; rendicontazione sociale che ha seguito, per tutti gli anni in cui è avvenuta, i criteri di efficacia e trasparenza, i quali sono anche decisamente associati ai valori etici del mondo sportivo.

La Federazione intendeva mantenere la responsabilità sociale al centro delle priorità federali, cercando di realizzarla quotidianamente con perseveranza, passione e pazienza. Coniugare la gestione manageriale e il ruolo sociale fu indispensabile per obiettivi di straordinaria importanza, tra cui: la promozione giovanile, l'attenzione alla comunità locale e all'ambiente, la diffusione della pallavolo sul territorio e la diffusione dello sport tra i diversamente abili.

Come per il Bilancio Sociale 2012, questo del 2016, oltre a raccontare le attività svolte dalla FIPAV in quest'anno, vuole anche essere un resoconto del quadriennio passato 2013-2016, confrontando così anno per anno i suoi sviluppi sportivi, economici e sociali.

Il quadriennio olimpico in questione si è concluso ancora una volta con grandi risultati agonistici, ed infatti cinque sono state le Nazionali della Federazione Italiana Pallavolo che hanno partecipato ai Giochi della trentunesima Olimpiade, cioè le Olimpiadi Rio 2016: le Nazionali di Pallavolo Maschile e Femminile, due coppie maschili e una coppia femminile del Beach Volley. Proprio per la disciplina sulla sabbia è nato nello stesso anno il Club Italia, maschile e femminile, che come ormai ben sappiamo è un progetto che affida a tecnici esperti e qualificati la cura dei giovani talenti, replicando così il successo che è stato in quegli anni per la classica pallavolo indoor.

Per quanto riguarda il Sitting Volley, intenso è stato l'impegno delle sedi federali centrali e di quelle territoriali della Federazione per il percorso e lo sviluppo della disciplina paralimpica. Nel 2016 sono nate giuridicamente le Rappresentative Femminili e Maschile, già formatesi, ed è stato completato il Progetto Squadre Nazionali; inoltre si è visto la partecipazione della Nazionale Femminile alla qualificazione paralimpica in Cina, mentre la Nazionale Maschile ha partecipato a vari tornei e stage internazionali.

La FIPAV ha continuato a migliorare il notevole livello già raggiunto dal Settore Tecnico, svolgendo sempre attività formativa didattica per allenatori, preparatori fisici, docenti scolastici e dirigenti di società in partnership con la CONI - Scuola dello Sport, e

focalizzando in particolare l'attenzione sulle giovanili. Lo stesso si può dire per il Settore Scuola e Promozione e il Progetto S3, i quali hanno incentivato fortemente l'attività nel settore della scuola e in quello promozionale, dando vita a un lavoro sempre più intenso per far sì che i giovani passino dall'attività scolastica alla pratica sportiva. La Federazione Italiana Pallavolo ha da sempre voluto dare il proprio contributo nel processo di crescita delle nuove generazioni attraverso proposte didattiche e sportive mirate ad un corretto e sano sviluppo etico e psicomotorio. Attraverso il Settore Scuola e Promozione, è stata presente nel mondo della scuola con progetti di ampio respiro, tendenti a trasmettere il significato dello sport e della pallavolo come strumento educativo nello sviluppo della personalità dei giovani atleti, alla luce di valori etico-formativi, per il diffondersi di una crescente cultura del benessere psicofisico.

Ha inoltre realizzato, come negli anni passati, tutte le attività relative alla tutela in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro in applicazione delle normative di riferimento, e ha programmato attività formative per il personale in materia di rischi di prevenzione e protezione legati alle mansioni e ai luoghi di lavoro.

La Federazione prosegue la sua collaborazione con diverse associazioni benefiche, supportando i loro progetti umanitari nel mondo e in Italia tramite: la condivisione sui propri canali social, con la collaborazione dei propri atleti nazionali e con la promozione di campagne di raccolta fondi tramite donazioni o sms solidali. Questi gli eventi in cui le Onlus sono state, anche nel 2016, partner esclusive:

- UNICEF: World League (corner per la divulgazione e giro lead bordo campo) e la Nazionale Italiana Maschile è stata testimonial della campagna Unicef "100% Vacciniamoli tutti", come per il 2015.
- ACTIONAID: World Grand Prix (logo su materiale cartaceo e giro lead bordo campo).
- AIL: Campionato Italiano Beach Volley (corner per la divulgazione e promozione sul sito web).
- OPERATION SMILE: iniziativa sociale "The Smiling Onion", il cui ricavato ha contribuito a far tornare a sorridere bambini nati con una malformazione.
- SUSAN G. KOMEN: dal 2013 il marchio della Onlus è presente sulle maglie del Club Italia Femminile, e come negli anni precedenti, il ricavato delle vendite del

calendario benefico “Azzurre in Rosa” viene interamente destinato a favorire le attività dell’associazione.

- Come nel 2015, la Federazione ha effettuato donazioni alla Fondazione Francesca Rava e ha messo a disposizione un fondo di solidarietà per favorire la partecipazione di alunni, in particolari situazioni di disagio economico, ai viaggi di istruzione sportiva (Beach & Volley School).
- CHARITY STARS: la Federazione Italiana Pallavolo ha messo sull’asta online Charity Stars, la quale mira a raccogliere fondi a favore delle organizzazioni no-profit, alcune maglie indossate e autografate dagli azzurri alle Olimpiadi di Rio 2016, con l’obiettivo di sostenere la Fondazione Candido Cannavò per lo Sport<sup>107</sup>.

Merita di menzione infine il progetto di Street Art realizzato nel 2016 dalla Federazione Italiana Pallavolo con la collaborazione di Atac e Regione Lazio. Questo è consistito nel ridisegnare il look delle banchine della stazione ferroviaria di Due Ponti, vicino a dov’è la sede centrale della FIPAV, della linea Roma-Viterbo, trasformandola così in una sorta di “galleria d’arte ferroviaria” permanente. Sei le opere di street art dedicate al mondo della Pallavolo (alcune di queste opere in Figura 3.16) realizzate da Alice Pasquini<sup>108</sup>, la quale fu seguita da tantissimi appassionati che hanno condiviso la lunga maratona artistica dell’artista sul web e sui social network. Un’attenzione crescente che dimostra l’interesse dei cittadini per la diffusione delle nuove arti contemporanee nei luoghi del trasporto pubblico, che contribuiscono anche alla riqualificazione di tutta l’area urbana. Questo il pensiero di Alice Pasquini nel giorno della presentazione ufficiale delle opere: «La pallavolo per me è correttezza, socialità e il tornare bambini, è questo che lo rende molto simile all’arte. Portare dei colori su una parete grigia sicuramente ha un valore emozionale per le persone che lo vedono passando. L’arte e lo sport hanno la potenzialità di trasformare dei luoghi in non luoghi facendo diventare una piazza un campo da gioco piuttosto che un muro un posto

---

<sup>107</sup> La Fondazione Candido Cannavò per lo Sport è stata costituita il 17 novembre 2009, grazie al contributo di RCS Mediagroup, Gazzetta dello Sport e della famiglia Cannavò, con lo scopo di supportare progetti sociali fortemente connessi al mondo sportivo e ai suoi valori. (Fonte: <https://fondazionecannavo.gazzetta.it/> )

<sup>108</sup> Alice Pasquini, nata a Roma nel 1980, è considerata una delle poche esponenti femminili della Street Art attiva e operativa in ambito internazionale. Nel corso della sua carriera ha realizzato opere murarie per le strade di diverse città italiane e straniere come: Amsterdam, Berlino, Buenos Aires, Londra, Marsiglia, Napoli, New York, Oslo, Parigi, Roma e Yogyakarta.

accogliente per le persone. Dipingere è come respirare, non potrei fare un altro tipo di vita»<sup>109</sup>.

Figura 3.16 – “Street Art Pallavolo” di Alice Pasquini nella stazione Due Ponti di Roma



Fonte: <https://www.overtheblock.it/news/la-fipav-dipinge-i-muri-delle-emozioni-con-alice-pasquini>

Come già sappiamo il Valore Aggiunto rappresenta il maggior valore che la Federazione Italiana Pallavolo, rispetto ai mezzi impiegati, è stata in grado di creare grazie all’attivazione del processo produttivo e quindi, attraverso il lavoro di tutti coloro che, a vario titolo, operano al suo interno (tale valore può essere considerato il principale raccordo contabile tra il Bilancio d’Esercizio e il Bilancio Sociale). La sua determinazione è determinata mediante il calcolo della differenza tra il valore prodotto dalla gestione caratteristica e l’insieme di tutti i costi intermedi della produzione ascrivibili sia all’attività centrale che territoriale.

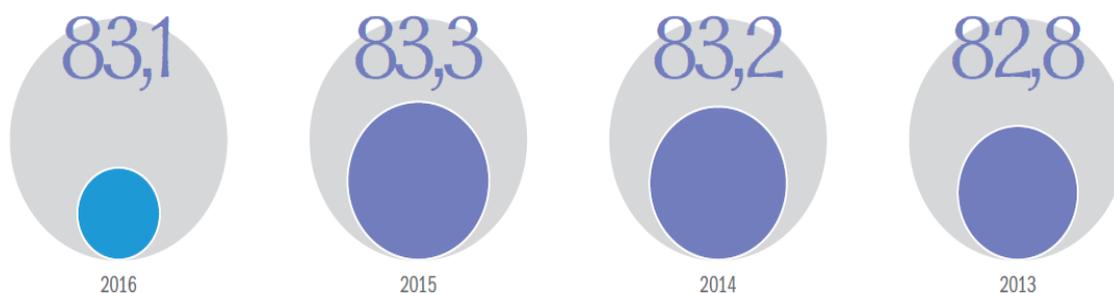
Quindi da questo risultato, deducendo il totale della gestione extra-caratteristica e degli ammortamenti, si ottiene il Valore Aggiunto Globale Netto (VAG), il quale rappresenta il

<sup>109</sup> Alice Pasquini (2016). Fonte: <https://www.greenme.it/vivere/arte-e-cultura/20227-pallavolo-street-art-alice-pasquini>

surplus di ricchezza creato dalla Federazione nello svolgimento della propria attività. Per l'anno 2016 il VAG è ammontato a 14.112.374 milioni di euro, il valore più alto mai registrato nel quadriennio olimpico 2013-2016 della FIPAV<sup>110</sup>.

L'Indice di Responsabilità Sociale 2016 della Federazione è stato valutato con il punteggio di 83,10. Questo è sicuramente un ottimo risultato in termini di responsabilità sociale, anche se di pochissimo inferiore rispetto al 2015 e al 2014, come dimostrato in Figura 3.17.

*Figura 3.17 – Valutazione Indice di Responsabilità Sociale della FIPAV nel quadriennio 2013-2016*



*Fonte: Dati ufficiali Bilancio Sociale 2016 FIPAV*

<sup>110</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2017), *Bilancio Sociale 2016 FIPAV*.

### 3.6 Report di sostenibilità 2017-2018

In un'ottica di continuità con il percorso di sostenibilità intrapreso, nel 2019 è stato pubblicato il *Rapporto di Sostenibilità 2017-2018* della Federazione Italiana Pallavolo. Tuttavia, questo documento segna un cambio di rotta; infatti pur continuando ad ispirarsi ai principi enunciati dal GBS nella raccolta dei dati e nella predisposizione del documento, la FIPAV ha scelto di non rendicontare più le sue attività attraverso il Bilancio Sociale con le sue tipiche cinque sezioni (previste dal modello GBS per le Federazioni Sportive Nazionali) e con il calcolo finale dell'Indice di Responsabilità Sociale, ma di farlo con una struttura tutta nuova, composta da sette sezioni e frutto di un'attenta analisi interna che si sviluppa sul rapporto della Federazione ed i suoi stakeholders. Il periodo di rendicontazione del Report di Sostenibilità 2017-2018 fa riferimento alle stagioni 2016-17 e 2017-18 per quanto riguarda i dati relativi all'attività sportiva e sociale, mentre al 2017 per i dati economici e finanziari.

Le sette sezioni di questo documento sono così strutturate:

- 1) **Identità e Governance:** come per i passati Bilanci Sociali, la prima sezione fornisce una descrizione della mission e dei valori che guidano le attività della FIPAV. Partendo dalla storia, viene così descritto l'assetto istituzionale, di governance e, infine, quello organizzativo della sede centrale e di quelle periferiche.
- 2) **L'Attività Sportiva di Base:** la seconda sezione rendiconta la dimensione e la presenza sul territorio italiano della Pallavolo, del Beach Volley e del Sitting Volley.
- 3) **L'Attività Sportiva di Alto Livello:** questa sezione rendiconta l'attività svolta nelle due stagioni agonistiche 2016-2017 e 2017-2018 dalle squadre nazionali, menzionando i più importanti risultati agonistici conquistati nelle competizioni internazionali.
- 4) **Attività e servizi della FIPAV ai suoi stakeholder interni:** la quarta sezione, attraverso informazioni qualitative ed indicatori di performance, rendiconta l'attività svolta dalla Federazione nei confronti dei suoi principali interlocutori interni (tesserati, dirigenti federali, personale dipendente, collaboratori e Comitati territoriali).
- 5) **Attività e servizi della FIPAV agli stakeholder esterni:** la quinta sezione, sempre attraverso dati qualitativi ed indicatori di performance, rendiconta la relazione dalla Federazione con i suoi stakeholder esterni, focalizzando l'attenzione sulle attività ed i progetti sociali realizzati.

- 6) Valore Aggiunto Globale della Federazione Italiana Pallavolo: come nei passati Bilanci Sociali, viene rendicontato Il Valore Aggiunto Globale Netto prodotto dalla FIPAV nel 2017, il quale, come già ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, costituisce l'aumento di ricchezza creato dalla Federazione nello svolgimento della propria attività, e rappresenta il principale strumento di relazione tra il Rapporto di Sostenibilità e il Bilancio di esercizio.
- 7) Rendicontare la Responsabilità Sociale: l'ultima sezione del documento rendiconta l'approccio della Federazione Italiana Pallavolo alla Responsabilità Sociale, sostituendo così la sezione sul calcolo dell'Indice di Responsabilità. Di particolare rilevanza è il paragrafo denominato "La Responsabilità Sociale nel territorio", nel quale vengono riportati i risultati di un questionario sulla responsabilità sociale inviato a tutte le società sportive affiliate alla FIPAV.

Il 2017 è stato un anno molto importante per il Sitting Volley, poiché fu indetto il primo Campionato Nazionale Maschile e Femminile Assoluto a cui parteciparono dieci squadre femminili e dieci maschili, con la finale scudetto che si tenne in occasione della tappa della World League all'Arena Adriatica di Pesaro<sup>111</sup>. Ciò è continuato anche nel 2018, con il Campionato Assoluto che si è svolto a Napoli, Roma, Milano e con le finali scudetto a Pisa, nel quale hanno partecipato nove squadre femminili e tre maschili<sup>112</sup>.

Sempre riguardo al Sitting Volley, nel 2017 si sono svolti numerosi collegiali (sette per la Nazionale maschile e sei per quella femminile) per la preparazione ai Campionati Europei in Croazia; mentre nel 2018 si è ampliata l'attività di collegiali e tornei (tre maschili e otto femminili). La Nazionale femminile di Sitting Volley si è inoltre qualifica per la prima volta al Campionato Mondiale in Olanda.

---

<sup>111</sup> Nel 2017, lo scudetto femminile del Campionato Italiano di Sitting Volley è stato assegnato alla Volley Dream Pisa, mentre quello maschile a Nola Città dei Gigli.

<sup>112</sup> Nel 2018, è stato vinto lo scudetto femminile del Campionato Italiano dalle Dream Volley, e il maschile da Fonte Roma Eur.

Di grande rilievo è stato anche il progetto “Volley Insieme”, vincitore del bando OSO<sup>113</sup> e promosso dalla Fondazione Vodafone Italia<sup>114</sup>. “Volley Insieme” è un programma, inserito nel progetto più ampio Volley S3, con lo scopo di abbattere ogni tipo di barriera, da quelle fisiche a quelle culturali, attraverso la sana e divertente pratica sportiva come mezzi per raggiungere una totale inclusione sociale e per aprire nuovi orizzonti a chi crede di essere emarginato. Il valore aggiunto di questo progetto, che si è svolto in cinque città italiane da giugno a novembre 2018, è stata la ridefinizione del concetto di “diversità” in modo positivo; i normodotati, infatti, si sono dovuti mettere nei panni delle persone con disabilità, sedendosi a terra e giocando come nel Sitting Volley. Così è stato raggiunto un coinvolgimento emotivo di tutte le parti (disabili, educatori, formatori, giovani, genitori, atleti, operatori sociali), ideale per favorire il processo di integrazione sociale.

Il 2018 è stato un anno molto intenso per la Federazione Italiana Pallavolo. Dopo le due grandi edizioni del 1978 e del 2010, l’Italia ha infatti ospitato per la terza volta il Campionato del Mondo Maschile di Pallavolo e, per la prima volta, in collaborazione con la Bulgaria. Il Report di Sostenibilità si focalizza ovviamente quindi, anche sui Campionati del Mondo di Pallavolo Seniores 2018, i quali si sono svolti a settembre in Italia e in Bulgaria per le nazionali maschili, ed in Giappone per le nazionali femminili nel mese di ottobre. Per quanto riguarda il Campionato del Mondo Maschile, esso è stato realizzato in sei città italiane (Roma, Bari, Firenze, Bologna, Milano e Torino) e in tre città bulgare (Ruse, Varna e Sofia), ospitando 24 squadre nazionali<sup>115</sup>, in rappresentanza di tutti e cinque i continenti. Questa edizione dei Mondiali ha superato ogni aspettativa per quanto riguarda il numero di presenze degli spettatori all’interno degli impianti di gara, con numeri straordinari che mai fino ad ora erano stati registrati in Italia per le manifestazioni pallavolistiche. Durante i ventidue giorni di partite, i numeri degli spettatori, nei palazzetti delle sei città italiane ospitanti, sono stati da record: per la precisione, il totale complessivo raggiunto è stato di 294.686 spettatori con un incasso di 3 milioni 525mila e 243 euro (3.525.243,00 €). Stesso discorso riguardo gli ascolti televisivi, con numeri da record: gli italiani che hanno seguito i match dei Campionati

---

<sup>113</sup> Il Bando OSO (Ogni Sport Oltre) identifica, supporta e finanzia progetti che favoriscano un cambiamento culturale e danno un sostegno efficace alla diffusione della pratica sportiva tra persone con disabilità fisiche, sensoriali, intellettivo-relazionali. (Fonte: <https://ognisportoltre.it/page/call4ideas> )

<sup>114</sup> La Fondazione Vodafone Italia nacque nel 2002, dalla volontà dell’azienda Vodafone Italia di creare una struttura autonoma completamente dedicata ad attività di solidarietà e di inclusione sociale. (Fonte: <http://www.vodafone.it/portal/Vodafone-Italia/Fondazione-Vodafone> )

<sup>115</sup> La Classifica finale del Mondiale di Pallavolo Maschile 2018, ha visto il titolo assegnato alla Polonia, mentre l’Italia si è qualificata al 5° posto della Final Six.

del Mondo Maschili (tutte le partite sono state trasmesse in chiaro su Rai 2 e Rai Sport + HD) sono stati oltre 30.685.665 milioni.

Di grande successo è stato pure il Mondiale di Pallavolo Femminile 2018, che si è disputato dal 29 settembre al 20 ottobre in Giappone. Il cammino iridato della Nazionale Italiana Femminile si è concluso inaspettatamente con una medaglia d'Argento, essendo stata battuta nella finale del Mondiale dalla Serbia per 3 set a 2. La medaglia d'Argento porta nettamente la firma del progetto Club Italia; infatti ben nove atlete del Mondiale 2018 hanno fatto o fanno parte del progetto federale: Fahr, Nwakalor, Pietrini, Lubian, Chirichella, Egonu, Danesi, Malinov e Ortolani. In termini di ascolti pure qui un grande successo; basti pensare che, durante i Mondiali femminili 2018, la nazionale italiana ha totalizzato una copertura complessiva di 72 ore, con 216 milioni di telespettatori, e che la finale è stata vista da 8 milioni di spettatori, con il 43,1% di share. Tanta soddisfazione anche per ciò che è avvenuto dopo la competizione, con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, al Palazzo del Quirinale, ha ricevuto in udienza e ha elogiato le Azzurre della Pallavolo.

Attraverso il Settore Scuola e Promozione, il quale, come sappiamo, è un programma federale con l'obiettivo di promuovere il movimento pallavolistico su tutto il territorio nazionale tramite eventi ed iniziative a carattere inclusivo e sociale, la FIPAV ha continuato a porre al centro delle sue politiche i giovani, come dimostrato in Figura 3.18 sottostante.

*Figura 3.18 – Progetti per la scuola nel 2017 e nel 2018 della Federazione Italiana Pallavolo*

PROGETTI	INDICATORI DI PERFORMANCE	2018	2017
<b>PROGETTI PER LA SCUOLA</b>	N. eventi nazionali	13	11
	N. progetti nazionali	3	2
	N. scuole coinvolte nei progetti nazionali (eccetto GSS)	2.500	1.500
	N. alunni coinvolti nei progetti nazionali	320.000	260.000
	N. corsi provinciali di aggiornamento per docenti	40	30
	N. docenti partecipanti ai corsi provinciali	2.500	1.500
	N. corsi nazionali aggiornamento docenti	0	2
	N. docenti ai corsi nazionali di aggiornamento	0	100
	Pubblicazioni, libri, brochure, DVD, dispense di settore	sì	sì
<b>ATTIVITÀ CON IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE</b>	Giochi Sportivi Studenteschi Pallavolo	sì	sì
	Programmi sport Pallavolo nella Scuola Primaria di 1° e 2° grado	sì	sì
	Programmi sport Beach Volley nella Scuola Secondaria di 1° e 2° grado	sì	sì

*Fonte: Dati ufficiali Report di Sostenibilità 2017-2018 FIPAV*

Dal 2017 il Settore Scuola e Promozione ha riunito tutti i progetti con le scuole nell'unico progetto Volley S3 (presentato dalla Federazione Italiana Pallavolo nel 2015), il quale rinnova le proposte di gioco rivolte al mondo dei giovani, coinvolgendo tutti in modo dinamico e didattico, e con l'idea centrale di concentrare il progetto su valori importanti come: lo sport, il gioco di squadra e la salute, coniugati insieme alla tecnica, all'organizzazione e alla comunicazione.

Con questi presupposti sono nate numerose iniziative sociali legate al progetto Volley S3, tra cui:

- **GIOCAVOLLEY S3 IN SICUREZZA:** un progetto realizzato in collaborazione con ANSF (Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria) e POLFER (Polizia di Stato Ferroviaria), teso a sensibilizzare grandi e bambini sulla sicurezza in ambito ferroviario. Nel 2017 ci sono state sei tappe tra Norcia, Catania, Bari, Milano (Centro Pavese), Modena e Torino, con circa 19.000 ragazzi partecipanti. Nel 2018 le tappe, diversamente dall'anno prima, sono state tra Prato, Brescia, Cagliari, Torino, Genova e Udine, con circa 21.000 ragazzi partecipanti.
- **RACE FOR THE CURE:** la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno in Italia e nel mondo. L'evento, organizzato dall'Associazione Susan G. Komen Italia, utilizza i fondi raccolti dal progetto per realizzare programmi di Prevenzione a sostegno delle donne, e si consta di quattro giorni iniziative gratuite per la salute, lo sport e il benessere. La Federazione Italiana Pallavolo partecipa a questo evento con il Villaggio Volley S3, cioè uno spazio ricreativo dedicato ai bambini per giocare a Pallavolo e affrontare insieme alcune tematiche importanti come sport, squadra e salute. Hanno partecipato alla manifestazione 140.000 persone nel 2017, e 150.000 persone nel 2018.
- **VOLLEY FOR THE CURE<sup>116</sup>:** la FIPAV, in partnership con l'Associazione Susan G. Komen Italia, ha organizzato, nel 2017 a Milano nel Centro Pavese e nel 2018 a La Spezia nel Palasport Mariotti, la prime due edizioni di VOLLEY FOR THE CURE. Questa è una giornata dedicata alla sensibilizzazione e alla prevenzione del mondo pallavolistico femminile riguardo la lotta contro i tumori al seno; infatti oltre

---

<sup>116</sup> Volley For The Cure fa parte del più grande progetto sociale "Carovana della Prevenzione", ideato congiuntamente dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli e dalla Susan G. Komen Italia, con lo scopo di sensibilizzare le persone sulla lotta contro i tumori al seno, e offrire gratuitamente prestazioni cliniche e diagnostiche di prevenzione, soprattutto per chi non ha possibilità economiche.

all' evento sportivo di alto livello, chiamato Trofeo "Volley S3 For the Cure" (nel 2017 l'amichevole è stata fra il Club Italia e la Nazionale Under 18 Femminile, mentre nel 2018 tra il Club Italia e il Chieri), viene organizzato un convegno per informare e sensibilizzare le persone su questo tema, e vengono attrezzati dei camper all'interno dei quali sono eseguiti gratuitamente gli esami clinici per la prevenzione dei tumori (mammografie, ecografie e check-up ginecologici).

- EARTH (Villaggio per la Terra): un evento di cinque giornate, nel quale fu che si è svolto a Roma, per sensibilizzare grandi e bambini sulla salvaguardia dell'ambiente e sulla sostenibilità del pianeta. La Federazione Italiana Pallavolo ha partecipato con il suo Villaggio Volley S3, promuovendo lo sport come sano stile di vita. Sono stati coinvolti nel Villaggio circa 15.000 bambini e hanno partecipato all'evento, nel complesso, ben 150.000 persone.
- BEACH & VOLLEY SCHOOL: iniziato nel 2009, continua il Viaggio di Istruzione per eccellenza della FIPAV. Promosso dalla Federazione in collaborazione con KINDER+SPORT, Beach & Volley School si rivolge a tutti gli istituti scolastici italiani, offrendo un'esperienza formativa che trova nella pratica sportiva e nei valori della Pallavolo e del Beach Volley il suo punto di forza. Continua inoltre ad esistere, riferito a questo progetto, il fondo di solidarietà per poter far partecipare anche i ragazzi con disagio economico o con particolari situazioni di disagio sociale (come ad esempio è avvenuto per una scuola di Norcia dopo il terremoto).

La Federazione Italiana Pallavolo ha proseguito anche nei suoi intenti di migliorare i propri obiettivi ambientali. Soprattutto attraverso il Progetto Eco Volley, adatto per tutti gli eventi federali, ha cercato di controllare gli aspetti che impattano sull'ambiente, con particolare attenzione alla raccolta differenziata e al risparmio energetico, e con l'obiettivo di riuscire ad assicurare l'impatto zero negli eventi pallavolistici. Infatti, durante l'organizzazione degli eventi e durante i collegiali delle nazionali, la Federazione ha disposto di effettuare la raccolta differenziata di plastica, cercando di sensibilizzare a tale tema gli atleti, gli organizzatori e gli spettatori. La FIPAV ha ridotto a zero l'utilizzo di materiali cartacei per tutte le comunicazioni inerenti alle risorse umane (buste paga e cedolini), e nella ristrutturazione della nuova sede federale centrale è stata data molta attenzione al risparmio energetico (sensori della luce e pannelli fotovoltaici) e alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Sempre attenta alle tematiche sociali, la Federazione Italiana Pallavolo, attraverso anche i suoi atleti, ha continuato a donare e ad essere partner di diverse onlus, partecipando a importanti iniziative sociali come:

- Nell'aprile 2017 si è tenuto il primo CHARITY MATCH nella storia dello Snow Volleyball<sup>117</sup>, al fine di raccogliere denaro e di sostenere il “Fondo Emergenza Terremoto”, istituito da Fondazione Milan<sup>118</sup>, per aiutare concretamente le popolazioni colpite dal sisma nelle zone del Centro Italia. Un evento sportivo unico nel suo genere per protagonisti, condizioni di gioco e coinvolgimento del pubblico; si sono infatti sfidati, nello scenario mozzafiato delle Dolomiti di Plan de Coronas a 2.275 metri d'altezza, due giovanissime campionesse della nazionale italiana di Pallavolo come Paola Enogu e Alessia Orro, con due grandi ex calciatori della squadra di calcio rossonera come Serginho e Zambrotta.
- Con l'istituzione della “Giornata Mondiale contro le Mutilazioni Genitali Femminili” il 6 febbraio 2018, è stata ufficialmente rinnovata la partnership tra la Federazione e ActionAid Italia. Le due organizzazioni hanno deciso di prolungare la loro pluriennale collaborazione fino a dopo i Giochi Olimpici di Tokyo 2020, collaborando nella realizzazione di un progetto sociale e sportivo come parte del percorso di avvicinamento alle Olimpiadi in Giappone.
- La FIPAV non ha mai smesso negli anni di onorare il ricordo di Federica De Luca, arbitro nazionale di Pallavolo, e del suo bambino Andrea, barbaramente uccisi e vittime innocenti di femminicidio. Con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importante tematica della “Lotta alla violenza sulle donne”, la Federazione ha istituito la “Settimana di Federica”, ha organizzato il Convegno “Dalla violenza ai femminicidi per fare MURO INSIEME” e molti altri eventi per ricordare questa brutta tragedia, ed infine ha istituito un “Premio in memoria di

---

<sup>117</sup> Lo Snow Volley è una disciplina sportiva nata in Russia nel 2006, sarebbe la versione invernale del Beach Volley poiché si gioca in campi di neve anziché di sabbia, ma vengono applicate esattamente le stesse regole vigenti per la disciplina sulla sabbia (rilasciate dalla Federazione Internazionale di Volleyball).

<sup>118</sup> La Fondazione Milan è nata nel 2003, dal più ampio contesto di responsabilità sociale del Gruppo Milan, con lo scopo di fare solidarietà per chi si trova in situazioni di disagio, sia in Italia sia all'estero, attraverso progetti sportivi. (Fonte: <http://www.fondazionemilan.org/it> )

Federica De Luca”, cioè un riconoscimento annuale per l’ufficiale di gara donna che si contraddistingue per bravura e impegno durante il corso della stagione sportiva.

- Alcune giocatrici professionistiche italiane di Pallavolo (le Azzurre Paola Egonu e Cristina Chirichella, e le quattro ragazze del Club Italia Alessia Popolini, Marina Lubian, Sylvia Nwakalor e Oghosasere Omoruyi) hanno recitato nel nuovo spot realizzato dalla Rai, e lanciato in occasione della “Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne” del 25 novembre 2018. Questa campagna di comunicazione è stata diffusa sulle reti Rai, sulla stampa, sulle emittenti televisive locali, sul web e sui social media (con l’hashtag #lapartitaditutti), e si inserisce in una serie di iniziative promosse dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la prevenzione contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Figura 4.19).

Figura 4.19 – Campagna contro la violenza sulle donne 2018



Fonte: <http://www.governo.it/media/lapartitaditutti-la-campagna-contro-la-violenza-sulle-donne/10422>

- In occasione dei Campionati Mondiali 2018, la Federazione Italiana Pallavolo ha chiesto a tutte le altre Federazioni Nazionali di Pallavolo, partecipanti alla competizione sportiva, di inviare un pallone da gara ufficiale firmato dagli atleti delle Squadre Nazionali. Così a manifestazione conclusa, i ventidue palloni firmati sono stati messi all'asta online per supportare le iniziative sociali della Fondazione Operation Smile Italia Onlus, ed in particolare il progetto Smile House di Roma<sup>119</sup>. Si rinnova così il *Progetto Volley Art*, iniziato nel 2014 con la vendita benefica delle maglie delle Nazionali firmate, e che prende le sue origini nel 2010, in occasione del Mondiale Maschile di Pallavolo, con il Progetto "Il Mondiale dei Sorrisi" (i Comitati Organizzatori Locali italiani si impegnarono in iniziative, finalizzate alla raccolta fondi, per sostenere la missione internazionale di Operation Smile in Madagascar).

Per l'anno 2017 il Valore Aggiunto Globale Netto è risultato pari a 16.444.150 euro. Questo è stato il valore più alto mai registrato per la FIPAV e addirittura il 16,5% in più rispetto all'esercizio 2016. Tale VAG Netto è stato distribuito in questo modo: al personale (dipendente e non) per una quota pari al 73,1% del totale; alla Pubblica Amministrazione (tramite imposte dirette e indirette) il 2,5%; ai finanziatori (chi immette capitale all'interno della Federazione, escluso il CONI) il 4,4% del totale; alle associazioni e società affiliate il 4,7%; nei riguardi dell'ambiente naturale non viene rilevata alcuna remunerazione, sebbene è presente indirettamente, attraverso le iniziative messe in atto nelle strutture federali e durante le manifestazioni sportive, volte alla tutela del pianeta; infine alla stessa Federazione (la sua remunerazione coincide con l'ammontare degli accantonamenti dei risultati positivi dell'esercizio) è stato distribuito il 15,3% del totale.

A differenza dei precedenti Bilanci Sociali, i quali si concludevano con il calcolo dell'Indice di Responsabilità Sociale, il Report di Sostenibilità 2017-2018, nella sua ultima sezione, rendiconta l'approccio della Federazione Italiana Pallavolo, e delle sue società tesserate, alla sostenibilità. Perciò, al fine di raccogliere dati sulle attività di responsabilità sociale svolte quotidianamente sul territorio, la FIPAV ha attivato, da luglio a settembre 2018, sulla propria

---

<sup>119</sup> Smile House di Roma è un progetto che è stato creato con lo scopo di raccogliere fondi per la realizzazione, presso l'Ospedale San Filippo Neri, di un nuovo centro di cura specialistico per le attività di diagnosi, cura e trattamento delle malformazioni del volto in regime di ricovero ordinario, day hospital e ambulatoriale. (Fonte: <https://operationsmile.it/cosa-facciamo/dove-interveniamo/smile-house-roma/> )

piattaforma di tesseramento on-line, un'indagine rivolta a tutte le società sportive affiliate. La popolazione oggetto della ricerca è stata pari al 44,3% di tutte le società tesserate (1.987 società rispondenti).

Le domande del questionario chiedevano di indicare se le società avessero svolto o meno (attraverso le alternative di risposta SÌ/NO) attività nell'ambito dei seguenti aspetti di sostenibilità e responsabilità sociale:

- 1) Sport ed educazione civica.
- 2) Rapporti con i genitori degli atleti.
- 3) Inclusione sociale e integrazione.
- 4) Pari opportunità.
- 5) Lotta al bullismo.
- 6) Lotta all'obesità e promozione di stili di vita attivi.
- 7) Tutela della salute.
- 8) Corretta e sana alimentazione.
- 9) Lotta al consumo di alcool e sostanze stupefacenti.
- 10) Liberalità.
- 11) Sensibilità e tutela dell'ambiente naturale.

In caso di risposta positiva è stato chiesto alle società di specificare secondo quali modalità (“autonomamente” o “in collaborazione con...”) venissero svolte tali attività. Le risposte affermative potevano essere date attraverso una scala qualitativa (“per niente”, “poco”, “abbastanza”, “molto”), e, qualora non si avessero avuto a disposizione abbastanza informazioni, era possibile indicare come risposta “non so”.

Dall'elaborazione delle risposte all'indagine, le attività sostenibili maggiormente svolte dalle società sportive affiliate alla FIPAV sono risultate essere quelle relative alla tutela della salute, la gestione dei rapporti con i genitori degli atleti e della diffusione di un'educazione civica attraverso lo sport (più del 50% degli indagati ha dichiarato di svolgere queste attività). Seguono le attività riguardanti l'inclusione sociale e l'integrazione, l'educazione ad una corretta e sana alimentazione, la lotta al bullismo e all'obesità (tra il 30% ed il 50% dei rispondenti). Un minore impegno (meno del 30% degli intervistati) risulta essere stato rivolto alle attività riguardanti la lotta al consumo di alcool e sostanze stupefacenti,

l'erogazione di liberalità, le pari opportunità e la tutela ambientale. Infine, le società indagate hanno dichiarato di svolgere maggiormente tutte le attività di responsabilità sociale autonomamente<sup>120</sup>.

---

<sup>120</sup> Fonte: Federazione Italiana Pallavolo (2019), *Report di Sostenibilità 2017-2018 FIPAV*.

### **3.7 Conclusioni**

Con questo capitolo, che reputo il “cuore” di questo mio elaborato, ho voluto dimostrare come la Federazione Italiana Pallavolo sia sicuramente tra gli organi sportivi più sostenibili e responsabili socialmente di tutto il panorama italiano, se non mondiale. Il fatto, che essa sia stata la prima Federazione Sportiva Nazionale a rendicontare socialmente il suo operato, non è stato infatti solo un caso, ma il frutto di una scelta consapevole e volontaria, che ha testimoniato, in modo trasparente, ciò che il movimento pallavolistico italiano ha fatto e fa per il bene della collettività. I vari Bilanci Sociali e il Report di Sostenibilità hanno consentito di dimostrare e valorizzare il percorso di sostenibilità della FIPAV, il quale risulta, dagli Indici di Responsabilità Sociale dei Bilanci e dal questionario del Report, anche migliorato nel tempo. Il Settore Scuola e Promozione, ad esempio, è un'altra testimonianza dell'attenzione rivolta ai giovani, con la capacità della Federazione di adattarlo, nel corso degli anni, proprio alle esigenze di essi. Questo adattamento emerge anche riguardo le tematiche sociali affrontate; nell'ultimo periodo infatti la Federazione Italiana Pallavolo si è impegnata davvero molto riguardo l'attuale tema sociale della lotta contro la violenza sulle donne, vista anche l'importanza e l'attenzione che la Federazione dà alla parità dei sessi. Risulta infine molto chiaro, dai documenti analizzati, come le iniziative e i progetti sociali siano nel tempo aumentati e migliorati, e con loro anche le partnership con le varie Onlus, in una perfetta logica di multi-stakeholder engagement.

## **CAPITOLO 4**

### **INTERVISTE SUL PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO**

#### **4.1 Introduzione**

Nonostante l'analisi dei vari progetti e documenti di rendicontazione sociale sia stata molto soddisfacente e completa, in questa parte dell'elaborato, verranno approfondite alcune tematiche affrontate nei capitoli precedenti. Per questi approfondimenti è stata utilizzata la metodologia dell'intervista qualitativa rivolta a quattro persone che ricoprono ruoli, ben diversi, ma di rilievo, all'interno della Federazione Italiana Pallavolo, e che in qualche modo hanno un'influenza sulla responsabilità sociale della Federazione stessa: il Segretario Generale, il Responsabile del Settore Scuola e Promozione, il Responsabile dell'Ufficio Stampa e la Project Manager della Rendicontazione Sociale. La possibilità di effettuare queste interviste deriva soprattutto dalle conoscenze accumulate durante il mio stage pregresso al Centro Pavesi FIPAV, unico centro federale della Federazione Italiana Pallavolo, e durante il lavoro che ho svolto, avendo fatto parte dello staff che si occupava degli accrediti, nella tappa di Milano dei Campionati Mondiali di Pallavolo Maschile 2018. Quindi, grazie alla disponibilità e alla competenza di queste persone intervistate, andrò a chiarire e approfondire alcuni argomenti già trattati in questo elaborato, secondo una metodologia che non punta sulla quantità, ma sulla qualità delle domande e delle risposte, riuscendo così ad analizzare ancora più intensamente tutte le sfumature del percorso di sostenibilità della FIPAV.

## **4.2 Le interviste qualitative ai rappresentati della Federazione Italiana Pallavolo**

Il giorno 7 marzo 2019, avendo concordato molti giorni prima l'appuntamento con ognuno di questi rappresentati della FIPAV, mi sono recato alla sede centrale della Federazione Italiana Pallavolo, situata a Roma, in Via Vitorchiano 81-87, al fine di condurre di persona queste interviste. Per ogni intervistato, sono state implementate, a parte la prima che è uguale per tutti, domande diverse e specifiche, riguardanti approfondimenti e chiarimenti su progetti, documenti o approcci riguardanti la sostenibilità della FIPAV, ovviamente a seconda del ruolo che essi svolgono all'interno della Federazione stessa.

### **4.2.1 Intervista al Segretario Generale**

Il Sig. Rabiti Alberto è in carica dal 2005 come Segretario Generale della Federazione Italiana Pallavolo. Già dal primo Bilancio Sociale 2009, rivestendo un ruolo fondamentale nel percorso di sostenibilità della Federazione, egli apporta le sue competenze e il suo lavoro nella redazione di tutti i documenti di rendicontazione sociale della FIPAV. Il Segretario Generale è una figura professionale fondamentale nella governance delle Federazioni Sportive Nazionali, e anche per quanto riguarda il caso specifico della Federazione Italiana Pallavolo, egli è infatti l'anello di congiunzione tra le decisioni di vertice del Presidente e le attività federali risultanti, attraverso anche un importante lavoro di coordinamento delle attività gestionali e comunicazionali.

Riporto qui sotto l'intervista al Sig. Rabiti Alberto, scrivendo le domande poste in grassetto e le relative risposte dell'intervistato introdotte dalle iniziali del suo nome e cognome (A.R.):

**Secondo Lei la FIPAV, nel corso degli ultimi anni, ha dimostrato di essere un'organizzazione attenta alle tematiche sociali e ambientali?**

A.R.: "Sì, basti pensare che siamo stati i primi nel 2009, tra le Federazioni Sportive Nazionali, a fare il bilancio sociale, prima anche del CONI. I problemi ci sono stati quando sono stati coinvolti i Comitati regionali e territoriali, poiché è stato difficile coordinare le componenti centrali e periferiche. È più difficile a livello periferico, rispetto a quello

centrale, perché lì non sempre ci sono figure professionali che si occupano di responsabilità sociale”.

**La Federazione dispone di un Albo Fornitori on-line, costituito allo scopo di garantire una razionale ed efficiente scelta dei fornitori per i processi di approvvigionamento di beni e servizi, e fra i requisiti per l’iscrizione a tale albo dovrebbe essere inclusa anche la sostenibilità (economica, sociale e ambientale). Questo requisito per la scelta dei fornitori è stato rispettato?**

A.R.: “Per l’iscrizione all’Albo fornitori on-line chiediamo obbligatoriamente dati anagrafici, legali (numero di iscrizione alla camera di commercio, numero REA, ecc.), economico-finanziari (dati bancari, fatturato degli ultimi tre anni, capitale sociale e patrimonio netto, numero di dipendenti, ecc.), categorie (acquisizione di beni, servizi, forniture, ecc.), ultimo bilancio di esercizio depositato. Per quanto riguarda la responsabilità sociale chiediamo di allegare eventuali certificazioni (ISO, SA, ecc.), ovviamente essendo facoltative, non sono obbligatori per l’iscrizione all’Albo, ma sono importanti per successive valutazioni sul fornitore nel processo di approvvigionamento di beni e servizi”.

**Dal 2013 il Sitting Volley è stato inserito nell’attività federale della FIPAV, ricevendo anche l’omologazione di “Federazione Paralimpica” dal Comitato Italiano Paralimpico. Sicuramente in questi anni è stato fatto tanto per accrescere il valore di questo sport e la competitività della Nazionale italiana, ma secondo Lei quali saranno gli sviluppi per questa disciplina? Cosa si può migliorare per rendere più attraente questa e altre discipline paralimpiche?**

A.R.: “Si può fare sempre di più, e questo sia per il Sitting Volley sia per tutte le altre discipline paralimpiche. Noi stiamo lavorando per aumentare le visibilità del Sitting Volley. A livello internazionale, abbiamo avuto grandi risultati sportivi inaspettati, come il quarto posto ai Mondiali di Sitting Volley Femminile, e ottimi risultati sportivi della Nazionale Maschile nella prima fase di qualificazione al prossimo mondiale. A livello nazionale, siamo stati presenti molto sul territorio sia attraverso il Campionato Italiano e i Collegiali, sia attraverso diverse iniziative sociali, soprattutto con i più giovani, per far conoscere le regole

di questo sport. È stata promossa questa disciplina anche durante due tappe del Mondiale Maschile 2018 (Roma e Firenze), attraverso il montaggio dei campi da gioco fuori dagli impianti, e a Marzo 2019 il Sitting Volley sarà presente allo Sport EXPO di Verona, in modo da far provare questo sport a chiunque ne abbia voglia (persone normodotate e disabili). Abbiamo fatto tantissimo in cinque anni e siamo soddisfatti, ma vogliamo continuare su questa strada e non fermarci”.

**I Mondiali di Volley 2018 in Italia e Bulgaria sono stati sicuramente un successo dal punto di vista economico e degli spettatori, ma nei palazzetti italiani sono state rispettate le linee guida del progetto Eco Volley?**

A.R.: “In generale sì, ma sinceramente non è stata un’assoluta priorità rispetto alle linee organizzative, le quali, visto un evento di così grande portata, hanno portato via molte energie a tutta l’organizzazione. Il nostro l’abbiamo comunque fatto: ad esempio, è stata fatta la raccolta differenziata, abbiamo aumentato i mezzi pubblici per diminuire l’inquinamento stradale e riutilizzato alcune strutture momentanee”.

**Sono già stati avviati o sono in programma eventi/progetti sociali nel 2019?**

A.R.: “Ovviamente sì, alcuni sono definiti e altri sono ancora da programmare. Ad esempio, stiamo sviluppando un nuovo Codice Etico FIPAV, per aiutare le società a livello sia locale sia regionale e nazionale a implementare la responsabilità sociale al proprio interno. Progetto Sit To Play per far conoscere il Sitting Volley nelle scuole. Alla Race For the Cure per la lotta ai tumori del seno, la FIPAV parteciperà alle tappe di Roma, Bari e Matera. Continueranno inoltre le partnership con le Onlus come Operation Smile, Sunsan G. Komen e ActionAid”.

**Quale è secondo Lei la percezione di sostenibilità all’interno della Federazione? I dipendenti sono consapevoli di ciò che fa la FIPAV per il sociale e l’ambiente?**

A.R.: “La percezione della sostenibilità all’interno della Federazione c’è ed è anche alta. I nostri dipendenti sono sicuramente consapevoli di ciò che la FIPAV fa soprattutto in ambito

sociale, e anche loro hanno dimostrato di essere attenti sia alle tematiche sociali (ad esempio per la Race For the Cure tenutasi a Roma nel 2018, su 84 dipendenti federali della sede sono stati acquistati ben 225 biglietti), sia a quelle ambientali, essendo molto disponibili a fare, ad esempio, la raccolta differenziata”.

**I dipendenti federali hanno quasi tutti un contratto a tempo indeterminato ed esattamente la metà sono donne, questa è una scelta apposita per testimoniare l'attenzione della Federazione alla parità dei sessi o è un caso? Esiste parità salariale tra i dipendenti uomo e donna?**

A.R.: “Non è un caso. Basti vedere che dei nostri tesserati, i 2/3 sono donne e quindi chi si avvicina anche alla nostra realtà federale sono spesso donne che conoscono bene il mondo della pallavolo, che ricordo essere, secondo i dati ufficiali, lo sport in Italia più praticato dal genere femminile. Da noi c'è assolutamente parità salariale tra uomo e donna per lo stesso livello lavorativo, la percentuale della componente femminile forse è ancora troppo bassa nelle cariche lavorative più alte (consiglieri federali, ecc.), però la Federazione è struttura in 5 aree, e in 2 di queste i capo-area sono donne”.

**Il modello strategico orientato alla sostenibilità del CONI, come influenza la Federazione Italiana Pallavolo?**

A.R.: “Il CONI non ha mai influito o supportato direttamente le nostre attività di responsabilità sociale, anche per rispettare la nostra autonomia gestionale ed organizzativa. Il CONI ci incita principalmente per i risultati sportivi (soprattutto per quanto riguarda gli eventi internazionali come Campionati Mondiali, Olimpiadi, ecc.), e ovviamente ci dà un grandissimo sostegno economico, finanziando la maggior parte delle attività federali”.

**Se dovesse fare un paragone con le altre Federazioni Italiane Sportive, pensa che la FIPAV sia tra le Federazioni sportive più sostenibili? Se dovesse scegliere un'altra Federazione per una partnership in un progetto sociale chi sceglierebbe?**

A.R: “Per quanto riguarda la rendicontazione sociale, e la sostenibilità in generale, siamo avanti rispetto a tutte le altre realtà federali, e questo è anche provato dai fatti. Se dovessi scegliere un’altra Federazione Sportiva Nazionale per una partnership in qualche progetto sociale, probabilmente sceglierei la FIP (Federazione Italiana Pallacanestro), visti sia i rapporti di conoscenza, sia le strutture sportive comuni alle due discipline”.

#### **4.2.2 Intervista al Responsabile del Settore Scuola e Promozione**

Il Sig. Bellotti Stefano è il Responsabile dell’Area Sviluppo e Formazione della FIPAV, nonché ideatore e Responsabile del Settore Scuola e Promozione, che come abbiamo ben visto nel capitolo precedente, riguarda tutte quelle attività o eventi riguardanti la promozione della pratica sportiva della pallavolo tra i bambini e i più giovani, tutto ciò in collaborazione con le scuole primarie, le scuole secondarie o le diverse società sportive affiliate alla FIPAV. Riporto qui sotto l’intervista al Sig. Bellotti Stefano, scrivendo le domande poste in grassetto e le relative risposte dell’intervistato introdotte dalle iniziali del suo nome e cognome (S.B.):

**Secondo Lei la FIPAV, nel corso degli ultimi anni, ha dimostrato di essere un’organizzazione attenta alle tematiche sociali e ambientali?**

S.B.: “Assolutamente sì, perché ha intrapreso per prima nella realtà italiana, il raro percorso di rendicontazione sociale nel settore sportivo. Inoltre, ha continuato questo percorso sostenibile attraverso altri progetti come l’Eco Volley, il Settore Scuola e Promozione, il Progetto S3, ecc. Siamo stati un benchmark per le altre Federazioni Sportive Nazionali, che ci hanno seguito in questo percorso di sostenibilità”.

**La FIPAV, attraverso il Settore Scuola e Promozione, è presente nel mondo della scuola con tantissimi progetti tendenti a trasmettere il significato dello sport e della pallavolo. Com’è nata questa idea e come si sta sviluppando?**

S.B.: “La FIPAV è da sempre protagonista di progettualità legate alla realtà delle scuole, le quali sono sicuramente uno dei principali interlocutori sociali per la Federazione. Però

quando si parla di Promozione spesso si fa l'errore di pensare che tale termine sia legato solo al mondo scolastico, mentre in realtà si riferisce a tutte le fasce di età, come dimostrato poi con i diversi tipi di Progetti S3, anche se ovviamente la promozione riguarderà sempre principalmente i giovani. L'idea si può dire è nata addirittura ben 50 anni fa con la promozione del Minivolley nelle scuole e poi si è sviluppata in diversi progetti che negli anni abbiamo cercato di trasformare e migliorare. Abbiamo riunito così tutti i progetti nell'unico Progetto di Promozione S3, il quale ad esempio si è sviluppato anche in iniziative riguardanti il Sitting Volley. Abbiamo così cercato di rilanciare e rivitalizzare i progetti di promozione mettendo al centro del sistema il gioco e il divertimento, senza però rinnegare e cancellare i precedenti progetti. Nel 2019 cercheremo di aumentare il numero di eventi legati al Progetto S3".

**Come avviene l'adesione delle scuole ai progetti o ai viaggi organizzati dalla Federazione Italiana Pallavolo?**

S.B.: "Attraverso due canali: o tramite le società sportive di pallavolo, le quali, con l'aiuto dei Comitati regionali e avendo la maggior parte dei rapporti con le scuole, fanno da intermediari e promuovono ad esse tali progetti, oppure sono le scuole che ci contattano direttamente a noi Federazione, vista la pubblicazione e la risonanza del nostro progetto sul sito del MIUR".

**Durante gli eventi o i campi scuola vengono affrontati i temi legati alla sostenibilità?**

S.B.: "Sì, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente. Viene ad esempio imparato ai ragazzi a fare correttamente la raccolta differenziata e non viene usata la plastica nella maggior parte dei nostri eventi".

**La FIPAV ogni anno ha messo a disposizione un fondo di solidarietà di 15 000 € per favorire la partecipazione di alunni in particolari situazioni di disagio economico ai Viaggi di istruzione sportiva (Beach & Volley School), con 100 alunni che annualmente ne hanno usufruito. Come venivano individuati questi alunni?**

S.B: “Gli alunni, che possono usufruire del fondo di solidarietà, vengono individuati, viste anche le problematiche legate alla privacy, dal dirigente scolastico, il quale è garante e ha il compito di certificare questo disagio economico. Fino ad ora non abbiamo mai avuto problemi legati a false situazioni. Inoltre, abbiamo scelto di far accedere al fondo anche chi ha un disagio non solo di natura economica, ma anche legato alla disabilità o ad una particolare situazione sociale, come ad esempio abbiamo fatto, attraverso l’aiuto del nostro partner sociale Kinder, per un’intera scuola di Norcia dopo il terremoto.

**KINDER non è più sponsor ufficiale della Nazionale Italiana Pallavolo, ma la partnership attraverso KINDER+SPORT (progetto di responsabilità sociale dell’azienda Ferrero, nato per promuovere la pratica dello sport) continua, sempre intrecciandosi al Settore Scuola e Promozione. Il rapporto con questo partner è quindi rimasto invariato o qualcosa è cambiato, risentendone così i progetti con esso?**

S.B: “Kinder non è più sponsor ufficiale per quanto riguarda la maglia, ma KINDER+SPORT rimane nostro partner ufficiale nei Progetti di Promozione S3. Ormai ci sta un rapporto di stima e di amicizia reciproca, che ci permette di continuare senza problemi questa partnership sociale, nonostante, proprio perché non più sponsor ufficiale della Nazionale, il loro contributo economico alla FIPAV si è abbassato di molto e questo ha influito negativamente anche sui loro contributi ai progetti di promozione”.

#### **4.2.3 Intervista al Responsabile Press Office**

Il Sig. Trozzi Marco è il Responsabile dell’Ufficio Stampa della Federazione Italiana Pallavolo, oltre che del Settore Comunicazione e Marketing, e la sua intervista è determinata dalla mia volontà di approfondire come la Federazione comunicasse le sue attività e iniziative sociali all’esterno.

Riporto qui sotto l’intervista al Sig. Trozzi Marco, scrivendo le domande poste in grassetto e le relative risposte dell’intervistato introdotte dalle iniziali del suo nome e cognome (M.T.):

**Secondo Lei la FIPAV, nel corso degli ultimi, ha dimostrato di essere un'organizzazione attenta alle tematiche sociali e ambientali?**

M.T.: “Decisamente sì. Inoltre, la FIPAV è più concentrata sull'effettiva realizzazione delle sue iniziative e attività sociali piuttosto che sulla loro comunicazione. Ciò è una testimonianza dell'impegno sociale quotidiano, che non necessita di ostentazione e campagne pubblicitarie forzate, ma che si manifesta con una linearità di percorso sostenibile (Club Italia, partnership consolidate con alcune Onlus, Progetto S3, ecc.)”.

**Perché per la campagna promozionale contro la violenza delle donne, andata in onda sulla Rai a novembre 2018 e commissionata dal Dipartimento delle Pari Opportunità, si sono scelte alcune ragazze della Nazionale Italiana e del Club Italia? Quale è stato il ruolo della Federazione nella campagna?**

M.T.: “Sicuramente il successo della Nazionale Femminile nel Mondiale 2018, sia a livello agonistico sia a livello di visibilità, ha portato la Rai e il Dipartimento delle Pari Opportunità a questa scelta. Inoltre, il fatto che ci siano molte ragazze di colore nella Nazionale e nel Club Italia, come Valentina Diouf O Paola Egonu, porta la FIPAV ad essere un portatore sano involontariamente di valori di inclusione sociale. Il ruolo della Federazione Italiana Pallavolo è stato quello di coordinare il Dipartimento e le società di club, proprietarie del cartellino delle giocatrici”.

**Il progetto Volley Art 2018 come è stato realizzato e comunicato?**

M.T.: “In breve, abbiamo comunicato e collaborato con tutte le Federazioni Nazionali di Pallavolo partecipanti al Mondiale 2018, le quali hanno fatto firmare un pallone a tutti i giocatori. Il progetto è stato comunque realizzato completamente dalla FIPAV, attraverso il grande apporto della sua area marketing, che si è occupata di recuperare tutti i palloni e poi di metterli in una asta on-line benefica”.

**Quali sono i temi sostenibili più trattati nelle campagne promozionali della FIPAV?**

M.T.: “Ultimamente la Federazione Italiana Pallavolo si è espressa soprattutto per quanto riguarda la lotta contro la violenza delle donne, l’inclusione sociale per le disabilità e l’aiuto in favore di progetti sociali per aiutare donne e bambini contro alcune malattie. Però, ad esempio, contro il razzismo quasi nulla e questo perché nella realtà pallavolistica non c’è un problema di questo tipo, come in altre realtà sportive. Inoltre, aiutiamo tutti i nostri atleti ed ex atleti durante le loro campagne sociali anche se non connesse direttamente alla Federazione, com’è successo con Giacomo Sintini con la promozione sui social della FIPAV del suo libro”.

**La Federazione Italiana Pallavolo ha mostrato una grandissima attenzione ai giovani, sia attraverso progetti con le scuole sia con Certificato di Qualità del Settore Giovanile e il Club Italia, ciò si riflette anche in un modello educativo promosso per gli atleti più giovani?**

M.T.: “Sì, la FIPAV ha mostrato una grande attenzione al modello comportamentale, educativo e di proprietà del linguaggio dei propri atleti. Crediamo molto in questo, e ciò si dimostra come nel caso del Club Italia attraverso il “Mentoring”: un’attività di comunicazione con i ragazzi del Club Italia per agevolarli nel mondo del lavoro, farli migliorare nella comunicazione durante le interviste esterne, incentivare a mostrare cura nell’abbigliamento per le conferenze ufficiali. Impegno di un sistema educativo che ha portato i suoi frutti”.

**Rispetto a ciò che fa, secondo Lei, la FIPAV quanto pubblicizza il suo impegno nel sociale?**

M.T.: “Parlando da persona informata dei fatti, posso certamente affermare che Federazione Italiana Pallavolo non è concentrata principalmente alla comunicazione delle sue attività sociali, ma alla loro effettiva realizzazione. Ciò è una testimonianza dell’impegno sociale quotidiano, che non necessita di testimonianze e campagne pubblicitarie forzate, ma che si manifesta con una linearità di percorso sostenibile (Club Italia, partnership consolidate con alcune Onlus, Progetto S3, ecc.)”.

#### **4.2.4 Intervista alla Project Manager della Rendicontazione Sociale**

La Signora Munzi Minerva è dal 2004 Responsabile del Centro Studi FIPAV e già dal 2009, anno del primo Bilancio Sociale, le è stata affidato il ruolo di Project Manager per la redazione della maggior parte dei documenti e dei progetti che riguardano la responsabilità sociale della Federazione (Bilanci Sociali, Report di Sostenibilità, ISO 26000, Certificazione di Qualità del Settore Giovanile, Progetto Eco Volley, ecc.). La sua competenza ed esperienza, che ha guidato fin dalle origini il percorso di rendicontazione sociale della FIPAV, risulta quindi fondamentale ai fini degli approfondimenti richiesti in questo capitolo. Riporto qui sotto l'intervista al Sig.ra Munzi Minerva, scrivendo le domande poste in grassetto e le relative risposte dell'intervistata introdotte dalle iniziali del suo nome e cognome (M.M.):

**Secondo Lei la FIPAV, nel corso degli ultimi anni, ha dimostrato di essere un'organizzazione attenta alle tematiche sociali e ambientali?**

M.M.: “Certamente sì, anche se con alcuni limiti legati alla poca comunicazione delle iniziative sociali, e ci sono stati anche dei limiti per quanto riguarda il coordinamento tra le società e i rispettivi comitati regionali, e tra quest'ultima e la sede centrale”.

**Per quanto riguarda l'Indice di Responsabilità Sociale nei Bilanci Sociali, i giudizi qualitativi, sulle politiche attuate nei confronti dei principali stakeholder della FIPAV, da chi sono espressi? Secondo Lei, sono sempre stati conformi alla realtà?**

M.M.: “Tali giudizi qualitativi sono stati espressi dal Segretario Generale, dai Consiglieri federali e da me direttamente. Essi sono conformi alla realtà, anche se sinceramente forse sono state un po' sopravvalutate alcune di queste attività”.

**Nel 2015, per dare un ulteriore impulso al lavoro svolto in termini di responsabilità sociale, è stato avviato il primo studio di posizionamento in chiave di sostenibilità conforme allo Standard internazionale ISO 26000. Perché poi tale progetto è stato interrotto? Che Lei sappia, la Federazione Italiana Pallavolo è intenzionata a implementarlo di nuovo in futuro?**

M.M.: “Purtroppo è stato interrotto perché all’interno di tutto il movimento pallavolistico italiano, e non parlo della Federazione in sé ma più che altro dei Comitati e delle società affiliate, manca ancora la cultura dello stakeholder engagement. Per adesso non è in programma una nuova implementazione della ISO 26000”.

**Come mai dopo otto edizioni consecutive del Bilancio Sociale, la FIPAV ha scelto di rendicontare tramite il Report di Sostenibilità 2017/2018, piuttosto che con il Bilancio Sociale? Secondo lei quale dei due strumenti di rendicontazione è più efficace per raccontare le attività sociali e la strategia sostenibile della Federazione o di una qualunque altra società sportiva? Il questionario sulla Responsabilità Sociale delle società affiliate (Report 2017-2018) è più utile per capire il livello e la percezione della sostenibilità nella realtà italiana della Pallavolo, rispetto al calcolo dell’Indice di Sostenibilità dei Bilanci Sociali?**

M.M.: “Per gli anni 2017 e il 2018, abbiamo scelto di pubblicare il Report di Sostenibilità, piuttosto che il Bilancio Sociale, perché questo documento ci permette di rendicontare le attività sociali dell’anno precedente senza far passare troppo tempo. C’era l’esigenza di riportare i dati dei Mondiali del 2018 e delle iniziative sociali di tutti e due gli anni, anche se possiamo basarci solo sui dati economici e del Valore Aggiunto Globale Netto riferiti al 2017. Inoltre, il questionario del Report è molto più utile per capire la sostenibilità della realtà pallavolistica italiana, poiché è indirizzato alle società affiliate della Federazione e non si basa solo sul giudizio di pochi stakeholders interni”.

**Pensa che nei prossimi anni utilizzerete il modello del Report di Sostenibilità, dei Bilanci Sociali passati o qualche altro tipo di modello di rendicontazione?**

M.M.: “Nei prossimi anni quasi sicuramente continueremo a rendicontare socialmente con attraverso il modello del Report di Sostenibilità adottato, proprio per le motivazioni prima esposte”.

**Le Federazioni Sportive Nazionali non sono obbligate alla rendicontazione sociale, e, in caso rendicontassero, non sono obbligate a seguire determinati principi di rendicontazione. La FIPAV, sia nei Bilanci Sociali sia nell'ultimo Report, ha seguito sempre i principi GBS per le Federazioni Sportive Nazionali, ma il CONI e altre Federazioni Sportive hanno seguito altri principi di rendicontazione, come ad esempio quello internazionale GRI. Secondo Lei, la FIPAV dovrebbe rendicontare secondo dei principi internazionali? Sempre secondo il suo parere, tutte le Federazioni Sportive Nazionali, se ovviamente volontariamente svolgono la rendicontazione sociale, dovrebbero seguire tutti gli stessi principi? Ciò sarebbe utile per poter fare un confronto più autentico della sostenibilità tra le diverse realtà federali?**

M.M.: “Secondo me adesso è inutile rendicontare seguendo i principi internazionali, il CONI e altre Federazioni Nazionali Sportive ad esempio lo hanno utilizzato senza però poi seguire veramente le linee guida dello standard internazionale GRI. Sarebbe più utile che il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, convocando e mettendosi d'accordo con tutte le Federazioni Sportive Nazionali, desse un nuovo sistema di rendicontazione ufficiale da poter utilizzare rispetto anche al GBS, ormai divenuto obsoleto. Questo permetterebbe una rendicontazione sociale uguale per tutte le Federazioni e sarebbe così utile per poter fare un paragone, in termini di sostenibilità, tra di esse”.

### 4.3 Conclusioni

Da queste interviste qualitative possiamo trarre molte conclusioni. Infatti, la metodologia utilizzata e i diversi ruoli degli intervistati hanno potuto dare una visione ulteriore, e a trecentosessanta gradi, del percorso di sostenibilità della Federazione Italiana Pallavolo.

Gli intervistati, all'unica domanda in comune se la FIPAV fosse o meno una organizzazione attenta alle tematiche sociali e ambientali, hanno risposto tutti positivamente, ma con una precisazione quasi identica del Segretario Generale e della Project Manager della Rendicontazione Sociale: la responsabilità sociale è a livello centrale molto alta, ma ci sono alcune problematiche riguardo le strutture periferiche della Federazione, legate al poco coordinamento e alla mancanza di risorse umane per questa funzione aziendale.

Per quanto riguarda l'intervista al Segretario Generale, è emerso come la Federazione sia attenta alla scelta dei fornitori anche riguardo a certificazioni sulla responsabilità sociale, anche se non è un requisito obbligatorio poi nella scelta definitiva, e stia promuovendo moltissimo la disciplina paralimpica del Sitting Volley, aumentando sia la competitività sportiva delle squadre nazionali attraverso progetti tecnici, sia diffondendo la conoscenza delle regole e del gioco di questo sport attraverso progetti sociali promozionali. Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano non interferisce in alcun modo sulle attività sociali della FIPAV, e la percezione della sostenibilità all'interno della Federazione stessa è molto alta: i dipendenti sono molto attenti a queste tematiche, ed essendoci tra essi un ugual numero tra uomini e donne, ma soprattutto con la stessa parità salariale, l'immagine della Federazione Italiana Pallavolo risulta ancora più positiva e rafforzata.

Nella sua intervista, il Responsabile del Settore Scuola e Promozione ha sottolineato l'importanza del coordinamento e della collaborazione con le scuole, le società tesserate e gli sponsor. Inoltre, egli ha affermato che la decisione di riunire tutti i progetti scolastici e di promozione nell'unico Progetto S3, sia dovuta alla necessità di rilanciare e rivitalizzare queste iniziative, mettendo al centro del sistema il gioco e il divertimento, senza però rinnegare e cancellare i precedenti progetti, in un'ottica di adattamento continuo alle esigenze sia dei ragazzi sia delle condizioni sociali.

Risulta chiara anche la posizione della Federazione Italiana Pallavolo riguardo la comunicazione: l'impegno sociale quotidiano della FIPAV non necessita di manifestazioni e campagne pubblicitarie forzate, ma si manifesta con una linearità di percorso sostenibile

attraverso i vari progetti e la rendicontazione sociale. La Federazione, negli ultimi anni, si è concentrata principalmente su tematiche sociali riguardanti il mondo pallavolistico; infatti, oltre occuparsi molto dell'inclusione delle disabilità e dei bambini sia nei Paesi più poveri sia in Italia, la maggior parte delle sue campagne di comunicazione e dei suoi progetti hanno riguardato il contesto femminile (lotta contro il tumore al seno, lotta contro la violenza sulle donne, lotta contro le mutilazioni genitali, ecc.), proprio a dimostrare come la FIPAV, sapendo di essere la Federazione Nazionale Sportiva con più atlete tesserate donne, sia attenta alla realtà che la circonda. L'importanza della figura della Federazione Italiana Pallavolo, riguardo le tematiche che riguardano il genere femminile, è riconosciuta anche dalle altre istituzioni nazionali, come quando sono state scelte alcune ragazze della Nazionale Italiana e del Club Italia per la campagna promozionale contro la violenza delle donne, andata in onda a novembre 2018 sulla Rai e commissionata dal Dipartimento delle Pari Opportunità, nella quale la Federazione ha avuto il compito di coordinare il Dipartimento e le società di club di Pallavolo, proprietarie del cartellino delle giocatrici. Infine, con l'intervista alla Project Manager della Rendicontazione Sociale, sono stati indagati gli aspetti più tecnici della rendicontazione, attraverso un'analisi temporale di questo percorso. Chiedendo il perché, nell'ultima edizione, la FIPAV sia passata dal modello del Bilancio Sociale a quello del Report di Sostenibilità, sono emerse due motivazioni principali. La prima è la necessità di rendicontare le attività sociali e sportive del 2018, legate soprattutto ai due Campionati Mondiali di Pallavolo, senza dover far trascorrere troppo tempo per la pubblicazione. La seconda è quella legata alla maggiore efficacia del Questionario, rispetto all'Indice di Sostenibilità, per comprendere quale sia la percezione che gli stakeholders hanno verso la Federazione in termini di sostenibilità. La Federazione Italiana Pallavolo, da un punto di vista ancora più tecnico della rendicontazione sociale, ha utilizzato sempre i principi di redazione GBS, creati appositamente dal CONI per le Federazioni Sportive Nazionali. Ovviamente però, essendo volontaria sia la pubblicazione di un rendiconto sociale sia l'utilizzo degli standard da seguire, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano e altre Federazioni hanno seguito altri modelli, come quello del GRI. L'intervistata ha spiegato come un nuovo modello specifico per il settore sportivo, da poter utilizzare rispetto all'ormai obsoleto GBS, permetterebbe una rendicontazione sociale realistica e uguale per tutte le Federazioni Sportive Nazionali, permettendo così un vero confronto sulla responsabilità sociale di esse.

Gli approfondimenti sui vari progetti, campagne promozionali e strumenti di rendicontazione sociale, hanno dimostrato che la Federazione, attraverso anche partnership con enti benefici o di altro tipo, segue un reale e organizzato percorso di sostenibilità. In conclusione quindi, è chiaro come l'intervista qualitativa, rispetto a qualsiasi altra metodologia, abbia permesso di avere un quadro completo sulla responsabilità sociale della Federazione Italiana Pallavolo.

## BIBLIOGRAFIA

Angelucci A. (2009), *La responsabilità sociale nello sport*, Aracne, Roma.

Ascani F. (2004), *Management e gestione dello sport*, Sperling & Kupfer, Milano.

Bozzaro P. (2010), “L’etica nello sport”, *Insegnare lo sport. Manuale di metodologia dell’insegnamento sportivo* (a cura di Mantovani C. e Beccarini C.), Edizioni SDS, Roma.

Bradish C., Cronin J. (2009), *Journal of Sport Management*, Corporate Social Responsibility in Sport.

Buscarini C. (2005), *Responsabilità sociale nella gestione delle aziende del settore sport*, Scuola dello Sport.

Buscarini C., Manni F., Marano M. (2006), *La responsabilità sociale e il bilancio sociale delle organizzazioni dello sport*, Franco Angeli, Milano.

Centro Studi e Osservatori Statistici per lo Sport di CONI Servizi (dicembre 2018), *I NUMERI DELLO SPORT 2017*, Monitoraggio CONI-FSN-DSA.

Cherubini S. (2010), “Sostenibilità economica, sociale e ambientale”, *Spazio Sport*, Coni Servizi.

Ciani Scarnicci M., Marcelli A, Pinelli P., Romani A, Russo R. (2006), *Economia, ambiente e sviluppo sostenibile*, Franco Angeli, Torino.

Comitato Olimpico Internazionale (1999), *Carta Olimpica*, “Appartenenza al Movimento Olimpico”.

Comitato Olimpico Internazionale (1999), *Carta Olimpica*, “Principi fondamentali”.

Commissione Europea (2007), *Libro Bianco sullo Sport*.

Consiglio d'Europa (1992), *Codice Europeo di Etica Sportiva*, Settima Conferenza dei Ministri europei responsabili dello Sport, Rodi, 13-15 maggio 1992.

Elling A., De Knop P., Knoppers A. (2001), "The integrating and differentiating significance of sport", *Values and Norms in Sport. Critical Reflections on the Position and Meaning of Sport in Society*, Meyer & Meyer Sport, Oxford.

Esposito G. (2007), *Marketing delle organizzazioni sportive e responsabilità sociale ed etica*, Scuola dello Sport, n. luglio-settembre.

Esposito G. (2008), *Verso le Olimpiadi verdi, scientifiche e umanistiche*, Il Sole24ore, n. gennaio.

Esposito G. (2010), *La responsabilità sociale nelle organizzazioni sportive italiane*, Scuola dello Sport, n. novembre-dicembre.

Esposito G. (2012), "Condividere valori per creare valore", *La responsabilità sociale delle organizzazioni sportive*, Coni Servizi Spa - Scuola dello Sport.

Federazione Italiana Pallavolo (2006), *Certificato Qualità Settore Giovanile FIPAV*.

Federazione Italiana Pallavolo (2010), *Bilancio Sociale 2009 FIPAV*.

Federazione Italiana Pallavolo (2011), *Bilancio Sociale 2010 FIPAV*.

Federazione Italiana Pallavolo (2012), *Bilancio Sociale 2011 FIPAV*.

Federazione Italiana Pallavolo (2013), *Bilancio Sociale 2012 FIPAV*.

Federazione Italiana Pallavolo (2014), *Bilancio Sociale 2013 FIPAV*.

Federazione Italiana Pallavolo (2014), *Progetto Eco Volley FIPAV*, “Manuale di Gestione Ambientale per gli Eventi di Pallavolo”.

Federazione Italiana Pallavolo (2015), *ISO 26000 FIPAV 2014-2015*.

Federazione Italiana Pallavolo (2015), *Progetto S3*.

Federazione Italiana Pallavolo (2016), *Bilancio Sociale 2014 FIPAV*.

Federazione Italiana Pallavolo (2016), *Bilancio Sociale 2014 FIPAV*.

Federazione Italiana Pallavolo (2016), *Bilancio Sociale 2015 FIPAV*.

Federazione Italiana Pallavolo (2017), *Bilancio Sociale 2016 FIPAV*.

Federazione Italiana Pallavolo (2019), *Report di Sostenibilità 2017-2018 FIPAV*.

Fiorani G., Jannelli R., Meneguzzo M. (2012), *CSR 2.0 proattiva e sostenibile*, Egea, Milano.

Franchi G. (2006), *Appunti di etica sociale dello sport*, Università degli Studi di Teramo, Corso di Laure in Scienze Giuridiche, Economiche e Manageriali dello Sport.

Frasca R. (2009), *Saggi sulla Carta Olimpica*, Società Stampa Sportiva, Roma.

Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea (2007), *Trattato di Lisbona che modifica il Trattato sull’Unione Europea e il Trattato che istituisce la Comunità Europea*, articolo 165, Documento 12007L/TXT.

Genzale J. (2006), *Sport and social responsibility*, Sport Business Journal.

Ghiretti R. (2007), *Lo sport responsabile – dal marketing alla rendicontazione sociale*, Atti del Convegno, 20 gennaio 2007, Parma.

Godfrey P. (2009), *Corporate Social Responsibility in Sport*, Journal of Sport Management.

International Olympic Committee (2000), *Olympic Movement's Agenda 21 – Sport for a sustainable development*, Lusanne, IOC.

International Olympic Committee (dicembre 2014), *Olympic Agenda 2020*.

International Olympic Committee (ottobre 2018), *IOC Sustainability Report*, “Sharing progress on our 2020 objectives”.

Lanza A. (2006), *Lo sviluppo sostenibile*, Il Mulino, Bologna.

Madella A. (2006), *Sport e intervento sociale*, Scuola dello Sport, n. luglio-settembre.

Madella A. (2010), *Sociologia dello Sport*, Edizione Scuola dello Sport, Roma.

ONU (2015), *Agenda 2030*, paragrafo 37.

Organizzazione della Nazioni Unite (2017), *Documento della Conferenza MINEPS VI*, Kazan, Russia, 13-15 luglio 2017.

Shet H. (2006), *Beyond the Game: Corporate Social Responsibility in the sport industry*, Thesis submitted to the Faculty of The University of North Caroline at Chapel Hill.

Sorgi G. (2010), *Ripensare lo sport*, Guaraldi, Rimini.

Tarradellas J. e Behnam S. (2000), *Olympic Movement's Agenda 21: Sport for Sustainable Development*, Lausanne, Switzerland, International Olympic Committee, Sports and Environment Commission. (versione italiana a cura di Enrico Carbone con Giuseppe Giampaolo e Maria Marianella, traduzione a cura di MTC Roma).

Unesco (2015), *Carta Internazionale per l'Educazione Fisica, l'Attività Fisica e lo Sport*, Documento SHS/2015/PI/H/14 REV.

Zylberstein J. (2008), *La specificità dello sport nell'Unione Europea*, Rivista di diritto e economia dello sport.

## SITOGRAFIA

- Comitato Olimpico Internazionale e Onlus partners, si veda:

<http://www.crucunical.it/wp/giornata-internazionale-dello-sport-per-lo-sviluppo-e-la-pace/>

<http://www.cultura.it/tommie-smith-e-john-carlos-due-pugni-contro-il-cielo/>

<http://www.olympictruce.org>

<http://www.warchild.org/>

[https://stillmed.olympic.org/media/Document%20Library/OlympicOrg/News/2017/06/2017-Sustainable-development-en.pdf#\\_ga=2.49290534.1838348081.1552321271-137584360.1551696738](https://stillmed.olympic.org/media/Document%20Library/OlympicOrg/News/2017/06/2017-Sustainable-development-en.pdf#_ga=2.49290534.1838348081.1552321271-137584360.1551696738)

<https://www.icrc.org/>

<https://www.minambiente.it/pagina/lagenda-21>

<https://www.olympic.org/olympic-rings>

<https://www.olympic.org/olympic-solidarity>

<https://www.olympic.org/olympic-truce>

<https://www.olympic.org/peace-through-sport>

<https://www.unhcr.it/>

- Comitato Olimpico Nazionale Italiano, si veda:

<http://www.miur.gov.it/web/guest/missione-e-funzione>

<https://www.coni.it/it/approccio/global-compact.html>

<https://www.coni.it/it/discipline-associate.html>

<https://www.coni.it/it/federazioni-sportive-nazionali.html>

<https://www.coni.it/it/progetti-nella-scuola.htm>

<https://www.coni.it/it/progetti-nel-sociale.html>

<https://www.globalreporting.org/standards/>

- Federazione Italiana Pallavolo e Onlus partners, si veda:

<http://www.actionaid.org/>

<http://www.arep.it/missione/>

<http://www.comitatoparalimpico.it/il-cip.html>

<http://www.cure2children.it/>

<http://www.fondazionemilan.org/it>

<http://www.governo.it/media/lapartitaditutti-la-campagna-contro-la-violenza-sulle-donne/10422>

<http://www.telethon.it/>

<http://www.vodafone.it/portal/Vodafone-Italia/Fondazione-Vodafone>

<http://www.younginternationalforum.com/cms/home/>

<https://admo.it/federazione-italiana/>

<https://associazionegiacomosintini.it/>

<https://fondazionecannavo.gazzetta.it/>

<https://ognisportoltre.it/page/call4ideas>

<https://operationsmile.it/cosa-facciamo/dove-interveniamo/smile-house-roma/>

<https://www.cev.eu/CEV-Area/cev.aspx>

<https://www.federvolley.it/ecovolley>

<https://www.federvolley.it/pallavolo>

<https://www.fibrosicistica.it/lifc/mission-e-vision/>

<https://www.fivb.com/>

<https://www.fondazionemillesoli.it/la-fondazione/chi-siamo>

<https://www.fondazioneveronesi.it/la-fondazione/chi-siamo>

<https://www.greenme.it/vivere/arte-e-cultura/20227-pallavolo-street-art-alice-pasquini>

<https://www.kinderpiusport.it/it>

<https://www.nph-italia.org/home/>

<https://www.operationsmile.org/>

<https://www.overtheblock.it/news/azzurre-rosa-2016-ecco-il-calendario-del-club-italia-femminile>

<https://www.overtheblock.it/news/la-fipav-dipinge-i-muri-delle-emozioni-con-alice-pasquini>

<https://www.overtheblock.it/storia-5>

<https://www.sositalia.it/>

<https://www.unicef.it/>

- Organizzazione delle Nazioni Unite, si veda:

<http://www.onuitalia.it/6-aprile-2018-giornata-internazionale-dello-sport-per-lo-sviluppo-e-per-la-pace/>

<http://www.un.org/>

<https://sustainabledevelopment.un.org/sdgs>

- Unesco, si veda:

<http://www.unesco.org/new/en/social-and-human-sciences/themes/physical-education-and-sport/mineps/>

<https://whc.unesco.org/>

- Unione Europea, si veda:

[http://ec.europa.eu/environment/emas/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm)

[https://europa.eu/european-union/topics/sport\\_it](https://europa.eu/european-union/topics/sport_it)

## **RINGRAZIAMENTI**

Vorrei ringraziare tutte le persone che mi hanno sostenuto durante l'intero percorso universitario e che mi hanno aiutato nell'elaborazione di questa tesi.

Prima di tutto, vorrei ringraziare sia l'amministrazione del Centro Pavese FIPAV per avermi dato la possibilità di vivere un'esperienza lavorativa stimolante, sia i rappresentanti della sede centrale della Federazione Italiana Pallavolo per la loro disponibilità, gentilezza e professionalità, mostrate nei miei confronti, durante le interviste di questo elaborato.

Un ringraziamento particolare va alla mia relattrice, la Prof.ssa Gloria Fiorani, e alla Dott.ssa Chiara Di Gerio. Infatti, grazie ai loro preziosi consigli e alle competenze datemi durante il corso di "CSR e Rendicontazione Sociale", ho potuto scrivere questa tesi, appassionandomi così all'argomento della sostenibilità nello sport.

Vorrei inoltre ringraziare i miei genitori per aver sempre creduto in me, supportandomi anche nei momenti più difficili di questo percorso universitario.

Per ultimi, ma non meno importanti, i miei amici e colleghi. Insieme a loro, chiudo una parentesi importantissima della mia vita, con la speranza, che per tutti noi ci sia un futuro pieno di soddisfazioni lavorative e personali.